



Rassegna Stampa

di Giovedì 16 maggio 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
18	Ravenna&dintorni	22/05/2024	<i>Con la Settimana della bonifica si va alla scoperta anche del Neolitico</i>	4
25	La Difesa del Popolo	19/05/2024	<i>Connubio poesia-natura</i>	5
12	Il Corriere Apuano	18/05/2024	<i>Casola: lavori sulle sponde del fosso Borello</i>	6
34/35	Gazzetta di Carpi	16/05/2024	<i>Speciale - Sabato fuori porta. Giornata all aperto</i>	7
9	Gazzetta di Mantova	16/05/2024	<i>Il meteo ritarda le semine e rallenta i raccolti</i>	9
22	Gazzetta di Parma	16/05/2024	<i>Invaso in Val d'Enza: il progetto avanza</i>	10
26	Gazzetta di Reggio	16/05/2024	<i>Diga sull'Enza a Vetto Primo passo concreto in vista del progetto</i>	11
1+12	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	16/05/2024	<i>Mattinata da incubo, citta' allagata</i>	12
18	Il Gazzettino - Ed. Venezia	16/05/2024	<i>Bonifica, gli alunni "battezzano" i canali</i>	14
10	Il Nuovo Diario Messaggero	16/05/2024	<i>Interventi post alluvione, fondi per gli agricoltori</i>	15
VI	Il Tirreno - Ed. Lucca/Massa/Viareggio	16/05/2024	<i>Pulizie e riparazione dei muretti lungo il Condotto pubblico</i>	16
VII	Il Tirreno - Ed. Pisa/Pontedera	16/05/2024	<i>L'intelligenza artificiale alleata della sicurezza del territorio</i>	17
13	La Nazione - Ed. Lucca	16/05/2024	<i>"Lavori al condotto Il costo e' 85mila euro"</i>	18
30	La Nuova di Venezia e Mestre	16/05/2024	<i>Sicurezza idraulica. Spettacoli e visite con il Consorzio di Bonifica</i>	19
21+22/	La Nuova Ferrara	16/05/2024	<i>Inserto - La Bonifica si racconta attraverso i suoi impianti</i>	20
1+2/3	La Provincia (CR)	16/05/2024	<i>Allarme maltemp</i>	22
1+21	La Voce di Rovigo	16/05/2024	<i>Mezzogiorno di fuoco</i>	25
33	L'Unione Sarda	16/05/2024	<i>Poca acqua per i campi, carciofi a rischio</i>	27
17	Primo Piano Molise	16/05/2024	<i>Il valore delle risorse idriche nella missione di "Bonifica"</i>	28
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	16/05/2024	<i>Anbi. La lezione di Milano, la rete idraulica italiana e' inadeguata ad estremizzazione eventi atmos</i>	29
	Ansa.it	16/05/2024	<i>Anbi, contro le inondazioni servono i bacini di espansione - Energia & Energie - Ansa.it</i>	31
	Ilsole24ore.com	16/05/2024	<i>Sardegna orientale, emergenza idrica: invasi al 65%</i>	32
	Panorama.it	16/05/2024	<i>Italia stretta nella morsa del maltempo: piogge al di sopra della media e un nuovo rischio idrogeolo</i>	35
	Rainews.it	16/05/2024	<i>Allagamenti e disagi anche in Pianura Padana: la situazione tra Lodi, Cremona e Mantova</i>	39
	Rainews.it	16/05/2024	<i>Conta danni a Pertegada di Latisana, le fognature non bastano per queste piogge</i>	40
	Affaritaliani.it	16/05/2024	<i>ANBI: gli allagamenti in Lombardia confermano la rete idraulica inadeguata</i>	42
	Altarimini.it	16/05/2024	<i>Emergenza allagamenti: al via il progetto per la realizzazione del canale scolmatore del rio Raibano</i>	46
	Altoadige.it	16/05/2024	<i>Anbi, contro le inondazioni servono i bacini di espansione</i>	50
	Corrieredellosport.it	16/05/2024	<i>Anbi, contro le inondazioni servono i bacini di espansione</i>	52
	Corrierenazionale.it	16/05/2024	<i>Stasera su Rai 3 Fuori dal fango, per non dimenticare l'alluvione in Romagna</i>	54
	Corriereromagna.it	16/05/2024	<i>Dalle Foreste Casentinesi la lezione sul campo della mancata alluvione</i>	56
	Fanpage.it	16/05/2024	<i>Maltempo al Nord Italia, allerta meteo rossa in Veneto e arancione in Lombardia: esonda il Lambo a M</i>	58
	Frosinonetoday.it	16/05/2024	<i>Cassino, consorzi ed universita insieme per l'irrigazione sostenibile e resiliente</i>	62
	Giornaledibrescia.it	16/05/2024	<i>Anbi, contro le inondazioni servono i bacini di espansione Giornale di Brescia</i>	64
	Grossetonotizie.com	16/05/2024	<i>Il Consorzio di Bonifica approva il bilancio: utile di quasi 18mila euro. Tutti i dati</i>	65

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Ilrestodelcarlino.it	16/05/2024	<i>Maltempo in Veneto, dichiarato lo stato d'emergenza. Zaia: Alluvione inattesa a meta' maggio</i>	67
	Ilroma.net	16/05/2024	<i>Maltempo Nord Italia, e' ancora allerta: allarme rosso in Veneto</i>	70
	Immediato.net	16/05/2024	<i>Consorzio Bonifica Capitanata, studenti e cittadini in visita agli impianti dell'Ente per la 23a Sett</i>	73
	Italia-informa.com	16/05/2024	<i>ANBI: gli allagamenti in Lombardia confermano la rete idraulica inadeguata</i>	75
	Lapiazzaweb.it	16/05/2024	<i>Il maltempo porta disagi e allagamenti anche nel Veneto orientale</i>	79
	Lapiazzaweb.it	16/05/2024	<i>Maltempo, Cazzaro (ANBI Veneto): "Consorzi di bonifica a lavoro"</i>	82
	Linkoristano.it	16/05/2024	<i>Reti irrigue da rinnovare, impegno della presidente della Regione con i Consorzi di bonifica</i>	83
	Mantovauno.it	16/05/2024	<i>Visite guidate, incontri, mostre: al via il 18 maggio la settimana della bonifica</i>	85
	Meteoweb.eu	16/05/2024	<i>La lezione di Milano e della Lombardia, ANBI: "rete idraulica inadeguata per gli eventi meteo estrem</i>	88
	Notizieplus.it	16/05/2024	<i>Maltempo, Coldiretti Venezia: Peggiora la situazione in campagna con gli allagamenti</i>	93
	Osservatoreitalia.eu	16/05/2024	<i>Anbi, concorso fotografico Obiettivo Acqua: vincono Lazio e Toscana</i>	95
	Parmatoday.it	16/05/2024	<i>Settimana della Bonifica: settanta eventi in Emilia-Romagna</i>	98
	Quotidiano.net	16/05/2024	<i>Anbi, contro le inondazioni servono i bacini di espansione</i>	100
	Quotidianolavoce.it	16/05/2024	<i>Maltempo Nord Italia, e' ancora allerta: allarme rosso in Veneto</i>	102
	Redacon.it	16/05/2024	19 MAGGIO IMPIANTI DI BONIFICA APERTI AL PUBBLICO	104
	Romaedintorninotizie.it	16/05/2024	<i>Anbi Lazio Consorzio e Universita' insieme per l'irrigazione sostenibile</i>	105
	Ruminantia.it	16/05/2024	<i>Alluvioni a Nord e siccita' a Sud: agricoltura in perenne emergenza</i>	108
	Teleambiente.it	16/05/2024	<i>Piogge ed esondazioni, il Nord ancora in ginocchio</i>	111
	Tiscali.it	16/05/2024	<i>Anbi, contro le inondazioni servono i bacini di espansione - Tiscali Notizie</i>	113
	Tiscali.it	16/05/2024	<i>Maltempo Nord Italia, e' ancora allerta: allarme rosso in Veneto. A Milano pioggia record. Le previs</i>	115
	Unionesarda.it	16/05/2024	<i>Allarme siccita' in Gallura: torrenti a secco nelle campagne di Loiri</i>	119
	Venetonews.it	16/05/2024	<i>Maltempo Nord Italia, e' ancora allerta: emergenza in Lombardia e Veneto</i>	120
	Veronasera.it	16/05/2024	<i>La pioggia torna a far paura nel Veronese: allagamenti e corsi d'acqua in piena a Est e nella Bassa</i>	123
	Vsalute.it	16/05/2024	<i>Maltempo Nord Italia, e' ancora allerta: allarme rosso in Veneto</i>	126

UOMO & NATURA

Con la Settimana della bonifica si va alla scoperta anche del Neolitico

“L’acqua ci nutre e ci dà la vita” è il titolo dell’edizione 2024 della Settimana nazionale della bonifica e dell’irrigazione. Dal 18 al 26 maggio si svolgeranno molti appuntamenti organizzati dai vari Consorzi di bonifica. Per quanto riguarda il territorio lughese, faentino e imolese il Consorzio della Romagna Occidentale come di consueto ha in programma numerose visite guidate: nel distretto di pianura alle opere irrigue e idrauliche (gli impianti di Salarolo, Faenza e Imola, la cassa di espansione e l’impianto idrovoro Tratturo di Alfonsine, la chiusa del fiume Senio a Faenza), mentre nel distretto montano agli invasi collinari di Faenza, Casola Valsenio, Brisighella, Riolo Terme e Castel Bolognese. Le visite guidate devono essere preventivamente prenotate: distretto di pianura tel. 0545 909511 consorzio@romagnaoccidentale.it, distretto montano tel. 0546 21372 d.montano@romagnaoccidentale.it.

Quattro, invece, sono gli eventi realizzati ad hoc. Sabato 18 maggio, ore 14.30, “Camminata alle Buche Gattelli” di Lugo. Una passeggiata con il docente universitario Claudio Cavazzuti che illustrerà le caratteristiche dell’insediamento neolitico individuato nel 1982 al centro del bacino di estrazione della Fornace Gattelli (datato 5.500 a.C.). Accompagnati da un responsabile del Consorzio di bonifica, sarà poi possibile visitare l’impianto irriguo “Buche Gattelli” e il suo lago. Ritrovo presso l’ingresso di via Bernardino Bagolini. Info. 351 5848402.

Martedì 21 maggio, ore 20.30, all’archivio del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, in via Manfredi 32 a Lugo, si parlerà di “Archeologia e Storia delle pratiche di gestione delle acque nel lughese medievale”. Una serata alla scoperta della gestione delle acque nel nostro passato.

Doppio appuntamento domenica 26 maggio. Al mattino, ore 9.30, alle Buche Gattelli di Lugo “Passeggiata nella natura... di 8.000 anni fa”; nel pomeriggio a Castel Bolognese la “Passeggiata alla Cassa di espansione dei Mulini”.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

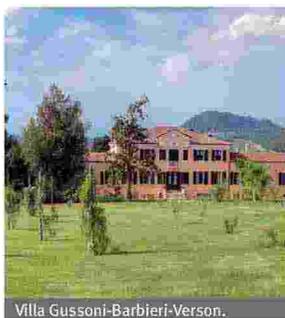
Connubio poesia-natura

Niccolò Tommaseo In questo libro lo sguardo del poeta guida gli occhi del lettore e i passi del viandante in affascinanti passeggiate a Torreglia, Arquà Petrarca, sui Colli Euganei

Daniele Mont D'Arpizio

Colli Euganei: questo singolare arcipelago di terre emerse nel gran mare della pianura padana, come amava scrivere Percy Bysshe Shelley; così vicini a Padova eppure ancora così pieni di sorprese nel loro intreccio tra ambiente naturale, storia e cultura. Claudia Baldin, Giulio Osto e Patrizia Paradisi trovano un modo originale per raccontarli in *Tommaseo sui Colli Euganei. Passeggiate letterarie a Torreglia e ad Arquà Petrarca*, appena pubblicato da Proget Edizioni (con la prefazione di Piero Luxardo, pp. 156, 22 euro) allo stesso tempo saggio storico-critico e guida naturalistico-letteraria.

Tutto parte da Niccolò Tommaseo (1802-1874), letterato e patriota tra i più attivi e influenti del nostro Risorgimento, e da una sua poesia dedicata a Torreglia che per oltre due secoli ha giaciuto dimenticata negli archivi.



Villa Gussoni-Barbieri-Verson.

Il Tommaseo arriva appena quindicenne a Padova dalla natia Sebenico, nell'attuale Croazia, per frequentare la facoltà di giurisprudenza: qui stringe un legame molto stretto con il suo professore di diritto naturale, fabate Giuseppe Barbieri (1774-1852), a sua volta uno degli intellettuali più in vista del tempo.

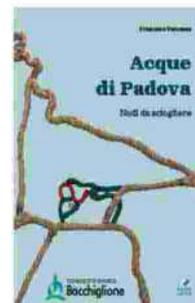
È il 1819 quando il giovanissimo studente si reca a Torreglia in visita alla villa del professore, componendo per l'occasione un poemetto in latino. Il maestro evidentemente apprezza il geniale adolescente, se gli chiede di sviluppare e correggere la poesia per poi pubblicarla nel 1821 in appendice alla sua opera *Veglie tauriliane*. In seguito il cammino dei due letterati si separa: dopo il conseguimento della laurea nel 1822 Tommaseo inizia la sua carriera di scrittore e critico che lo porterà a diventare uno degli intellettuali cattolici più importanti dell'Ottocento, in costante contatto con figure del calibro di Alessandro Manzoni e Antonio Rosmini. Ed è proprio dall'archivio di Rosmini a

Stresa che dopo oltre due secoli è rimerita la versione originale della poesia latina commissionata da Barbieri a Tommaseo, portata alla luce dalla studiosa Patrizia Paradisi. *Dulcia fert animus*, questo il titolo del prezioso inedito tradotto e commentato dalla stessa Paradisi, che fornisce lo spunto per riscoprire le atmosfere di un territorio tra i più affascinanti, assieme a un altro testo del Tommaseo dedicato ad Arquà, ultima dimora di Francesco Petrarca (1304-1374).

Completano e arricchiscono il libro sei passeggiate letterarie a Torreglia e tre tour ad Arquà Petrarca curati da Claudia Baldin e Giulio Osto, coadiuvati da sessanta immagini, tra foto e acquerelli, di Gianluca Canello, Angelo Marcolin e Raffaello Peotta. Un modo concreto per dare seguito al progetto del Parco letterario Francesco Petrarca e dei Colli Euganei (www.parcopetrarca.com) e per celebrare i 150 anni dalla morte di Tommaseo, i 250 dalla nascita di Giuseppe Barbieri e i 650 anni dalla morte del Petrarca.

Sull'acqua

Acque di Padova. Modi da sciogliere è il testo di Francesco Veronese, già direttore del Consorzio di bonifica Bacchiglione. Viene presentato il 22 maggio alle 17.30 al Palazzo della Salute, via S. Francesco, Padova.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Casola:
lavori
sulle sponde
del fosso
Borello

Al via il ripristino delle sponde arginali del fosso Borello nel comune di Casola. Si tratta di un intervento del Consorzio di Bonifica Toscana Nord nell'ambito della Strategia nazionale Aree Interne, finanziato dalla Regione Toscana tramite il Programma di sviluppo rurale 2014-2020. "I lavori – spiega il presidente Ismaele Ridolfi – hanno il duplice obiettivo di aumentare la sicurezza idraulica e favorire in questo modo le attività

agricole e produttive della zona. Un'opera che si è resa necessaria visto che le piene degli ultimi anni hanno provocato l'erosione dell'area". Sotto il profilo tecnico, in pratica il cantiere prevede il ripristino di un'opera spondale esistente composta da un muro in pietrame, alto circa un metro, lungo lo stesso corso d'acqua, riprendendo le opere già esistenti a valle e a monte dello stesso, in modo da evitare ulteriori fenomeni di erosione e dissesto,

preservando le aree soprastanti e di conseguenza il mulino, un fabbricato che si trova molto vicino al fosso e che potrebbe subire pericolose azioni destabilizzanti senza i lavori progettati dall'Ente consortile. All'esterno del muro in pietrame sarà poi inserita una palificata di legno per garantire la miglior tenuta possibile e alzare la quota delle sponde. Dopo la consegna del cantiere alla ditta appaltatrice, i lavori saranno completati in circa due mesi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Sabato **fuori porta** Giornata all'aperto

Visite agli impianti idrovori di Berra e Bando
Alla scoperta del territorio con Esterno Verde

Tante iniziative per scoprire Ferrara e la sua provincia in maniera diversa
Escursioni, picnic, mostre per tutte le età

In occasione della "Settimana Nazionale della Bonifica", l'iniziativa che ha l'obiettivo di far conoscere al pubblico le attività e i manufatti delle bonifiche italiane, torna l'appuntamento con le "Idrovore aperte".

Sabato dalle 9 alle 12 e ancora dalle 15 alle 17 sarà possibile visitare alcuni impianti idrovori del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che quest'anno ha deciso di proporre ai visitatori due manufatti storici che non sono mai stati aperti al pubblico. Un'occasione davvero unica, accompagnati dal personale del Consorzio, per vedere da vicino come funziona un impianto di sollevamento delle acque e comprendere la loro importanza per l'equilibrio idraulico del territorio.

Cosa vedere Nel dettaglio sarà fruibile per la prima volta l'impianto di Berra (via Penacchiera 99, Riva del Po) che risale agli inizi del '900 ed è costituito da un sistema di otto tubi in acciaio posti a cavaliere dell'argine destro del Po che scaricano in una vasca a quota che consente ai sifoni di lavorare anche nei periodi di magra del Po. Poi, sempre per la prima volta, sarà aperto l'impianto di Ban-

do (via Fiorana, 49) a Bando di Argenta dove i lavori di bonifica sono iniziati nel 1875 e la rete scolante è stata completata nel 1924. L'attuale impianto idrovoro è frutto di una serie di adeguamenti e una sostanziale ricostruzione avvenuta nel 1946 a seguito degli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale che l'avevano raso al suolo. L'ultimo intervento del 2006 ha dotato l'idrovoro di due pompe che sono state alloggiare esternamente al fabbricato, rendendo l'impianto più moderno e al tempo stesso mantenendo le sue caratteristiche storiche.

In occasione di Idrovore Aperte sarà inoltre possibile visitare il complesso idrovoro di Valle Lepri che, con una portata di 117 m³/s, è il più grande d'Europa. Si tratta di un manufatto importantissimo, costruito tra il 1958 e il 1964, che porta al mare tutte le acque che prima della bonifica si riversavano nella valle del Mezzano. Grazie all'impianto di Valle Lepri, oggi è dunque possibile coltivare un'area di quasi 19 mila ettari che si estende tra i comuni di Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore, un vero e proprio patrimonio dell'agricoltura ferrarese. Partecipa-

zione libera e gratuita. Per informazioni: direzione@bonificaferrara.it.

Esterno Verde Sabato si torna nella campagna ferrarese con Esterno Verde. Il pranzo verrà apparecchiato sul sagrato della chiesa di Viconovo. Ai fornelli ci saranno i volontari della Pro Loco, che prepareranno: risotto, pinzini e salumi, e il celebre tiramisù alle fragole. Nel pomeriggio via libera all'esplorazione. Tra Viconovo, Villanova, Denore, Sabbioncello e Copparo saranno aperti al pubblico, dalle 15 alle 19, tanti spazi affascinanti e curiosi, capaci di raccontare il passato e il presente del territorio. La giornata proseguirà intensa a Villa Bighi, che dalle 16 alle 18 propone "Elogio della Pianura", omaggio al celebre grafico e artista copparese, nel trentennale della sua scomparsa. A partire dalle 18.30 appuntamento al circolo Arci di Denore (via Antenore Soffritti, 26). Si comincia con l'aperitivo e il torneo di calcio balilla, si prosegue alle 20.30 con la proiezione di "Fango". Il documentario che testimonia le gesta del Tresigallo Calcio. Info e dettagli: www.internoverde.it. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA BIBLIOTECA **LA BIBLIOTECA**

Taglie Il presidente della Cassa di Carpi...
Sarà Sp...
Ferrara ...
Donna ...
Ferrara ...

Sabato fuori porta
Giornata all'aperto
...
Carcano per Ferrara Musica
I brani di Schubert e Brahms all'ex Teatro Verdi di Ferrara

A Ferrara continua il festival Bonsai
...
AGENZIA BARCHI
GESTIAMO LE TUE ESIGENZE ASSICURATIVE

La Bottega Siciliana
Donarsi il tuo 5x1000
03881060366

045680

L'allarme

Il meteo ritarda le semine e rallenta i raccolti

• Gli agricoltori: «Siamo in ritardo nello sfalcio del fieno e nelle finestre di bel tempo corriamo per seminare il mais»

I cambiamenti climatici rallentano l'attività in campo in tutta la Lombardia. E Mantova non fa eccezione. Le precipitazioni - denuncia Coldiretti Mantova - costringono gli agricoltori a posticipare la raccolta dei foraggi già pronti per essere tagliati e a ritardare le semine di mais, laddove ancora non sono state fatte. Alcuni agricoltori hanno dovuto riseminare per una seconda volta, dopo che le abbondanti piogge hanno provocato asfissia delle sementi, mentre procedono a rilento i trapianti di pomodoro e le semine di soia, ancora in fase embrionale.

«Siamo in ritardo sullo sfalcio del fieno e nelle finestre di meteo sereno gli agricoltori stanno correndo per seminare il mais - dice Simone Minelli, allevatore di Motteggiana e presidente del consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po - Come consorzio stiamo gestendo deflussi regolari delle acque, grazie al livello del Po che è al momento ancora basso, mentre due settimane fa siamo stati costretti ad accendere le pompe idrovore per pompare al di fuori del comprensorio oltre 2.000 metri cubi di acqua in tre giorni».

Il rischio di un'eccessiva piovosità, aggiunge Kristian Minelli, allevatore di San Benedetto Po, è che la qualità del fieno e dell'erba medica che saranno sfalciati possano risultare non ottimali per le vacche da latte». In termini di resa in campo, Lorenzo Donà, allevatore di Palidano di Gonzaga, parla di «un calo del 50% della resa del frumento foraggero, mentre gli ettari che avevo seminato a mais sono stato costretto a riseminarli».

«Non è solo la pioggia, ma

anche gli anticipi stagionali hanno creato disagi, come l'aumento delle temperature a metà aprile, con tre giorni oltre i 30 gradi - riconosce Pier Paolo Morselli, presidente della cooperativa Corma - Abbiamo avuto uno sviluppo vegetativo delle piante anticipato, accompagnato da una proliferazione di malattie fungine. Rispetto a 20 anni fa, quando i primi trattamenti in campo erano effettuati dai primi di maggio, oggi siamo in anticipo di un mese». Cronoprogramma stagionale sfasato anche per meloni e cocomeri. «Abbiamo circa dieci giorni di ritardo - commenta Mauro Aguzzi, produttore di Santa Croce di Sermide e presidente del Consorzio del Melone Mantovano Igp - Con temperature al di sotto della media stagionale le piante hanno spinto di più sulle foglie che sui frutti e non è escluso che per alcune varietà ci ritroveremo a inizio campagna con pezzature del frutto più piccole rispetto al 2023».

Meloni e cocomeri
Dieci giorni di sfasamento temporale per i frutti simbolo dell'estate
E il rischio è di frutti più piccoli rispetto al 2023



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Bonifica Finito il lavoro della commissione giudicatrice Invaso in Val d'Enza: il progetto avanza

1) Val d'Enza Con la seduta pubblica che si è tenuta nel pomeriggio di lunedì scorso, 13 maggio, la commissione giudicatrice nominata dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, soggetto attuatore del progetto per la realizzazione di un vaso a scopi plurimi in ambito montano ed altre azioni sinergiche per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici della Val d'Enza, ha concluso i suoi lavori nell'ambito della procedura per l'affidamento del servizio di predisposizione del Docfap - Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali.

La commissione giudicatrice era composta da 5 membri, di cui 3 accademici (professor Pierluigi Claps, ordinario di Costruzioni Idrauliche all'Università di Torino; professor Paolo Salandin, ordinario di Costruzioni Idrauliche e Marittime e Idrologia all'Università di Padova; e professor Guido Gottardi, ordinario di Geotecnica Fondamenti e di Consolidamento dei terreni all'Università di Bologna), oltre che dall'ingegner Fabrizio Useri, direttore del Consorzio della Bonifica



Val d'Enza
La commissione ha ritenuto idonee tutte le proposte. Ora verrà comunicato il soggetto che realizzerà lo studio di fattibilità.

Parmense; e dall'ingegner Pietro Torri, dirigente del Consorzio dell'Emilia Centrale (RUP) e presidente della commissione.

La commissione ha valutato l'ammissibilità ed il merito tecnico delle offerte pervenute, compiendo un'analisi puntuale e approfondita delle stesse.

Dopo aver ritenuto tutte le proposte idonee a soddisfare il servizio richiesto per la predisposizione dello studio di fattibilità delle alternative progettuali, che dovrà fornir

re le indicazioni essenziali su cui basare la progettazione del tanto atteso vaso in Val d'Enza - la commissione ha attribuito un punteggio per ciascuno dei criteri previsti dal disciplinare di gara.

Ora, come da procedura di legge, saranno effettuate le ulteriori verifiche dei requisiti e al termine verrà comunicato ufficialmente il soggetto che realizzerà lo studio di fattibilità.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Diga sull'Enza a **Vetto** Primo passo concreto in vista del progetto Concluso il lavoro degli esperti

Vetto Primo passo concreto verso la progettazione di una diga sull'Enza. Lunedì 13 maggio la Commissione giudicatrice nominata dal Consorzio di bonifica Emilia Centrale - soggetto attuatore del progetto per realizzare un vaso a scopi plurimi e azioni sinergiche per soddisfare i fabbisogni idrici della Val d'Enza - ha concluso i lavori nell'ambito della procedura per affidare il servizio di predisposizione del Doc-fap (Documento di fattibilità delle alternative progettuali). Si tratta di individuare l'azienda o il gruppo di aziende incaricate di individuare la location ideale della diga e la capienza (in metri cubi) necessaria a compensare il deficit idrico. La Commissione giudicatrice era composta da 5 membri: tre accademici (i professori Pierluigi Claps, ordinario di Costruzioni idrauliche all'Università di Torino; Paolo Salandin, ordinario di Costruzioni idrauliche e marittime e Idrologia all'Università di Padova; Guido Gottardi, ordinario di Geotecnica fondamenti e di Consolidamento dei terreni all'U-

niversità di Bologna) più gli ingegneri Fabrizio Useni, direttore del Consorzio della bonifica Parmense, e Pietro Torri, dirigente del Consorzio dell'Emilia Centrale (Rup) e presidente della Commissione. «La Commissione - spiega il Consorzio Emilia Centrale - ha valutato ammissibilità e merito tecnico delle offerte pervenute, compiendo un'analisi puntuale e approfondita delle stesse. Dopo avere ritenuto tutte le proposte idonee a soddisfare il servizio richiesto per la predisposizione dello Studio di fattibilità delle alternative progettuali, che dovrà fornire le indicazioni essenziali su cui basare la progettazione del tanto atteso vaso in Val d'Enza, la Commissione ha attribuito un punteggio per ciascuno dei criteri previsti dal disciplinare di gara. Ora, come da procedura di legge, saranno effettuate le ulteriori verifiche dei requisiti e al termine verrà comunicato ufficialmente il soggetto che realizzerà lo studio di fattibilità».

M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Maltempo Vigili del fuoco all'opera



Mattinata da incubo, città allagata

BADIA POLESINE A distanza di un anno un temporale ha fatto allagamenti. Rossi a pagina XII

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



BADIA POLESINE Alcune zone della città finite sott'acqua con gravi disagi per i cittadini e la viabilità con alcune strade chiuse al traffico

Temporale, strade allagate e attività invase dall'acqua

► A distanza di un anno ancora una volta la città è finita a mollo con gravi disagi ► Il vicesindaco Segantin: «Tubazioni sottodimensionate e problemi ovunque»

BADIA POLESINE

La città finisce nuovamente sott'acqua. A distanza di un anno dal maltempo che ha flagellato Badia Polesine creando numerosi disagi tra capoluogo e frazioni, il centro altopolesano è stato ancora colpito da un temporale che ha allagato le strade, reso impraticabili le arterie cittadine e causato tanti disagi, con l'acqua che è penetrata nelle abitazioni e in diverse attività commerciali. «Nel giro di 45 minuti sono caduti 75 millimetri d'acqua - dice il vicesindaco Stefano Segantin, assessore all'Ambiente e alla Protezione civile -, capiamo il disagio delle persone. Ci siamo attivati subito, ma i nostri strumenti sono l'aiuto da parte dei volontari dell'Anc Nucleo di Protezione ci-

vile e la comunicazione con Acquevenete e il Consorzio di bonifica. Ce la stiamo mettendo tutta. Le zone maggiormente colpite sono quelle del centro, ma anche la periferia, penso alla frazione di Crocetta. Spero che ci sia attenzione da parte della Regione: è la seconda volta nel giro di un anno che ci capita una situazione del genere, l'auspicio è che venga finanziato il progetto presentato dal Consorzio per far fronte al problema. Purtroppo la tubatura è sotto dimensionata, e bisognerà studiare qualcosa perché ci sono zone della città che sono cresciute rispetto a diversi anni fa».

GLI INTERVENTI

La forte pioggia che si è scaricata in tarda mattinata, ha causato non pochi disagi. I volontari

che hanno fatto fronte a diversi interventi assieme a Polizia locale e Vigili del fuoco, soprattutto per la chiusura delle strade o lo svuotamento di garage. Una volta passata la bomba d'acqua, le arterie cittadine hanno parzialmente iniziato ad asciugarsi, ma il comando dei vigili guidato da Marco Faccenda ha comunque provveduto ad istituire momentanee modifiche. «Scantinati e negozi sono finiti sott'acqua, ci sono stati disagi anche alle scuole ed è stato necessario chiudere il traffico delle vie da parte della Polizia locale che ha disposto il turno pomeridiano - continua Segantin -. Come Comune stiamo dando tutte le indicazioni del caso e siamo pronti ad attivare altri volontari del Distretto RO5».

Situazioni critiche in varie zone della città, da via Roma a

via Cigno, passando per via Magro, via Ca' Mignola e via Masetti. Situazione difficile anche nell'area dell'abbazia della Vangadizza, specie per le attività situate nelle caratteristiche Botteghe artigiane. «La rete ha faticato a smaltire l'acqua - dichiara il consigliere comunale Manuel Berengan che ha documentato con un video la forte pioggia, mentre si trovava in via Cigno -. La situazione è critica. Esiste un problema di fognature e la città ne sta soffrendo; tutto ciò penso sia esasperante per i cittadini e le attività commerciali. Questi fenomeni atmosferici purtroppo non sono passeggeri, ma aumenteranno; dunque bisogna fare qualcosa di incisivo e strutturale».

Federico Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Bonifica, gli alunni “battezzano” i canali

CEGGIA

Il territorio del Veneto Orientale è in parte esistente solo grazie alla straordinaria e incessante azione quotidiana dei Consorzi di bonifica che permettono di sottrarlo alla palude. È in questo contesto che si inserisce il progetto rivolto alle scuole primarie dal titolo “Il mio amico Canale”, promosso da Anbi Veneto, nell’ambito di “Acqua Ambiente e Territorio. Bonifica è Sostenibilità”, in collaborazione con i Consorzi di bonifica del Veneto, sostenuto dalla Regione e dall’Ufficio Scolastico Regionale. Nei comuni coinvolti i ragazzi hanno avviato un percorso di conoscenza del canale che passa vicino al proprio isti-



CERIMONIA I bambini sul canale

tuto scolastico, apprendendo le diverse funzioni, irrigue o di sicurezza idraulica, che hanno i corsi d’acqua. A Torre di Mosto il progetto ha coinvolto gli

alunni delle classi 5A e 5B della Scuola Primaria “Emanuele Filiberto”, chiamati a ribattezzare il canale Xola con un nome scelto da loro, con tanto di targa. Alla presenza del sindaco Maurizio Mazzarotto, dell’assessore ai Lavori pubblici Gianni Domenico Artico e del consigliere del Consorzio Gianmarco Montagner, martedì è stato svelato il nuovo nome del canale scelto dai ragazzi: “SalvaTorre”, «perché salva Torre di Mosto dalle alluvioni» hanno spiegato gli alunni. Una scelta che dimostra quanto i giovani abbiano compreso la fondamentale attività dei Consorzi, che permettono a tutti di poter vivere coi piedi all’asciutto.

Cristiano Pellizzaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Dal Comune di Imola stanziati 150mila euro per chi ha fatto lavori di pulizia o ripristino. La richiesta entro l'8 luglio

Interventi post alluvione, fondi per gli agricoltori

Al via l'iter per ottenere un contributo straordinario agli imprenditori agricoli frontisti per interventi di pulizia e ripristino dei fossi stradali e interpoderali danneggiati dall'alluvione di maggio 2023. Il Comune ha pubblicato il bando con indicate le modalità per fare domanda e i criteri per l'assegnazione del sostegno. Già lo scorso ottobre, la Giunta aveva stabilito di destinare complessivamente 150mila euro (frutto delle donazioni fatte da imprese, associazioni e cittadini al Comune per il post-emergenza) come contributo a sostegno delle aziende agricole alluvionate. «A seguito delle ondate di maltempo - fanno sapere da via Mazzini - i fossi di scolo stradale sono stati interessati dal deposito di materiale limoso che ne riduce la portata, pregiudicando la capacità di raccolta e scarico dell'acqua piovana». Per questo, «dopo un confronto con le

realità interessate», la Giunta «ha approvato lo stanziamento straordinario per ristorare gli imprenditori agricoli proprietari frontisti che intendono realizzare o hanno già realizzato opere di ripristino». Oggetto del contributo sono gli interventi di risagomatura e pulizia dei fossi stradali e interpoderali parzialmente o totalmente ostruiti per sedimentazione di limo, terreno, materiali vari e crescita di piante. «Ogni intervento, da eseguirsi nel rispetto delle prescrizioni definiti dall'avviso pubblico, deve comprendere, oltre all'asportazione di limo e terreno anche l'eventuale estirpazione della vegetazione incontrollata, la sistemazione e l'eventuale ricarica di terreno della banchina stradale - spiegano ancora dal Comune -. Gli interventi ancora da realizzare dovranno essere eseguiti previo sopralluogo e sotto la supervisio-



I fossi di scolo stradale interessati da deposito di materiale limoso.

ne dei tecnici preposti di Area Blu che avranno il compito di indicare, anche con l'eventuale aiuto del Consorzio di Bonifica, le quote almetriche necessarie a garantire la funzionalità degli scoli. Per gli interventi già realizzati è previsto il sopralluogo di verifica dell'esecuzione dell'intervento». La domanda va presentata entro l'8 luglio e la conclusione dell'intervento deve essere comunicata entro e non oltre 90 giorni dalla data di ammissione al contributo pena la decadenza. «È un contributo per noi significativo, a fronte del lavoro molto importante che gli imprenditori agricoli frontisti hanno svolto o svolgeranno per il ripristino dei fossi - spiegano il sindaco di Imola, Marco Panieri, e l'assessore ai lavori pubblici, Pierangelo Raffini -. Abbiamo così voluto dare un segnale concreto di vicinanza a un settore importante della nostra economia».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Pulizie e riparazione dei muretti lungo il Condotto pubblico

Il Consorzio provvederà anche a rimuovere le alghe

Lucca Proseguono i lavori di manutenzione del Consorzio di Bonifica Toscana Nord sul Pubblico Condotto nella zona di San Marco. L'appalto, affidato nei primi mesi dell'anno, ha dovuto fare i conti con un lungo periodo di piogge anche eccezionali che non hanno permesso di intervenire.

«Abbiamo chiesto al Genio Civile, dal 6 al 15 maggio, per approfittare delle condizioni meteo favorevoli e portare a termine i lavori – sottolinea il presidente del Consorzio, Ismaele Riboldi –, così da avere il numero massimo di giorni a disposizione. Abbiamo voluto dedicare subito, dall'inizio dell'anno, la massima attenzione alla tenuta del Condotto pubblico con importanti interventi di manutenzione per un investimento puntuale che si somma a quelli già messe in campo nel tempo dall'ente consortile, tutte finalizzate all'ottimizzazione della funzionalità del corpo idrico.

«Ricordiamo – prosegue il presidente del Consorzio – che ogni anno investiamo sempre circa 300mila euro sul Pubblico condotto. Il cantiere in corso prevede un investimento totale di 85mila euro a cui si aggiungono altri 35mila euro circa di lavori a chiusura di lotti finanziati in precedenza. Dal 15 maggio, inoltre, è



Un operaio del Consorzio di bonifica impegnato nei lavori di manutenzione del Condotto nella zona di San Marco

previsto anche il taglio delle alghe».

Sotto il profilo tecnico, i lavori consistono prevalentemente nella stuccatura delle murature ammalorate e nella ripresa delle sponde in pietra, in particolare nel tratto in sinistra idraulica lungo via Papa Lucio III, in località San Marco.

Altri interventi puntuali sono previsti in località San Pietro a Vico lungo via dell'Acquacalda.

Un anno fa altri 160mila

euro erano stati invece investiti nella località di San Gignano di Moriano.

«L'impegno del Consorzio sul Pubblico condotto è sempre massimo, con l'obiettivo di risolvere i problemi ma anche di sensibilizzare la cittadinanza sulla sua importanza e ridurre così il fenomeno dell'abbandono e lancio dei rifiuti all'interno del Pubblico condotto da parte degli incivili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'intelligenza artificiale alleata della **sicurezza** del territorio

Consorzio di Bonifica e Università insieme per prevedere le piene

Vecchiano L'intelligenza artificiale può aiutare a prevedere le portate dei corsi d'acqua, persino a carattere torrentizio, i più difficili da gestire proprio per la rapidità con cui sopraggiungono le piene. È il risultato raggiunto grazie a una collaborazione fra il Consorzio di Bonifica Toscana Nord e il dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa: un accordo di ricerca che si è sviluppato negli ultimi anni e che consentirà, adesso, di migliorare le previsioni rispetto alla sicurezza del territorio anche delle aree intorno al lago di Massaciuccoli.

Consorzio e università han-

no fatto sistema con l'obiettivo di riuscire a migliorare i tempi di previsione delle piene applicando tecniche innovative basate su Machine Learning (intelligenza artificiale, ndr).

«Grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale possiamo calcolare i probabili scenari del flusso di alcuni corsi d'acqua del comprensorio del Consorzio, sulla base dei dati di pioggia rilevati dall'intero sistema di pluviometri della zona, e non solamente di quelli situati nei pressi del corso d'acqua stesso. Un metodo innovativo - spiega il presidente del

Consorzio, Ismaele Ridolfi - che permette di passare dalla teoria alla pratica e gestire le grandi banche dati territoriali. Un grande passo in avanti nella difesa del suolo. Grazie all'intelligenza artificiale, possiamo prevedere i momenti di piena fino a 6 ore prima».

L'accordo fra Consorzio e università di Pisa per ora è stato applicato su tre corsi d'acqua, oltre al Lago di Massaciuccoli. Responsabile per la parte scientifica del dipartimento di Scienza della Terra è la professoressa Monica Bini. «Il sistema di intelligenza artificiale funziona anche nei casi di eventi intensi e concentrati,

che sono i più difficili da prevedere ma che sono sempre più frequenti a causa dell'aumento delle temperature legato all'attuale riscaldamento globale» spiega la professoressa. Il dottor Marco Luppichini, che ha condotto in prima persona le analisi, sottolinea: «Abbiamo visto all'atto pratico che i modelli fisici utilizzati richiedono dati non sempre semplici da reperire ed una stima non corretta dei dati input può portare a risultati distanti da quella che è la realtà. Questi problemi, come altri, sono stati largamente superati applicando modelli di Machine Learning che si basano solo su dati facilmente reperibili». ●

Alleanza

La collaborazione è stata instaurata tra il Consorzio di Bonifica Toscana Nord e il dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa



Nella foto la professoressa Monica Bini e accanto Ismaele Ridolfi

Il modello messo a punto servirà anche per tenere sotto controllo le situazioni di rischio sul lago di Massaciuccoli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Consorzio

“Lavori al condotto Il costo è 85mila euro”

Proseguono i lavori di manutenzione del Consorzio di Bonifica Toscana Nord sul Pubblico Condotto nella zona di San Marco. Consistono prevalentemente nella stuccatura delle murature ammalorate e nella ripresa delle sponde in pietra, in particolare nel tratto in sinistra idraulica lungo via Papa Lucio III a San Marco. Altri interventi sono previsti a San Pietro a Vico lungo via dell'Acquacalda. Un anno fa altri 160mila euro erano stati invece investiti nella località di San Gimignano di Moriano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Settimana di eventi tra San Donà e Portogruaro
Luci puntate sui segreti dell'irrigazione

Sicurezza idraulica Spettacoli e visite con il Consorzio di Bonifica

IL PROGRAMMA

Giovanni Monforte

Spettacoli, mostre, visite guidate e passeggiate sul territorio, per porre l'accento sull'importanza della bonifica, degli interventi per la sicurezza idraulica e la tutela dell'acqua. In occasione della "Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione", che quest'anno ha come tema centrale "L'acqua ci nutre e ci dà vita", il Consorzio di bonifica Veneto orientale organizza un ricco programma di eventi, per far conoscere le peculiarità del territorio e il suo fragile equilibrio idraulico, garantito dalle fondamentali opere di bonifica. Si parte stasera, giovedì 16, alle 20.45, al teatro Astra di San Donà, con lo spettacolo multimediale "Draghi revèssi. Suoni, sguardi, voci di uomini e macchine". Da domani al 2 giugno la sala espositiva della sede del consorzio di bonifica, in piazza Indipendenza a San Donà, ospite-

rà una mostra personale del maestro Giovanni Cesca, dal titolo "Quando le idrovore divengono draghi revèssi". Sono previsti eventi su tutto il territorio. A iniziare dalle aperture straordinarie delle idrovore di Cittanova e Sincadale. Domenica l'impianto di Cittanova ospiterà anche lo spettacolo "Stretti, 100 primavere e ancora primavere". Si replica domenica 26 maggio, stavolta a Sincadale, con la lettura animata della fiaba "La valle infangata". Da segnalare domenica 19 maggio una passeggiata attraverso gli scorci più suggestivi di Portogruaro, alla scoperta delle vie d'acqua e delle opere di bonifica. L'itinerario si snoderà dall'impianto idrovoro Ronchi all'idrovora San Giusto. Intanto il consorzio è stato impegnato nel progetto scuola "Il mio amico canale", che ha coinvolto, ultimi in ordine di tempo, gli alunni della scuola primaria di Torre di Mosto. I ragazzi sono stati protagonisti di un'uscita alla scoperta del canale Xola. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

La Bonifica **si racconta** attraverso i suoi impianti

Sabato visite guidate alle strutture di Berra e Bando
 E con Esterno Verde il territorio si scopre a ritmo lento



Al teatro Nuovo
 di Ferrara
 appuntamento
 con Scanzi
 Sabato e domenica
 torna Bonsai
 Musica a Casa Romei

Un week end
 per palati fini
 a Tragheto
 e a Casaglia
 Pesce alla Rivana
 e concerti
 al circolo Blackstar



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Sabato **fuori porta** Giornata all'aperto

Visite agli impianti idrovori di Berra e Bando
Alla scoperta del territorio con Esterno Verde

Tante iniziative per scoprire Ferrara e la sua provincia in maniera diversa. Escursioni, picnic, mostre per tutte le età.

In occasione della "Settimana Nazionale della Bonifica", l'iniziativa che ha l'obiettivo di far conoscere al pubblico le attività e i manufatti delle bonifiche italiane, torna l'appuntamento con le "Idrovore aperte".

Sabato dalle 9 alle 12 e ancora dalle 15 alle 17 sarà possibile visitare alcuni impianti idrovori del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che quest'anno ha deciso di proporre ai visitatori due manufatti storici che non sono mai stati aperti al pubblico. Un'occasione davvero unica, accompagnati dal personale del Consorzio, per vedere da vicino come funziona un impianto di sollevamento delle acque e comprendere la loro importanza per l'equilibrio idraulico del territorio.

Cosa vedere Nel dettaglio sarà fruibile per la prima volta l'impianto di Berra (via Pennacchiera 99, Riva del Po) che risale agli inizi del '900 ed è costituito da un sistema di otto tubi in acciaio posti a cavaliere dell'argine destro del Po che scaricano in una vasca a quota che consente ai sifoni di lavorare anche nei periodi di magra del Po. Poi, sempre per la prima volta, sarà aperto l'impianto di Ban-

do (via Fiorana, 49) a Bando di Argenta dove i lavori di bonifica sono iniziati nel 1875 e la rete scolante è stata completata nel 1924. L'attuale impianto idrovoro è frutto di una serie di adeguamenti e una sostanziale ricostruzione avvenuta nel 1946 a seguito degli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale che l'avevano raso al suolo. L'ultimo intervento del 2006 ha dotato l'idrovoro di due pompe che sono state alloggiare esternamente al fabbricato, rendendo l'impianto più moderno e al tempo stesso mantenendo le sue caratteristiche storiche.

In occasione di Idrovore Aperte sarà inoltre possibile visitare il complesso idrovoro di Valle Lepri che, con una portata di 117 m³/s, è il più grande d'Europa. Si tratta di un manufatto importantissimo, costruito tra il 1958 e il 1964, che porta al mare tutte le acque che prima della bonifica si riversavano nella valle del Mezzano. Grazie all'impianto di Valle Lepri, oggi è dunque possibile coltivare un'area di quasi 19 mila ettari che si estende tra i comuni di Argenta, Comacchio, Ostellato, Portomaggiore, un vero e proprio patrimonio dell'agricoltura ferrarese. Partecipa-

zione libera e gratuita. Per informazioni: direzione@bonificaferrara.it.

Esterno Verde Sabato si torna nella campagna ferrarese con Esterno Verde. Il pranzo verrà apparecchiato sul sagrato della chiesa di Viconovo. Ai fornelli ci saranno i volontari della Pro Loco, che prepareranno: risotto, pinzini e salumi, e il celebre tiramisù alle fragole. Nel pomeriggio via libera all'esplorazione. Tra Viconovo, Villanova, Denore, Sabbioncello e Copparo saranno aperti al pubblico, dalle 15 alle 19, tanti spazi affascinanti e curiosi, capaci di raccontare il passato e il presente del territorio. La giornata proseguirà intensa a Villa Bigli, che dalle 16 alle 18 propone "Elogio della Pianura", omaggio al celebre grafico e artista copparese, nel trentennale della sua scomparsa. A partire dalle 18.30 appuntamento al circolo Arci di Denore (via Antenore Soffritti, 26). Si comincia con l'aperitivo e il torneo di calcio balilla, si prosegue alle 20.30 con la proiezione di "Fango". Il documentario che testimonia le gesta del Tresigallo Calcio. Info e dettagli: www.internoverde.it. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Allarme maltempo

Cremonese e Piacentino flagellati dalla pioggia: allagamenti, danni e treni in tilt
Allerta arancione della Regione, Protezione civile mobilitata, fiumi sorvegliati

■ **CREMONA** Nella morsa del maltempo: flagellati dalla pioggia, Cremona, il Cremonese e il Piacentino sono ritrovati sott'acqua. Bilancio: sottopassi e scantinati in ammollo, colture allagate, traffico ferroviario su-

bito in tilt. Danni ancora più pesanti nella Bassa Piacentina: tra Monticelli, Caorso, Villanova e Chiavenna, argini sbrecciati e muri crollati. E l'allarme, con il Po e gli altri fiumi che attraversano il territorio già sorvegliati speciali, riguarda in particolare

le prossime ore: le previsioni annunciano precipitazioni diffuse e la Regione ha diramato l'allerta arancione per rischio di temporali forti dalle 12 di oggi in avanti, con conseguente rischio idrogeologico. Già coinvolti i gruppi di Protezione ci-

vile in azioni di monitoraggio costante. Il Comune ha provveduto a mettere in pre allerta polizia locale, Aem e Padania Acque.

CALAMARI e SAGRESTANO
alle pagine 2 e 3



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Cremonese e Piacentino sott'acqua: ore di allarme

I sottopassi e le colture in ammollo, danni agli argini, circolazione rallentata e bretella dell'A21 chiusa
Allerta arancione della Regione per le prossime ore: rischio idrogeologico, Protezione civile mobilitata

di **ELISA CALAMARI**

■ **CREMONA** Cremonese e Bassa Piacentina sott'acqua: la pioggia intensa (in media 6,2 millimetri all'ora stando all'idrometro di Villanova sul-

l'Arda) ha provocato infatti l'innalzamento dei canali e dei fiumi, ma anche problemi alla rete fognaria, con conseguente allagamento di diversi quartieri. Proprio come accaduto in città, i maggiori disagi sono stati in prossimità dei sottopassi, tanto che poco dopo le 10 è stato necessario chiudere la bretella A21

per Fiorenzuola e l'uscita autostradale dell'A1. La conseguenza è stata inevitabile: incremento del traffico in arrivo da Cremona sulle vie ordinarie, in particolare sulla 588 Due Ponti dall'uscita autostradale di Castelvetro, dove si sono formate code.

Nel Cremonese i vigili del fuoco sono intervenuti ad esempio a Pizzighettone, in via Marconi, per l'allagamento di alcuni stabili fra cui un'attività commerciale. Sul posto anche i tecnici di Padania Acque e del Comune, per accertare le condizioni di drenaggio delle fognature. Altre criticità sono state segnalate in alcuni scantinati della provincia.

Nel Piacentino chiuso il sottopasso di via Torta a Caorso, in

direzione Cortemaggiore, dove a metà mattina un furgone è rimasto letteralmente intrappolato: è stato necessario l'intervento di vigili del fuoco e Protezione civile. Stessa cosa lungo la provinciale di Muraldo. È andata ancora peggio al conducente del furgone che, in via Cattadori a San Nazzaro di Monticelli d'Ongina, è finito fuori strada proprio a causa dell'acqua alta sull'asfalto. Identici problemi in via Caprioli, dove sono arrivati amministratori comunali, Consorzio di Bonifica e carabinieri, oltre ai volontari della Protezione civile Omega. Sempre a San Nazzaro un black out ha comportato l'installazione di generatori.

A preoccupare è stato poi il torrente Chiavenna: all'altezza del centro storico di Caorso l'argine è collassato in più punti, anche se Aipo ha garantito che la sicurezza dell'abitato non è a rischio. Infine, considerando le previsioni meteo che promettono pioggia anche nella giornata di oggi, c'è allarme fra gli agricoltori di entrambe le province. Molti infatti i terreni sommersi, con conseguenti semine a rischio soprattutto nelle zone al confine con il Lodigiano, dove in 12 ore i millimetri di pioggia sono arrivati addirittura a 100.

«La centrale operativa della Protezione civile sta monitorando costantemente la situazione su tutto il territorio regionale – ha fatto sapere l'assessore a Sicurezza e Protezione civile lombardo, **Romano La Russa** –. Nei luoghi che presentano maggiori criticità, sono già presenti dalla notte i volontari del coordinamento regionale e provinciale ai quali va il nostro ringraziamento per l'infaticabile impegno».

«Regione Lombardia sta intervenendo in modo tempe-

stivo – ha aggiunto l'assessore al Territorio e Sistemi verdi, **Gianluca Comazzi** – per far fronte all'intensa perturbazione che ci ha colpito durante la notte. L'impegno di tutti i soggetti chiamati in causa è forte e costante. Un modo di lavorare, il nostro, che va oltre le provocazioni di una parte delle opposizioni del consiglio regionale che non perde occasione per diffondere informazioni che non corrispondono al vero».

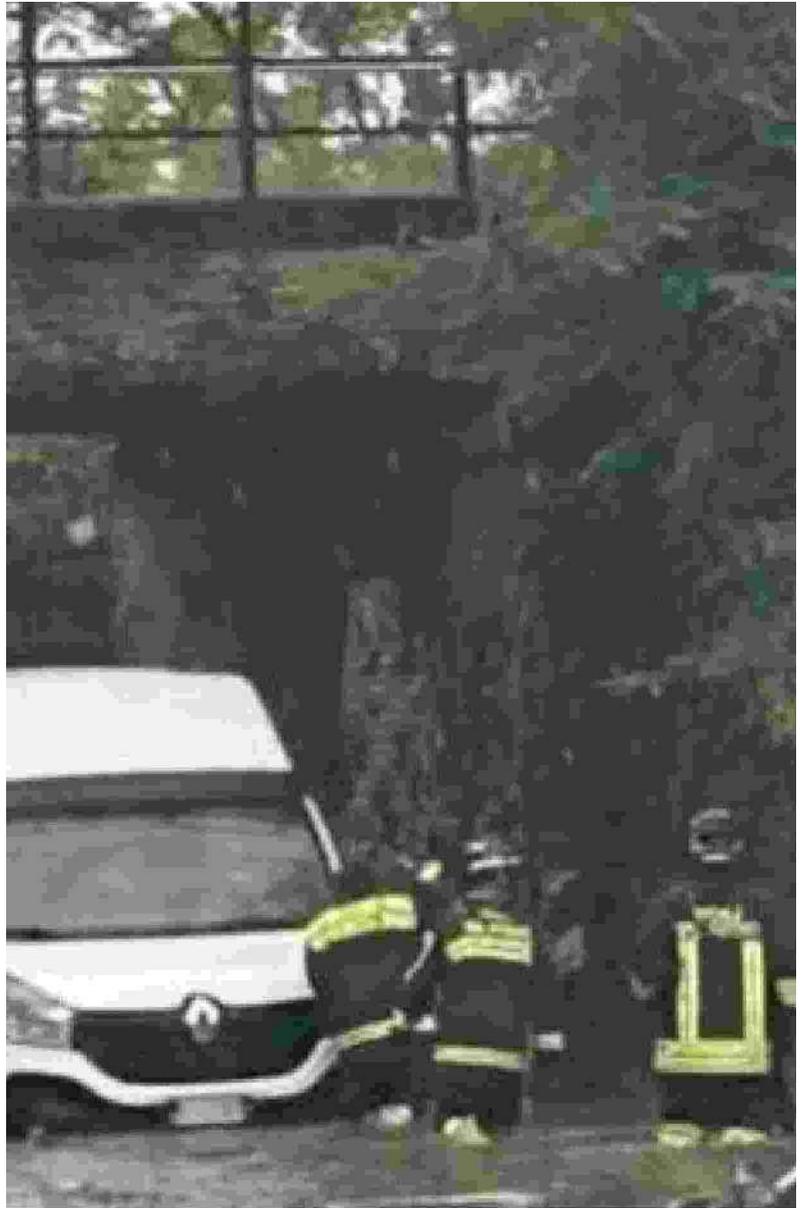
© RIPRODUZIONE RISERVATA

6,2

I millimetri di acqua caduti in media all'ora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Mezzogiorno di fuoco



■ A pagina 21

MALTEMPO Centro particolarmente sferzato dall'acquazzone, ma con disagi anche in periferia

Bomba d'acqua colpisce la città

Allagate le strade. Difficoltà nell'entrare in abitazioni, uffici, scuole ed attività commerciali

Sofia Bozzolan

BADIA POLESINE - Badia torna a fare i conti con gli allagamenti. Sono state ore critiche quelle della tarda mattinata di ieri, quando una violenta bomba d'acqua si è abbattuta sulla città altopolesana. Il fenomeno ha causato diversi disagi soprattutto nel cuore del centro cittadino, dove l'acqua ha allagato le strade ed è pure riuscita ad entrare in abitazioni, uffici, scuole ed attività commerciali; episodi non inediti per il comune badiese, che ha dovuto far fronte alle problematiche connesse ad una caduta copiosa di pioggia in un arco temporale ristretto già in altre occasioni, l'ultima delle quali lo scorso anno. I disagi causati dal maltempo hanno

anche richiesto l'intervento della Polizia locale, intervenuta per modificare momentaneamente la viabilità in alcune delle zone maggiormente interessate.

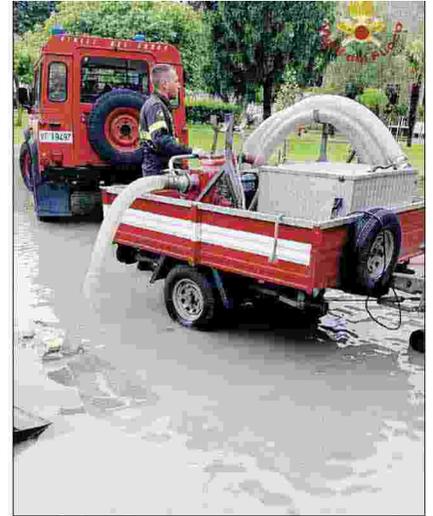
"Ci sono state alcune criticità, ma una volta passata la bomba d'acqua le strade hanno iniziato ad asciugarsi - ha aggiornato nel primo pomeriggio il comandante della Polizia locale Marco Faccenda - Tra le zone più colpite - al pari di altre - ci sono via Magro, via Famiglia Rossi, via Cigno e via Masetti, dove siamo intervenuti per istituire momentanee modifiche alla viabilità". Anche in via Roma, l'acqua è caduta troppo abbondantemente per riuscire a defluire, allagando così abitazioni ed attività, costrette a fermare il proprio la-

voro. Una situazione analoga si è registrata nell'area delle Botteghe artigiane della Vangadizza, dove la pioggia è entrata all'interno dei locali e dove sono sopraggiunti i vigili del fuoco.

"Nel giro di 45 minuti sono caduti 75 millimetri d'acqua - commenta il vicesindaco ed assessore all'Ambiente Stefano Segantin - capiamo il disagio delle persone che devono affrontare una giornata del genere. Noi, come Comune, ci siamo subito attivati, ma i nostri strumenti sono l'aiuto da parte dei volontari di Protezione civile e il contatto a livello di comunicazione con Acquevenete e il Consorzio di bonifica. Ce la stiamo mettendo tutta. Le zone maggiormente colpite appaiono soprattutto quelle del centro cittadino, ma è stata coinvol-

ta ancora una volta anche la periferia, penso a una parte della frazione di Crocetta. Spero che questa volta ci sia attenzione da parte delle istituzioni, da parte della Regione: è la seconda volta nel giro di un anno che ci capita una situazione del genere, l'auspicio è che venga finanziato il progetto presentato dal consorzio per far fronte al problema. Purtroppo la tubatura è sotto dimensionata, e bisognerà studiare qualcosa perché ci sono zone della città che sono cresciute a livello residenziale rispetto a diversi anni fa. Come Comune stiamo dando tutte le indicazioni del caso e nel caso attiveremo altri volontari del Distretto". A documentare i momenti di maggiore criticità è stato anche il consigliere Manuel Be-

rengan dalla sede del Pd in via Cigno. "La situazione è monitorata ma critica - riflette il capogruppo di Badia domani - esiste un problema di fognature e la città ne sta soffrendo; tutto ciò penso sia esasperante per cittadini e attività commerciali. Questi fenomeni atmosferici purtroppo non sono passeggeri, ma aumenteranno, dunque bisogna fare qualcosa di incisivo e strutturale".



Allagamenti in varie strade e negozi, con i vigili del fuoco immediatamente intervenuti con una dozzina le richieste di intervento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Villasor. Coltivatori in allarme: «Con l'erogazione ridotta la produzione subirà un calo drammatico»

Poca acqua per i campi, carciofi a rischio

Il Consorzio di bonifica può garantire solo il 70 per cento della fornitura

La siccità in Sardegna, si sa da mesi, è un problema che salvo miracoli rischia di mettere in seria difficoltà cittadini e agricoltori: a farne le spese saranno quelle comunità a forte vocazione agricola. Villasor vede a rischio il suo prodotto principe, il carciofo. «Con una riduzione del 30 per cento dell'acqua erogata dal Consorzio di bonifica - sintetizza il presidente della Cooperativa carciofi Villasor, Raffaele Corda - farà sì che la produzione del carciofo sarà diminuita di circa un terzo, la matematica non sbaglia». Un taglio drastico, specie in un settore che già da anni soffre dei capricci meteorologici, con le rispettive ricadute anche sul mercato.

L'assenza di acqua ha costretto la Regione a correre ai ripari, spiega Elisio Perra, presidente del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale. Già nelle scorse settimane l'ente aveva avvisato gli agricoltori. «L'acqua è poca e per questo è contingentata», dice Perra: «Noi dobbiamo adattarci. Villasor è un caso specifico, ma tutti sono nelle stesse condizioni. Possiamo garantire solo il 70 per cento della fornitura».

Lotta agli sprechi

Una situazione che secondo lo stesso presidente obbliga tutti gli enti del settore a dover riflettere sulle contro-



●●●●
SETE
Carciofi e, dall'alto, Massimo Pinna, 50 anni, Efisio Perra, 53, e Vittorio Corda, 45 (m. p.)



misure da applicare: «Dobbiamo risparmiare acqua, questo significa evitare gli sprechi perché, quest'anno più che mai, stiamo parlando di un bene contingentato. Però dobbiamo anche pensare al futuro: noi come Consorzio possiamo spingere per lavorare sulle condutture, ma anche valorizzare di più le acque reflue. Alla Regione chiediamo di vegliare su questa situazione e considerare le opzioni in gioco».

Beato chi ha un pozzo

«Ovviamente capiamo la situazione», risponde Vittorio Corda: «Sul meteo non si può intervenire. Chi ha potuto organizzarsi già duran-

te la siccità degli anni '80, ha dei piani di emergenza: parlo di quegli agricoltori che all'epoca hanno deciso di attingere alle falde acquifere sotterranee e quindi hanno un pozzo. Loro sono di sicuro avvantaggiati. Per gli altri, a prescindere dal fatto che si tratti di grandi o piccole aziende, la situazione è la stessa: se hanno 10 ettari di terreno, gli verrà data l'acqua per coprirne sette». Per la produzione c'è ancora tempo ma non troppo: «Dobbiamo confidare sulle piogge estive. Intanto si avvicina il momento in cui i carciofi avranno bisogno d'acqua, da giugno. A ottobre inizia la raccolta e quello sarà il momento della verità».

Paura anche per il grano

Preoccupato anche il sindaco, Massimo Pinna: «Abbiamo chiesto lo stato di emergenza alla Regione pochi giorni fa. La situazione è critica anche per altre colture, per esempio il grano. I bacini contengono poca acqua per via della siccità ma non solo quello. Anche chi farà affidamento sui pozzi dovrà fare i conti con i costi che ne conseguono, primo fra tutti l'uso di corrente. Ci aspetta una stagione difficile, questo è innegabile. Speriamo che la Regione ci ascolti», conclude il sindaco: «Il danno economico si preannuncia ingente».

Maurizio Pillon

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPERANZA

“

Dobbiamo confidare sulle piogge estive. Si avvicina il momento in cui i carciofi avranno bisogno d'acqua, da giugno. A ottobre inizia la raccolta: sarà il momento della verità
Vittorio Corda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

LARINO. L'acqua è sempre più un bene prezioso. Ne è convinta la Coldiretti Molise che martedì scorso ha preso parte, con il vice Presidente regionale, Adamo Spagnoletti ed il Direttore, Aniello Ascotese, all'incontro, organizzato dal Consorzio di Bonifica del Basso Molise a Larino, in occasione della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione 2024 sul tema "L'acqua ci nutre e dà la vita". Presenti, oltre al Commissario del Consorzio, Fabio Talucci, anche l'Assessore regionale all'Agricoltura, Salvatore Micone, il Presidente della Provincia di Campobasso, Giuseppe Puchetti ed il Presidente del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro, Raffaele Cotugno. Nel corso della manifestazione oltre alla inaugurazione della nuova sede consortile che da Termoli è stata trasferita a Larino, è stato stipulato anche l'accordo di programma "Patto per il recupero rifiuti

Il valore delle risorse idriche nella missione di "Bonifica"

Strategie comuni tra Consorzio e associazioni

plastici" e presentato il nuovo logo dell'ente scelto fra quelli ideati dagli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario e Geometri Larino, dal Liceo Scientifico di Larino e dal Liceo Artistico di Termoli. La giornata ha anche fornito l'occasione per fare alcune importanti riflessioni sul tema delle risorse idriche e l'importanza del corretto uso di quello che, alla luce dei cambiamenti climatici in atto, viene definito "oro blu". «La necessità di utilizzare in maniera oculata e consapevole le risorse idriche - ha affermato il vice Presidente di Coldiretti, Adamo Spagnoletti - è oggi una priorità». Partendo da ciò Spagnoletti, ringraziando a nome dell'Organizzazione il Commissario Talucci per "l'ottimo lavoro svolto", ha posto l'accento sull'importanza di affrontare al più presto la situazione debitoria che possa consentire all'Ente di operare al meglio a supporto delle imprese agricole del territorio. Il vice Presidente ha inoltre sottolineato che «il corretto utilizzo delle acque passa anche attraverso la creazione di piccoli invasi, come più volte suggerito da Coldiretti a livello nazionale, che servirebbero tanto all'agricoltura quanto all'industria ed alla popolazione tutta». Coldiretti Molise, valutando la strategicità del ruolo svolto dai Consorzi di Bonifica, ritiene necessario che la Regione sostenga tali Enti, ed in particolare, per quanto concerne il "Basso Molise", intervenga in modo sostanziale affinché si possa raggiungere l'obiettivo del risanamento economico-finanziario. Considerando l'acqua



un bene economico, Coldiretti auspica che gli Enti consortili possano realizzare strutture che consentano di ridurre innanzitutto gli sprechi guardando anche alla valorizzazione della risorsa in esubero, al fine di realizzare introiti finanziari. Oltre a ciò occorrerebbe anche pensare a metodi innovativi per la produzione di energia elettrica, necessaria al sollevamento, realizzando, insieme a centraline idroelettriche, anche pannelli fotovoltaici galleggianti, utilizzando parte degli specchi d'acqua delle dighe. Ciò consentirebbe di produrre energia a beneficio dell'Ente, contribuendo in parte al suo risanamento economico che più interessa all'agricoltura, non impegnando terreni coltivabili e riducendo l'evaporazione dell'acqua nei periodi essivi, limitandone così al massimo lo spreco.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Anbi. La lezione di Milano, la rete idraulica italiana e' inadeguata ad estremizzazione eventi atmos

Lombardia 16/05/2024 10:01

Anbi. La lezione di Milano, la rete idraulica italiana è inadeguata ad estremizzazione eventi atmosferici

"Gli allagamenti in Lombardia sono l'evidente conferma di quanto sosteniamo da anni: i bacini di espansione sono un'assicurazione per la salvaguardia idrogeologica dei centri urbani, come ha dimostrato anche il fiume Seveso; allo stesso tempo, diventano velocemente inadeguati di fronte ad eventi meteo di copiosità finora sconosciuta, come conferma lo stesso Seveso ed i lunghi tempi per realizzare un'opera pubblica, cioè mediamente 11 anni, rischiano di renderla obsoleta ancor prima di essere inaugurata."

Ad analizzare così quanto registrato a Milano ed in altri territori della regione è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI).

Le elaborazioni dei dati meteo, condotte dal CeDATer (Centro Dati Acqua e Territorio rurale di ANBI Lombardia), confermano che in questi primi mesi dell'anno si è assistito sulla regione ad una significativa anomalia nei volumi di pioggia: basti pensare che nel mese di marzo sono caduti mediamente oltre 218 millimetri d'acqua, cioè 3 volte la media del periodo 2006-2020 e ben sopra il precedente massimo di 140 millimetri! Nella sola settimana scorsa gli afflussi nei bacini lombardi hanno superato i 750 milioni di metri cubi, di cui il 35% ha interessato aree di pianura con precipitazioni, che nelle province più occidentali della regione hanno sorpassato i 100 millimetri. E' cresciuto il fiume Adda che, grazie alle abbondanti piogge (causa delle criticità idrauliche lungo i fiumi Lambro, Seveso ed il canale Muzza), ha raggiunto la ragguardevole portata di 438 metri cubi al secondo (in un giorno +mc/s 203).

"I Consorzi di bonifica sono intervenuti tempestivamente con adeguate manovre idrauliche per accelerare il defluire delle acque e limitare i danni al territorio, ma la quantità di pioggia caduta ha reso insufficiente la capacità della rete, nonostante non fosse ancora pienamente invasata per la stagione irrigua - sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - La realtà è che l'estremizzazione degli eventi atmosferici ha reso inadeguata, in tutta Italia, la rete di scolo delle acque; la situazione è poi aggravata dall'inarrestabile cementificazione del territorio. Ancora nel 2019 abbiamo presentato un piano di efficientamento, che prevede 858 interventi con un investimento di circa 4 miliardi e 340 milioni di euro. Isolati interventi sono stati realizzati, ma serve la volontà politica per avviare un piano straordinario di manutenzione del territorio lungo l'intera Penisola."

Le riserve idriche regionali sono ai massimi con un surplus di quasi il 35% sulla media, ma soprattutto (indice Snow Water Equivalent) con 924 milioni di metri cubi di neve più del normale: un tesoro, ma anche un rischio, qualora le temperature crescessero repentinamente e la neve disciolta andasse ad alimentare bacini fluviali, già saturi d'acqua.

L'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche informa che, monitorando le mappe dell'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (E.C.M.W.F.) e del sistema Copernicus, ci si rende conto che la crisi idrica nell'Italia del Sud, così come negli altri Paesi del Mediterraneo, è destinata ad aggravarsi. Il Nord Africa, fatta eccezione per Marocco ed Algeria, segna temperature superiori ai 40 gradi e si prevede che, nei prossimi giorni, si raggiungeranno i 46 gradi in Libia; l'ondata di estremo calore attraverserà anche il mare, portando la colonnina di mercurio a superare i 30° nel Sud della Sicilia. La temperatura dell'acqua marina lungo le coste italiane raggiungerà, entro lunedì, i 21 gradi (fino a + 2° sulla media), mentre il mar Mediterraneo orientale (Grecia, Turchia, Cipro e Medio Oriente) toccherà i 23° in un contesto, in cui anche il mese in corso (nei primi 13 giorni, una temperatura media di 15,67° ed un'anomalia di 0,65° sulla media '91-'20) pare indirizzato ad aggiudicarsi il primato del Maggio più caldo della storia, esattamente come accaduto per gli 11 mesi che l'hanno preceduto. Il bacino del Mediterraneo si conferma così l'hotspot europeo della crisi climatica e consente l'incursione, sul Vecchio Continente, delle caldissime correnti, che da oltre un mese stanno riscaldando, da oriente ad occidente, l'ampia fascia a Nord dell'equatore, provocando danni e vittime.

In questo quadro, la Sicilia subisce il ruolo di avamposto europeo della crisi e lo conferma l'analisi pubblicata dal Sias (Servizio informativo agrometeorologico siciliano), da cui si apprende che anche Aprile 2024 è stato particolarmente siccitoso, con poco più di 3 giorni di pioggia ed un deficit medio del 44% su base regionale, ma con punte tra il 70% e l'82% su larga parte del Catanese e delle province sud-orientali nonché del Trapanese; dal 1° Settembre 2023, sull'Isola è piovuto la metà del consueto con record negativi sempre sul Catanese, dove la pioggia caduta è stata inferiore di oltre il 70% sulla media storica, con 191,2 millimetri in 8 mesi, cioè il secondo valore più basso da oltre un secolo!

La situazione di estrema sofferenza della Sicilia non deve far dimenticare le gravi difficoltà idriche, in cui versano le altre regioni meridionali e la Sardegna; in Aprile, su buona parte dell'Isola (dalla Gallura al Sud Sardegna) il deficit

pluviometrico mensile si è aggirato tra i 40 ed i 59 millimetri (Fonte: ARPAS), impedendo di recuperare l'enorme deficit complessivamente accumulato nei mesi vernino-primaverili, soprattutto in quei territori, come l'Alto Cixerri, dove gli invasi trattengono ormai meno di 3 milioni di metri cubi d'acqua.

In Puglia l'aumento delle temperature e le piogge insufficienti aumentano il fabbisogno idrico del comparto agricolo, con conseguente riduzione dei volumi stoccati negli invasi: negli scorsi 7 giorni, quasi 6 milioni di metri cubi in meno ed il deficit sul 2023 sfiora ormai i 124 milioni di metri cubi.

Addirittura maggiore è il gap, che in Basilicata divide l'annata in corso da quella passata: -144,08 milioni di metri cubi.

In Calabria soffrono i fiumi Lao ed Ancinale, rispettivamente con portate pari al 37% ed al 5,2% sulla media mensile.

Risalendo la Penisola, in Campania, il fiume Sele, così come il Volturno, registra un buon livello idrometrico, superiore rispetto al quinquennio scorso.

Nel Lazio, l'altezza idrica del lago di Nemi ha perso esattamente 40 centimetri in un anno, mentre il bacino di Bracciano registra un deficit di "soli" 4 centimetri sul 2023. Anche questa settimana è da segnalare la performance fortemente negativa del fiume Tevere, che a Roma non raggiunge neppure mc/s 90 contro una media mensile superiore ai 200 metri cubi al secondo. Leggeri cali sono stati registrati anche da Aniene e Velino, entrambi sotto media, mentre la portata della Fiora, nella Maremma laziale, rimane invariata rispetto a 7 giorni fa ed ampiamente superiore alla media (+158% circa).

In Umbria torna a calare il livello del lago Trasimeno, così come del Chiascio e della Paglia; stabile il Topino.

Anche l'Abruzzo è vittima di una lunga stagione siccitosa dall'inizio del corrente anno idrologico e, fatta eccezione per la fascia collinare centro-meridionale, anche il mese di aprile è stato avaro di piogge: questo, unitamente all'assenza di neve invernale su larga parte dei massicci della regione, è causa della scarsità di risorsa idrica, stoccata nei bacini; la diga di Penne, con i suoi 3,25 milioni di metri cubi attualmente invasati, trattiene appena il 43% dell'acqua normalmente presente in questo periodo (la media degli ultimi 14 anni è mln. mc. 7,52).

Nelle Marche segno meno per le portate dei fiumi Potenza ed Esino, mentre rimangono sostanzialmente stabili i livelli di Tronto e Sentino. La quantità d'acqua stoccata nei bacini regionali (oltre 52 milioni e mezzo di metri cubi) rappresenta una sicurezza per il prosieguo della stagione irrigua anche in caso di primavera avara di pioggia.

In Toscana, in una settimana, si sono registrate riduzioni nelle portate dei fiumi Serchio, Sieve, Ombrone ed Arno; questi ultimi due risultano nettamente deficitari rispetto alla media dello scorso ventennio (rispettivamente -45% e -20%).

In Liguria decrescono i livelli dei fiumi Entella, Magra, Vara ed Argentina.

Ad un anno dalla seconda alluvione, segno meno per le portate dei fiumi appenninici in Emilia Romagna, tra cui solo la Trebbia e l'Enza mantengono flussi superiori alla media mensile; il deficit del Reno sale a quasi il 50% (fonte: ARPAE).

Come noto da settimane, una situazione idrica, diametralmente opposta a quella del Mezzogiorno, si sta vivendo nell'Italia Settentrionale dove nuove, copiose piogge vanno ad alimentare corpi idrici, già sovraccarichi d'acqua, grazie ad abbondanti precipitazioni ed alla fusione nivale, provocata dall'aumento delle temperature primaverili.

I livelli dei grandi laghi del Nord registrano l'ennesima crescita: il Maggiore è 31 centimetri più alto della media (riempimento: 123,4%) ed anche Sebino e Benaco sono vicinissimi alla quota massima.

In Valle d'Aosta l'innalzamento delle temperature ha permesso lo scioglimento, sopra i 2000 metri, di quasi 40 centimetri di manto nevoso con conseguenti, rapidi aumenti di portata della Dora Baltea (+229%) e del torrente Lys (+100%).

In Piemonte calano i fiumi Tanaro e Stura di Lanzo, pur mantenendo valori superiori alla media, mentre la crescita impetuosa della Toce permette di registrare un +65% sulla media mensile.

La portata del fiume Po è alterna, ma confortante: cresce nella sezione piemontese, arretra in quelle lombardo-emiliane; a Pontelagoscuro la portata in alveo è di circa 2390 metri cubi al secondo, cioè il 20% in più rispetto alla media mensile.

Infine in Veneto, dove il maltempo delle scorse ore ha portato qualche isolato allagamento, i fiumi Adige e Piave vedono accrescere le portate, mentre calano quelle di Livenza, Brenta, Bacchiglione e Muson dei Sassi.

Anbi, contro le inondazioni servono i bacini di espansione - Energia & Energie - Ansa.it

"Sul Seveso hanno funzionato, ma eventi sono sempre più estremi" "Gli allagamenti in Lombardia sono l'evidente conferma di quanto sosteniamo da anni: i bacini di espansione sono un'assicurazione per la salvaguardia idrogeologica dei centri urbani, come ha dimostrato anche il fiume Seveso; allo stesso tempo, diventano velocemente inadeguati di fronte ad eventi meteo di copiosità finora sconosciuta, come conferma lo stesso Seveso ed i lunghi tempi per realizzare un'opera pubblica, cioè mediamente 11 anni, rischiano di renderla obsoleta ancor prima di essere inaugurata". Lo dichiara in un comunicato Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi). Le elaborazioni dei dati meteo, condotte dal Centro dati acqua e territorio rurale di Anbi Lombardia, confermano che in questi primi mesi dell'anno si è assistito sulla regione ad una significativa anomalia nei volumi di pioggia: nel mese di marzo sono caduti mediamente oltre 218 millimetri d'acqua, cioè 3 volte la media del periodo 2006-2020 e ben sopra il precedente massimo di 140 millimetri. Nella sola settimana scorsa gli afflussi nei bacini lombardi hanno superato i 750 milioni di metri cubi, di cui il 35% ha interessato aree di pianura con precipitazioni, che nelle province più occidentali della regione hanno sorpassato i 100 millimetri. E' cresciuto il fiume Adda che, grazie alle abbondanti piogge (causa delle criticità idrauliche lungo i fiumi Lambro, Seveso ed il canale Muzza), ha raggiunto la ragguardevole portata di 438 metri cubi al secondo. "I consorzi di bonifica sono intervenuti tempestivamente con adeguate manovre idrauliche per accelerare il defluire delle acque e limitare i danni al territorio, ma la quantità di pioggia caduta ha reso insufficiente la capacità della rete, nonostante non fosse ancora pienamente invasata per la stagione irrigua" sottolinea Massimo Gargano, direttore generale di Anbi. Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Pubblicità

24

I NOSTRI VIDEO



B7 Summit, Confindustria



Spotify, nel 2023 royalties per 126 milioni per gli artisti italiani



I dazi sull'auto elettrica? Inefficaci

Servizio | Ambiente



Sardegna orientale, emergenza idrica: invasi al 65%

Lo scorso anno la media di riempimento era l'81%. Le cause da cercare in siccità e perdite della rete. Nei paesi dell'Ogliastra l'acqua viene razionata

di Davide Madeddu
16 maggio 2024



Loading...

I punti chiave

- [1,2 milioni di turisti](#)
- [Ipotesi dissalatori](#)
- [Campagne in ginocchio](#)



Ascolta la versione audio dell'articolo



3' di lettura



Dalle campagne ai centri abitati sino alle fasce costiere: nella Sardegna orientale è emergenza idrica. Tutta colpa della siccità e delle perdite con

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



cui devono fare i conti le reti che collegano i bacini principali ai centri abitati o alle aree agricole. Rispetto allo scorso anno, quando la media di riempimento degli invasi era l'81% della portata massima, oggi è del 65%.

Isola Orientale a secco

A sentire particolarmente il problema, con i razionamenti già iniziati, sono le comunità della parte orientale dell'isola, nell'Ogliastra. «La situazione è particolarmente grave sia sul versante delle campagne, sia su quello urbano e turistico, dato che la stagione sta già iniziando - sottolinea Davide Burchi, sindaco di Lanusei -. In molti centri urbani l'acqua viene razionata dalle 16 alle 6 del mattino successivo con tutti i disagi che conseguono».

Publicità
Loading...



Basti un dato, che è quello diffuso i giorni scorsi dagli amministratori: le scorte nella diga di Maccheronis sono pari a 8 milioni di metri cubi d'acqua. Un quantitativo che, in assenza di piogge, potrà garantire approvvigionamenti sino al 10 agosto.

1,2 milioni di turisti

La preoccupazione degli amministratori ma anche operatori turistici, cresce soprattutto in vista dell'imminente apertura della stagione. «Solo l'Ogliastra conta 1,2 milioni di presenze durante l'estate - argomenta ancora - è chiaro che se manca la risorsa idrica i problemi aumentano».

Il vertice con il prefetto

Proprio per questo motivo i giorni scorsi il prefetto di Nuoro ha voluto incontrare sia gli amministratori locali sia i rappresentanti delle diverse istituzioni oltre che i rappresentanti delle associazioni del mondo agricolo. «Una parte dei problemi è legata al mancato avvio di una serie di opere, basti pensare che un progetto è fermo dal 2001 - aggiunge ancora Burchi - mentre ma anche dalle perdite. Circa il 50% della risorsa idrica si perde a causa delle condotte vetuste. È chiaro che in questo modo non si può andare avanti».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ipotesi dissalatori

Una delle soluzioni prospettate durante il vertice con il prefetto è stata quella dell'utilizzo dei dissalatori. «L'esempio di Israele è sicuramente positivo, giacché permette il riutilizzo dell'80% dei reflui e nelle zone costiere dell'acqua di mare - aggiunge - resta il fatto che si tratta di interventi a lungo termine ma qui si deve gestire l'emergenza».

[Vai all'Osservatorio pioggia e siccità](#)

Campagne in ginocchio

Non è meno preoccupato il mondo delle campagne perché la siccità ha un doppio effetto negativo, come sottolinea Luca Saba, direttore di Coldiretti Sardegna. «Con la temperatura che sale le colture hanno bisogno d'acqua in quantità superiore ai periodi di normalità - dice -. Il problema si pone perché anche la risorsa a monte scarseggia».

Tubi in amianto per 7,5mila chilometri

Il direttore generale della Coldiretti evidenzia anche un altro aspetto: «In Sardegna ci sono 12 mila chilometri di condotte con perdite, inoltre 7,5 mila chilometri sono in cemento-amianto che deve essere sostituito e dove si registrano copiose perdite». Ad aggravare la situazione anche un altro fatto: «Quello che manca è l'interconnessione tra i bacini - aggiunge - se ci fosse stata non avremmo visto l'acqua del Tirso finire in mare per le piene, legate alle forti piogge dell'ovest, e il Flumendosa a secco per via della siccità che ha caratterizzato l'est sardo». Da qui la richiesta per «far sì che i progetti per le infrastrutture di collegamento siano, in qualche caso completate, in altri realizzate».

La Regione in campo

Che il caso sia all'attenzione della Regione lo sottolinea la presidente Alessandra Todde nel suo intervento al Consiglio regionale. «Stiamo affrontando la siccità che sta colpendo la nostra isola e la conseguente crisi idrica, con l'apporto di tutti gli attori coinvolti dalla cabina di regia dell'autorità di bacino - sottolinea -. La delibera dei giorni scorsi è frutto di questo confronto: si è realizzato il passaggio delle acque dal Tirso al Flumendosa attraverso i pompaggi, acque che altrimenti sarebbero finite in mare». Non solo: «Abbiamo convocato il comparto più a rischio per le risorse dedicate all'agricoltura, quello di Posada, servito dall'invaso Maccheronis, per condividere con il consorzio di bonifica e i sindaci le azioni per non mettere a rischio anche l'utilizzo civile ed industriale dell'acqua e per gestire l'emergenza sull'agricoltura e sull'allevamento».

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [Sardegna](#) [emergenza idrica](#) [Flumendosa](#) [Coldiretti](#) [Alessandra Todde](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



(Ansa)

Panorama | News | Italia stretta nella morsa del maltempo: piogge al di sopra della media e un nuovo rischio idrogeologico



NEWS 16 May 2024

PUBBLICITÀ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Italia stretta nella morsa del maltempo: piogge al di sopra della media e un nuovo rischio idrogeologico

ANBI torna a chiedere al governo di attuare il piano di manutenzione straordinaria del territorio proposto nel 2019. Intanto le riserve idriche regionali sono ai massimi livelli, alcune con un surplus fino al 35%

Marianna Baroli

Negli ultimi giorni, l'Italia settentrionale è stata travolta da un'ondata di maltempo che ha portato precipitazioni eccezionalmente abbondanti, causando gravi disagi e danni. Le piogge incessanti, ben oltre la media stagionale, hanno colpito in particolare la Lombardia, dove si sono registrati allagamenti significativi e situazioni di emergenza idrogeologica.

La Lombardia, con Milano come epicentro della crisi, ha vissuto giornate di intensa perturbazione. Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), ha evidenziato come "gli allagamenti in Lombardia siano una conferma delle nostre preoccupazioni: i bacini di espansione, pur essendo essenziali, si rivelano insufficienti di fronte a eventi meteo di intensità senza precedenti". Il caso del fiume Seveso è emblematico di questa inadeguatezza, evidenziando i lunghi tempi di realizzazione delle opere pubbliche, mediamente 11 anni, che rischiano di renderle obsolete ancor prima di entrare in funzione.

I PIÙ LETTI

PERSONAGGI

Cannes 2024: i look più belli

LIFESTYLE

L'orribile inno di Mameli di Al Bano. Anche i grandi a volte steccano

CALCIO

Coppa Italia: vince la Juventus, perde Allegri

DAL MONDO

Le ragioni politiche dell'attentato a Robert Fico

POLITICA

Ilaria Salis esce di prigione ed inguaia la sinistra che la difende

PUBBLICITÀ

I dati del CeDATer (Centro Dati Acqua e Territorio rurale di ANBI Lombardia) dipingono un quadro preoccupante: a marzo sono caduti mediamente oltre 218 millimetri d'acqua, tre volte la media del periodo 2006-2020 e ben al di sopra del precedente massimo di 140 millimetri. Solo la settimana scorsa, i bacini lombardi hanno registrato afflussi superiori a 750 milioni di metri cubi, con il 35% delle precipitazioni concentrato nelle aree di pianura. Il fiume Adda, grazie alle abbondanti piogge, ha raggiunto una portata di 438 metri cubi al secondo, più del doppio della sua portata abituale in un solo giorno.

Nonostante gli sforzi immediati dei consorzi di bonifica, che hanno effettuato manovre idrauliche per accelerare il deflusso delle acque, la quantità di pioggia ha superato la capacità della rete idrica regionale. Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI, ha sottolineato come "l'estremizzazione degli eventi atmosferici ha reso inadeguata la rete di scolo delle acque in tutta Italia, aggravata dall'inarrestabile cementificazione del territorio". È evidente la necessità di un piano straordinario di manutenzione del territorio, proposto da ANBI nel 2019, che prevede 858 interventi con un investimento di circa 4 miliardi e 340 milioni di euro. Tuttavia, solo isolati interventi sono stati realizzati finora.

Le riserve idriche regionali sono ai massimi livelli, con un surplus del 35% sulla media, e un accumulo di neve di 924 milioni di metri cubi. Questo surplus rappresenta un rischio, poiché un repentino aumento delle temperature potrebbe provocare un rapido scioglimento della neve, aggravando ulteriormente la saturazione dei bacini fluviali già pieni.

Le previsioni meteorologiche indicano un proseguimento delle condizioni avverse. Le perturbazioni continueranno a colpire il Nord Italia con piogge diffuse e persistenti, particolarmente intense nelle aree prealpine. Le condizioni atmosferiche sono influenzate da un'ampia depressione sull'Europa occidentale, che convoglia venti umidi meridionali su tutto il Nord.

In Lombardia, le piogge previste saranno accompagnate da rovesci e temporali sparsi, con venti moderati e raffiche di una certa intensità, aumentando il rischio di nuovi allagamenti e danni. Le aree maggiormente colpite includono le province di Varese, Milano e Como, dove le precipitazioni hanno già raggiunto picchi di 100 millimetri in sole 12 ore.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il maltempo ha avuto ripercussioni significative sull'ambiente e sulla società. Gli allagamenti hanno causato danni alle infrastrutture, alle abitazioni e alle attività agricole. La saturazione dei bacini fluviali ha comportato il rischio di esondazioni, mentre le reti idriche e fognarie si sono dimostrate incapaci di gestire il volume d'acqua, con conseguenti disagi per i cittadini e le attività produttive.

Inoltre, le condizioni meteorologiche estreme hanno messo in evidenza la vulnerabilità delle infrastrutture italiane di fronte ai cambiamenti climatici. La necessità di interventi strutturali e di un piano di manutenzione del territorio è ormai improrogabile. La proposta di ANBI, seppur ambiziosa, rappresenta una risposta necessaria per affrontare le sfide future.

L'ANBI ha presentato nel 2019 un piano di efficientamento che prevede 858 interventi con un investimento di circa 4 miliardi e 340 milioni di euro. Questo piano, se attuato, potrebbe migliorare significativamente la gestione delle risorse idriche e la prevenzione dei rischi idrogeologici. Tuttavia, come sottolinea Massimo Gargano, "serve la volontà politica per avviare un piano straordinario di manutenzione del territorio lungo l'intera Penisola".

Il maltempo che sta colpendo l'Italia settentrionale è un campanello d'allarme che non può essere ignorato. Le autorità e le istituzioni devono agire con urgenza per migliorare l'efficienza della rete idrica e adottare misure di mitigazione adeguate. È essenziale investire nella manutenzione e nel potenziamento delle infrastrutture per proteggere il territorio e le comunità dagli effetti sempre più devastanti del cambiamento climatico. Solo con un approccio sistematico e coordinato sarà possibile affrontare le sfide poste dalle condizioni meteorologiche estreme e garantire un futuro più sicuro e resiliente per tutti.

©Riproduzione Riservata

Allagamenti e incendi in Pianura Padana: la situazione tra Lodi, Cremona e Mantova

Decine di interventi dei vigili del fuoco tra Cremona e Crema, problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. Livello dei fiumi in crescita, Po ai massimi degli ultimi 20 anni

16/05/2024 Stefano Lorelli

Il maltempo ha colpito tutta la Pianura padana. Mentre a Borghetto Lodigiano si contano i danni provocati dall'esonazione del fiume Sillaro, tra Cremona e Crema vigili del fuoco impegnati in decine e decine di interventi. A Dovera, il fiume Tormo ha invaso strada e piani bassi delle abitazioni. Problemi anche a Pizzighettone, con edifici allagati e fognature colme. In tutto il territorio difficili i collegamenti ferroviari.

Nel Mantovano situazione pesante e chiamate di soccorso soprattutto nell'Oltrepò. Allagamenti, fossi straripati, campi inzuppati. Scantinati sott'acqua a Bagnolo San Vito, Roncoferraro, Quistello, Suzzara, Castel d'Ario e ad Ostiglia. Il danno più grave nella tarda serata a Marmiolo, dove è crollata una barchessa, ricovero di fieno e di mezzi agricoli. Superlavoro per i consorzi di bonifica, impegnati a tenere in ordine fossi e canali tra campi e centri abitati. In crescita i corsi d'acqua. Di mezzo metro il Serio, di quasi il doppio il Po, da giorni oltre il livello medio stagionale degli ultimi 20 anni.

fiumi Esonazioni allagamenti Campi pioggia maltempo Cremona Pizzighettone Crema

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

fognature non bastano per queste piogge

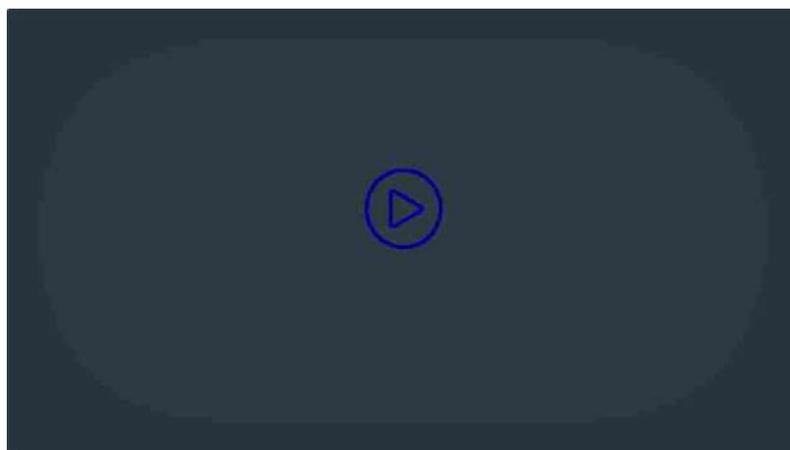
Dopo l'ultima ondata di maltempo un'intera giornata di lavori per liberare dall'acqua cantine e piani terra di abitazioni e negozi

16/05/2024 Lillo Montalto Monella

Gli allagamenti di Pertegada

“Questa mattina verso le quattro, quattro e mezza mi ha chiamato la signora che ero a letto, e niente, è venuta su tutta l'acqua, niente, è da buttare via tutto”. In un'ora sola sono venuti giù 40mm di pioggia. La rete di drenaggio di Pertegada di Latisana non ha retto. Anche con le idrovore a pieno regime, le tubazioni non riuscivano a portare tutta l'acqua che andava pompata via. Tutti i garage allagati, la fossa dell'ascensore allagata, e questi sono i risultati insomma

Qui le fognature sono state progettate pensando a piogge di questa intensità una volta ogni 10 anni. Dall'Arpa Fvg segnalano che un episodio del genere ha però ormai tempi di ritorno di 2-5 anni.



Nel piano investimenti 2024-2029 del Consorzio per l'Acquedotto

del Friuli Centrale, c'è la previsione di sostituire le tubazioni fognarie, allargandole del 30% per aumentarne la portata, oltre alla costruzione di vasche di laminazione.

Qualche strada più in là è andato in crisi il reticolo di scolo collegato ai campi, dimensionato a clima e territorio degli anni '40. "Ci siamo ritrovati alle 5 con 20 cm di acqua in casa, sono tutti i mobili sotto, il divano, non so cosa bisogna fare, ma non è possibile".

"Questa zona è abbastanza critica per questo tipo di situazioni", dice Bruno Guion, coordinatore Protezione Civile Latisana. "E' già successo tre anni fa, l'ultima volta sono sempre intervenuto io e altre due volte in tempi lontani".

Comune e Consorzio di Bonifica pianura friulana concordano sulla necessità di allargare il canale ricettore consortile. Come già fatto a Latisanotta. Alla luce della crisi climatica, indicano gli addetti ai lavori, serviranno investimenti regionali quantomeno per raddoppiarlo.

Nel servizio Bruno Guion, coordinatore Protezione Civile Latisana

Immagine Biagio Ingenito, montaggio Dario Nardini

Tag Danni da maltempo Allagamenti e danni Udine

Latisana



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

[Guerra](#)
[Sondaggi](#)
[Europee](#)
[Ascolti TV](#)
[Meteo](#)
[Oroscopo](#)
[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Green > ANBI: gli allagamenti in Lombardia confermano la rete idraulica inadeguata

GREEN

A⁻ A⁺

Giovedì, 16 maggio 2024

ANBI: gli allagamenti in Lombardia confermano la rete idraulica inadeguata

Vincenzi (ANBI): "Gli allagamenti in Lombardia confermano che i bacini di espansione sono un'assicurazione per la salvaguardia idrogeologica dei centri urbani"

Redazione

[Iscriviti al nostro canale WhatsApp](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Osservatorio ANBI Risorse Idriche: in Lombardia la rete idraulica è ancora impreparata all'estremizzazione degli eventi atmosferici

“Gli allagamenti in Lombardia sono l'evidente conferma di quanto sosteniamo da anni: i bacini di espansione sono un'assicurazione per la salvaguardia idrogeologica dei centri urbani, come ha dimostrato anche il fiume Seveso; allo stesso tempo, diventano velocemente



inadeguati di fronte ad eventi meteo di copiosità finora sconosciuta, come conferma lo stesso Seveso ed i lunghi tempi per realizzare un'opera pubblica, cioè mediamente 11 anni, rischiano di renderla obsoleta ancor prima di essere inaugurata”: ad analizzare così quanto registrato a Milano ed in altri territori della regione è **Francesco Vincenzi**, Presidente **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue).

Le elaborazioni dei dati meteo, condotte dal **CeDATER** (Centro Dati Acqua e Territorio rurale di ANBI Lombardia), confermano che in questi primi mesi dell'anno si è assistito sulla regione ad una significativa **anomalia nei volumi di pioggia**: basti pensare che nel mese di marzo sono caduti mediamente oltre 218 millimetri d'acqua, cioè 3 volte la media del periodo 2006-2020 e ben sopra il precedente massimo di 140 millimetri. Nella sola settimana scorsa gli afflussi nei bacini lombardi hanno superato i **750 milioni di metri cubi**, di cui il 35% ha interessato aree di pianura con precipitazioni, che nelle province più occidentali della regione hanno sorpassato i 100 millimetri. È cresciuto il fiume Adda che, grazie alle abbondanti piogge (causa delle criticità idrauliche lungo i fiumi Lambro, Seveso ed il canale Muzza), ha raggiunto la ragguardevole portata di 438 metri cubi al secondo (in un giorno +mc/s 203).

“I Consorzi di bonifica sono intervenuti tempestivamente con adeguate manovre idrauliche per accelerare il defluire delle acque e limitare i danni al territorio, ma la quantità di pioggia caduta ha reso insufficiente la capacità della rete, nonostante non fosse ancora pienamente invasata per la stagione irrigua”, ha sottolineato **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI**. *“La realtà è che l'estremizzazione degli eventi atmosferici ha reso inadeguata, in tutta Italia, la rete di scolo delle acque; la situazione è poi aggravata dall'inarrestabile cementificazione del territorio. Ancora nel 2019 abbiamo presentato un piano di efficientamento, che prevede 858 interventi con un investimento di circa 4 miliardi e 340 milioni di euro. Isolati interventi sono stati realizzati, ma serve la volontà politica per avviare un piano straordinario di manutenzione del territorio lungo l'intera Penisola”*.

Le riserve idriche regionali sono ai massimi con un surplus di quasi il **35%** sulla media, ma soprattutto (indice Snow Water Equivalent) con 924 milioni di metri cubi di neve più del normale: un tesoro, ma anche un rischio, qualora le temperature crescessero repentinamente e la neve disciolta andasse ad alimentare bacini fluviali, già saturi d'acqua. L'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche** informa che, monitorando le mappe dell' European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (E.C.M.W.F.) e del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

sistema Copernicus, ci si rende conto che la crisi idrica nell'Italia del Sud, così come negli altri Paesi del Mediterraneo, è destinata ad aggravarsi.

Il **Nord Africa**, fatta eccezione per Marocco ed Algeria, segna **temperature superiori ai 40 gradi** e si prevede che, nei prossimi giorni, si raggiungeranno i 46 gradi in Libia; l'ondata di estremo calore attraverserà anche il mare, portando la colonna di mercurio a superare i 30° nel Sud della Sicilia. La temperatura dell'acqua marina lungo le coste italiane raggiungerà, entro lunedì, i 21 gradi (fino a + 2° sulla media), mentre il mar Mediterraneo orientale (Grecia, Turchia, Cipro e Medio Oriente) toccherà i 23° in un contesto, in cui anche il mese in corso (nei primi 13 giorni, una temperatura media di 15,67° ed un'anomalia di 0,65° sulla media '91-'20) pare indirizzato ad aggiudicarsi il primato del **Maggio più caldo della storia**, esattamente come accaduto per gli 11 mesi che l'hanno preceduto.

Il bacino del **Mediterraneo** si conferma così l'hotspot europeo della crisi climatica e consente l'incursione, sul Vecchio Continente, delle caldissime correnti, che da oltre un mese stanno riscaldando, da oriente ad occidente, l'ampia fascia a Nord dell'equatore, provocando danni e vittime. In questo quadro, la **Sicilia** subisce il ruolo di avamposto europeo della crisi e lo conferma l'analisi pubblicata dal Sias (Servizio informativo agrometeorologico siciliano), da cui si apprende che anche Aprile 2024 è stato particolarmente siccitoso, con poco più di 3 giorni di pioggia ed un deficit medio del 44% su base regionale, ma con punte tra il 70% e l'82% su larga parte del Catanese e delle province sud-orientali nonché del Trapanese; dal 1° Settembre 2023, sull'Isola è piovuto la metà del consueto con record negativi sempre sul Catanese, dove la pioggia caduta è stata inferiore di oltre il 70% sulla media storica, con 191,2 millimetri in 8 mesi, cioè il secondo valore più basso da oltre un secolo.

La situazione di estrema sofferenza della Sicilia non deve far dimenticare le gravi difficoltà idriche, in cui versano le altre regioni meridionali e la **Sardegna**; in Aprile, su buona parte dell'Isola (dalla Gallura al Sud Sardegna) il deficit pluviometrico mensile si è aggirato tra i 40 ed i 59 millimetri (Fonte: ARPAS), impedendo di recuperare l'enorme deficit complessivamente accumulato nei mesi vernino-primaverili, soprattutto in quei territori, come l'Alto Cixerri, dove gli invasi trattengono ormai meno di 3 milioni di metri cubi d'acqua.

In **Puglia** l'aumento delle temperature e le piogge insufficienti aumentano il fabbisogno idrico del comparto agricolo, con conseguente riduzione dei volumi stoccati negli invasi: negli scorsi 7 giorni, quasi 6 milioni di metri cubi in meno ed il deficit sul 2023 sfiora ormai i 124 milioni di metri cubi. Addirittura maggiore è il gap, che in Basilicata divide l'annata in corso da quella passata: -144,08 milioni di metri cubi. In **Calabria** soffrono i fiumi Lao ed Ancinale, rispettivamente con portate pari al 37% ed al 5,2% sulla media mensile.

Risalendo la Penisola, in **Campania**, il fiume Sele, così come il Volturno, registra un buon livello idrometrico, superiore rispetto al quinquennio scorso. Nel **Lazio**, l'altezza idrica del lago di Nemi ha perso esattamente 40 centimetri in un anno, mentre il bacino di Bracciano registra un deficit di "soli" 4 centimetri sul 2023. Anche questa settimana è da segnalare la performance fortemente negativa del fiume Tevere, che a Roma non raggiunge neppure mc/s 90 contro una media mensile superiore ai 200 metri cubi al secondo. Leggeri cali sono stati registrati anche da Aniene e Velino, entrambi sotto media, mentre la portata della Fiora, nella Maremma laziale, rimane invariata rispetto a 7 giorni fa ed ampiamente superiore alla media (+158% circa).

In **Umbria** torna a calare il livello del lago Trasimeno, così come del Chiascio e della Paglia; stabile il Topino. Anche l'**Abruzzo** è vittima di una lunga stagione siccitosa dall'inizio del corrente anno idrologico e, fatta eccezione per la fascia collinare centro-meridionale, anche il mese di aprile è stato avaro di piogge: questo, unitamente all'assenza di neve invernale su larga parte dei massicci della regione, è causa della scarsità di risorsa idrica, stoccata nei bacini; la diga di Penne, con i suoi 3,25 milioni di metri cubi attualmente invasi, trattiene appena il 43% dell'acqua normalmente presente in questo periodo (la media degli ultimi 14 anni è mln. mc. 7,52).

Nelle **Marche** segno meno per le portate dei fiumi Potenza ed Esino, mentre rimangono sostanzialmente stabili i livelli di Tronto e Sentino. La quantità d'acqua stoccata nei bacini regionali (oltre 52 milioni e mezzo di metri cubi) rappresenta una sicurezza per il prosieguo della stagione irrigua anche in caso di primavera avara di pioggia. In **Toscana**, in una settimana, si sono registrate riduzioni nelle portate dei fiumi Serchio, Sieve, Ombrone ed Arno; questi ultimi due risultano nettamente deficitari rispetto alla media dello scorso ventennio (rispettivamente -45% e -20%). In **Liguria** decrescono i livelli dei fiumi Entella, Magra, Vara ed Argentina.

Ad un anno dalla seconda alluvione, segno meno per le portate dei fiumi appenninici in **Emilia**

Romagna, tra cui solo la Trebbia e l'Enza mantengono flussi superiori alla media mensile; il deficit del Reno sale a quasi il 50% (fonte: ARPAE). Come noto da settimane, una situazione idrica, diametralmente opposta a quella del Mezzogiorno, si sta vivendo nell'Italia Settentrionale dove nuove, copiose piogge vanno ad alimentare corpi idrici, già sovraccarichi d'acqua, grazie ad abbondanti precipitazioni ed alla fusione nivale, provocata dall'aumento delle temperature primaverili. I livelli dei grandi laghi del Nord registrano l'ennesima crescita: il Maggiore è 31 centimetri più alto della media (riempimento: 123,4%) ed anche Sebino e Benaco sono vicinissimi alla quota massima.

In **Valle d'Aosta** l'innalzamento delle temperature ha permesso lo scioglimento, sopra i 2000 metri, di quasi 40 centimetri di manto nevoso con conseguenti, rapidi aumenti di portata della Dora Baltea (+229%) e del torrente Lys (+100%). In **Piemonte** calano i fiumi Tanaro e Stura di Lanzo, pur mantenendo valori superiori alla media, mentre la crescita impetuosa della Toce permette di registrare un +65% sulla media mensile. La portata del fiume Po è alterna, ma confortante: cresce nella sezione piemontese, arretra in quelle lombardo-emiliane; a Pontelagoscuro la portata in alveo è di circa 2390 metri cubi al secondo, cioè il 20% in più rispetto alla media mensile. Infine in **Veneto**, dove il maltempo delle scorse ore ha portato qualche isolato allagamento, i fiumi Adige e Piave vedono accrescere le portate, mentre calano quelle di Livenza, Brenta, Bacchiglione e Muson dei Sassi.

Corporate - Il giornale delle imprese



- **Gruppo Marchesi FRESCOBALDI, Fabrizio Dosi nominato CEO**
- **Pulsee Luce e Gas al fianco dei consumatori con l'Energimetro...**
- **Amundi lancia una nuova gamma di ETF a scadenza fissa**
- **Zurich, risultati primo trimestre 2024: +12% per i ricavi del...**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



altarimini.it

Il portale d'informazione di Rimini e Provincia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

16 Maggio 2024 11:18

Emergenza allagamenti: al via il progetto per la realizzazione del canale scolmatore del rio Raibano

L'inserimento dell'opera di somma urgenza è avvenuto dopo la segnalazione effettuata dal Consorzio di Bonifica

Condividi:



Roberto Bianchi e Simone Imola nell'area colpita dagli allagamenti

È stato individuato fra le opere di somma urgenza nel piano degli interventi approvati dall'ordinanza n. 19 del 2024 del Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, colpite dall'alluvione dello scorso anno.

SERGIO VALENTINI
LA FEBBRE DEL SABATO SERA
di Riccardo Valentini

QUI IN VENDITA IL LIBRO CHE RACCONTA LA STORIA DI SERGIO VALENTINI

PER ACQUISTARE IL LIBRO

I proventi del libro saranno devoluti all'ANIAM per l'acquisto del Casco Panman e per progetti Legati alla PROMOZIONE TURISTICA VERDE, DELLA VALMARECCHIA.



SULLA GAMMA CROSSOVER ELETTRIFICATI
CON € 6.000 DI ECOBONUS NISSAN
CON PERMUTA ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Si tratta del completamento del canale scolmatore del rio Raibano, il corso d'acqua composto da diversi rami che corrono, anche interrati, in territorio corianese e riccionese con foce nel rio Melo.

L'inserimento dell'opera di somma urgenza nel piano della ricostruzione è avvenuto a fronte della specifica segnalazione effettuata dal Consorzio di Bonifica della Romagna, che aveva già proposto in passato l'intervento sui più idonei canali di finanziamento regionali. Per la realizzazione del prolungamento del canale scolmatore, l'ordinanza del Commissario straordinario ha stanziato 2 milioni di euro. La stazione appaltante dei lavori è lo stesso Consorzio di Bonifica della Romagna che ha già provveduto ad affidare l'incarico per la stesura del progetto esecutivo.

“Viene finalmente data risposta a un'emergenza, quella delle alluvioni, che più volte ha colpito il territorio di Raibano – osserva **l'assessore ai Lavori pubblici Simone Imola** -. Gli allagamenti dello scorso anno avevano colpito duramente questo quartiere che ora, grazie a questo intervento, viene messo in sicurezza”.

Il progetto riguarda il prolungamento del canale scolmatore del Rio Raibano sul territorio del comune di Coriano, un'opera importante di messa in sicurezza idrogeologica di un'ampia porzione del bacino idrografico sotteso, a favore della sicurezza idraulica anche del territorio comunale di Riccione. I benefici di quest'opera ricadranno infatti in maniera importante sulle aree comprese tra i viali Fossombrone, Marche, Falconara e Raibano, più volte interessate dalle esondazioni del sistema idraulico che afferisce al canale consorziale attraverso il reticolo fognario e minore e, in ultimo, per effetto del recente evento alluvionale del maggio 2023.

“Ben vengano tutte le opere che servono a mettere in sicurezza parti di territorio soggetti ad allagamenti e disagi per le popolazioni – afferma **l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Coriano, Roberto Bianchi** -. I lavori interesseranno prevalentemente il comune di Coriano in via Raibano, zona inceneritore, con inevitabili modifiche alla circolazione dei mezzi pesanti diretti all'impianto. Confidiamo che nello sviluppo della progettazione esecutiva ci sia la capienza necessaria per eseguire anche interventi di adeguamento su altre criticità del bacino insistenti nel comune di Coriano”.

Il prolungamento del canale fa parte della seconda tranche delle opere idrauliche concluse con un primo stralcio funzionale nel 2006 dal Consorzio di Bonifica della Romagna, in seguito all'alluvione del 1996, per la messa in sicurezza dell'area a

ASCOLTA LA RADIO IN STREAMING



RECENTI

[Tutti >](#)



Attualità, Riccione

[A Riccione il Giro d'Italia è "Ride Green": raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dalla carovana](#)



Cultura, Riccione

[A Riccione in mostra la grande fotografa americana Vivian Maier](#)



Sport, Cesenatico, Sociale

[Nove Colli for Children: campioni in sella con la Granfondo per aiutare lo Ior](#)



Attualità, Ambiente, Rimini

[Quasi 500 nuovi alberi a Rimini: terminati gli interventi dimessa a dimora](#)



Attualità, Rimini, Sociale

[The Marvel Friends: donazione alla Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale di Rimini](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

valle del casello dell'A14 tra i viali Dell'artigianato, Del progresso ed Empoli.



**FANATEC
GT WORLD CHALLENGE
EUROPE POWERED BY AWS**



L'attuale progetto del nuovo canale scolmatore prevede l'ulteriore intercettazione del ramo di viale Dell'ecologia del rio Raibano con l'alleggerimento dei tratti che scorrono interrati sotto aree urbanizzate della zona artigianale di Riccione, compresa tra i viali Fossombrone, Marche, Falconara e Raibano.

La condizione idraulica delle aree interessate, caratterizzata per lo più da tombinamenti di piccole dimensioni e dall'interramento dei canali in aree fortemente urbanizzate, ha fatto propendere per la decisione di creare un canale scolmatore nel territorio del comune di Coriano con lo scopo di diminuire la portata del rio Raibano a monte della zona urbanizzata di Riccione in occasione di eventi di piena significativi.

Una volta conclusa la progettazione esecutiva nel corso del 2024, il Consorzio di Bonifica darà l'avvio ai lavori, fondamentali per la sicurezza idraulica del territorio.

Condividi:



■ **Attualità, Riccione**

- < Pretende pizza e birra gratis: colpisce il titolare con un pugno e danneggia il locale
- > Giro d'Italia, limitazioni al traffico e percorsi alternativi a Rimini

Rispondi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ALTO ADIGE



Leggi / Abbonati
Alto Adige



giovedì, 16 maggio 2024



Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ■

Salute e Benessere Viaggiare Scienza e Tecnica Ambiente ed Energia Terra e Gusto Qui Europa Immobiliare

Le ultime ●

< 11:15 **Fisioterapista ucciso da papà cliente che lo accusa...lesioni** 11:02 **Tajani, perplessi su Superbonus ma ...al governo** >

Home page > Italia-Mondo > Anbi, contro le inondazioni servono i...

Anbi, contro le inondazioni servono i bacini di espansione

"Sul Seveso hanno funzionato, ma eventi sono sempre più estremi"

16 maggio 2024



I più letti

-  Scoperta una nuova malattia legata al Covid: è potenzialmente mortale
-  Ghiacciai, neve fresca fino al 40% sopra la norma: buone riserve d'acqua per i prossimi due mesi
-  Tamponamento tra furgone e autocisterna: resta incastrato tra le lamiere
-  Donna accoltellata in via Roen

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ROMA

(ANSA) - ROMA, 16 MAG - "Gli allagamenti in Lombardia sono l'evidente conferma di quanto sosteniamo da anni: i bacini di espansione sono un'assicurazione per la salvaguardia idrogeologica dei centri urbani, come ha dimostrato anche il fiume Seveso; allo stesso tempo, diventano velocemente inadeguati di fronte ad eventi meteo di copiosità finora sconosciuta, come conferma lo stesso Seveso ed i lunghi tempi per realizzare un'opera pubblica, cioè mediamente 11 anni, rischiano di renderla obsoleta ancor prima di essere inaugurata". Lo dichiara in un comunicato Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi). Le elaborazioni dei dati meteo, condotte dal Centro dati acqua e territorio rurale di Anbi Lombardia, confermano che in questi primi mesi dell'anno si è assistito sulla regione ad una significativa anomalia nei volumi di pioggia: nel mese di marzo sono caduti mediamente oltre 218 millimetri d'acqua, cioè 3 volte la media del periodo 2006-2020 e ben sopra il precedente massimo di 140 millimetri. Nella sola settimana scorsa gli afflussi nei bacini lombardi hanno superato i 750 milioni di metri cubi, di cui il 35% ha interessato aree di pianura con precipitazioni, che nelle province più occidentali della regione hanno sorpassato i 100 millimetri. E' cresciuto il fiume Adda che, grazie alle abbondanti piogge (causa delle criticità idrauliche lungo i fiumi Lambro, Seveso ed il canale Muzza), ha raggiunto la ragguardevole portata di 438 metri cubi al secondo. "I consorzi di bonifica sono intervenuti tempestivamente con adeguate manovre idrauliche per accelerare il defluire delle acque e limitare i danni al territorio, ma la quantità di pioggia caduta ha reso insufficiente la capacità della rete, nonostante non fosse ancora pienamente invasata per la stagione irrigua" sottolinea Massimo Gargano, direttore generale di Anbi. (ANSA).



Ecco la mappa dei quartieri più rumorosi: Europa-Novacella batte tutti

Video



Bolzano, donna accoltellata: «Abbiamo fermato un uomo»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

BREAKING NEWS

Anbi, contro le inondazioni servono i bacini di espansione

"Sul Seveso hanno funzionato, ma eventi sono sempre più estremi"

🕒 2 min
• 16.05.2024 10:17

- (ANSA) - ROMA, 16 MAG - "Gli allagamenti in Lombardia sono l'evidente conferma di quanto sosteniamo da anni: i bacini di espansione sono un'assicurazione per la salvaguardia idrogeologica dei centri urbani, come ha dimostrato anche il fiume Seveso; allo stesso tempo, diventano velocemente inadeguati di fronte ad eventi meteo di copiosità finora sconosciuta, come conferma lo stesso
-
-
-
-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Seveso ed i lunghi tempi per realizzare un'opera pubblica, cioè mediamente 11 anni, rischiano di renderla obsoleta ancor prima di essere inaugurata". Lo dichiara in un comunicato Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi). Le elaborazioni dei dati meteo, condotte dal Centro dati acqua e territorio rurale di Anbi Lombardia, confermano che in questi primi mesi dell'anno si è assistito sulla regione ad una significativa anomalia nei volumi di pioggia: nel mese di marzo sono caduti mediamente oltre 218 millimetri d'acqua, cioè 3 volte la media del periodo 2006-2020 e ben sopra il precedente massimo di 140 millimetri. Nella sola settimana scorsa gli afflussi nei bacini lombardi hanno superato i 750 milioni di metri cubi, di cui il 35% ha interessato aree di pianura con precipitazioni, che nelle province più occidentali della regione hanno sorpassato i 100 millimetri. E' cresciuto il fiume Adda che, grazie alle abbondanti piogge (causa delle criticità idrauliche lungo i fiumi Lambro, Seveso ed il canale Muzza), ha raggiunto la ragguardevole portata di 438 metri cubi al secondo. "I consorzi di bonifica sono intervenuti tempestivamente con adeguate manovre idrauliche per accelerare il defluire delle acque e limitare i danni al territorio , ma la quantità di pioggia caduta ha reso insufficiente la capacità della rete, nonostante non fosse ancora pienamente invasata per la stagione irrigua" sottolinea Massimo Gargano, direttore generale di Anbi. (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da non perdere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Nazionale, Spettacoli

Stasera su Rai 3 “Fuori dal fango”, per non dimenticare l’alluvione in Romagna

16 MAGGIO 2024 by CORNAZ



A un anno dalle alluvioni della Romagna del maggio 2023, Rai 3 tiene viva l’attenzione con lo speciale “Fuori dal Fango”



In occasione del primo anniversario delle alluvioni della Romagna del maggio 2023 Rai Documentari dedica al tema una prima serata speciale con “Fuori dal Fango”, in onda giovedì 16 maggio alle 21.20 su Rai Tre. Mario Tozzi, geologo, primo ricercatore del Cnr e conduttore di “Sapiens” (Rai 3) è sul campo nelle zone alluvionate della Romagna a un anno di distanza dall’alluvione, per affrontare le domande che aspettano ancora una risposta. Cosa è realmente accaduto? Perché i danni sono stati così ingenti? Si poteva prevedere? Si potrebbe ripetere? “Fuori dal fango”, si propone di dare una risposta a tali quesiti e di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

raccontare al pubblico come le alluvioni della Romagna del maggio 2023 suggeriscano una via d'uscita dalla crisi climatica, ambientale ed economica. La riflessione tecnica e logica di Tozzi trae spunto dalle immagini di repertorio e viene compiuta negli stessi luoghi protagonisti delle immagini impressionanti di quei giorni: fiumi, argini, ponti, infrastrutture, quartieri costruiti sotto il livello degli argini. Tozzi racconta come hanno reagito all'alluvione e come sono oggi.

La cronaca di quei giorni viene proposta attraverso i testimoni diretti, da chi era a lì a difendere la casa, il raccolto, il bestiame, la fabbrica, la scuola, l'ospedale, ogni cosa. Contadini, allevatori, imprenditori – giovani e anziani – ricordano il loro vissuto: la prima pioggia, gli allarmi meteo, l'acqua che sale e che non smette di salire, che tracima oltre gli argini, allaga le camere di espansione che sono lì da secoli e che questa volta non hanno retto, e invade le città, i parcheggi, i capannoni. Il documentario indaga quale sia oggi la percezione della realtà da parte di chi vive il territorio in prima persona, e lo fa attraverso il contributo di testimoni speciali. Luciano Ligabue, impegnato da sempre in prima linea sul fronte dei cambiamenti climatici, ci darà la sua visione da "emiliano" cresciuto tra i fossi e gli argini della pianura. Lo scrittore Carlo Lucarelli, testimone diretto dell'evento, racconterà come il romagnolo ha saputo affrontare con ironia e determinazione questa apocalisse. La giornalista Milena Gabanelli affronterà, dati alla mano, il tema della trasformazione del territorio della Romagna nell'ultimo secolo. Lo scrittore Cristiano Cavina rappresenterà la memoria storica del cittadino romagnolo e padre di famiglia.

"Fuori dal Fango", è tratto da un'idea di Mario Tozzi, soggetto di Mario Tozzi e Riccardo Mazzon per la regia di Matteo Parisini e Riccardo Mazzon. Una coproduzione Ruvido Produzioni e Penned Pictures, in collaborazione con Rai Documentari.

Il documentario è realizzato con la partecipazione di Conad, con il supporto di Emilia-Romagna Film Commission e il patrocinio della Regione Emilia Romagna e del Comune di Faenza, con il sostegno di Orogel e Alce Nero, e si avvale anche della consulenza e delle analisi di due importanti tecnici: Carlo Cacciamani, climatologo di ItaliaMeteo, che ha seguito sin da subito le dinamiche dell'alluvione, minuto per minuto, elaborando i dati per spiegare come sono andate le cose dal punto di vista strettamente meteorologico, e Lucia Capodagli, direttrice generale del Consorzio di Bonifica della Romagna, che spiega il rapporto tra le grandi opere di bonifica di inizio '900 e la realtà di oggi.

TAGS: PROGRAMMI TV, RAI 3, TELEVISIONE

Related News

Corriere Romagna

☰ RIMINIRAVENNACESENAIMOLAFORLÌSAN MARINOSPORTSPETTACOLICULTURASPECIALI

Dalle Foreste Casentinesi la lezione “sul campo” della mancata alluvione

VERDE / CECILIA MORETTI 16 Maggio 2024



«La terra si preserva con un'adeguata legge contro il consumo indiscriminato di suolo, attesa ormai da un decennio, ma anche cambiando metodi per conservare delicati equilibri. Questo porta i Consorzi di bonifica ad intervenire sull'habitat fluviale con estrema attenzione e delicatezza soprattutto nelle cornici naturali più preziose». Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue), presenta così l'intesa operativa per le Foreste Casentinesi fra Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno, Carabinieri forestali e l'Ente Parco locale.

Una partnership che punta a una valutazione congiunta delle possibili criticità idrauliche e su interventi ragionati e non invasivi, decidendo quali materiali legnosi, in genere caduti naturalmente, debbano essere prelevati per evitare che impediscano il regolare deflusso delle acque. L'obiettivo, insomma, è individuare il punto di equilibrio e il corretto bilanciamento tra intervento dell'uomo e libero sviluppo dell'ambiente. «Via solo tronchi e rami caduti, che potrebbero ostruire gli alvei; gli altri restano al loro posto e continuano a far parte del complesso e ricco ecosistema fluviale - precisa Serena Stefani, presidente del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno -. La manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua qui si fa ancora più gentile, perché l'impatto sugli ecosistemi deve essere ridotto al minimo, soprattutto nelle aree meno antropizzate». «La nostra attività all'interno del Parco e della Riserva Biogenetica di Camaldoli si svolge tenendo conto della particolare ricchezza ambientale in cui operiamo» chiosa Enrico Righeschi, ingegnere dell'ente consorziale. Si tratta di uno scrupoloso lavoro di analisi: ogni pianta è un piccolo “tesoro” e ha un posto preciso all'interno dello “scrinio verde”, che si allunga tra Toscana ed Emilia-Romagna.

«La priorità è la conservazione degli ecosistemi - aggiunge il tenente colonnello dei Carabinieri Forestali, Stefano Ignesti -. Con l'invecchiamento del bosco e lo sviluppo

NEWSLETTER

Iscriviti e ricevi le notizie del giorno prima di chiunque altro
[Clicca qui](#)

I PIÙ LETTI



“Questo non è allarmismo, ma realismo, mettete al sicuro le auto”: quell'avviso di Emilia-Romagna Meteo del 14 maggio 2023 VIDEO



Cervia. Si spezza il palo della cuccagna durante la salita di un giovane. «Quelli di Cesenatico ci sbotteranno, nei secoli dei secoli» GALLERY



Pugni in faccia alla moglie: poi l'abbandona in strada a Verghereto, l'incubo di una ravennate



Mangiano pomodorini a scuola: bambini intossicati a Forlì, Cesena e Faenza



Imola, colpita alla testa dall'asta di una giostra al luna park. Una 15enne ricoverata in ospedale. Ferita anche l'amica 21enne

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

di strutture più naturali dell'ecosistema forestale, la necessità di manutenzione progressivamente diminuisce. All'interno del Parco, dove la mano dell'uomo lavora da millenni, ci sono diverse opere idrauliche: un'azione di monitoraggio è necessaria per vedere se queste opere svolgono ancora la loro funzione oppure sono state sostituite dalla naturale azione protettiva della foresta». «La nostra filosofia è di intervenire solo nei punti in cui si riscontra un'effettiva necessità: per il resto manteniamo la natura al massimo della sua conservazione, lasciando al corso d'acqua la sua capacità di autoregolazione», precisa Alessandro Fani, tecnico dell'Ente Parco Foreste Casentinesi. Esempio è quanto accaduto un anno fa in occasione degli eventi meteo, che hanno causato la disastrosa alluvione di Romagna: il territorio toscano delle Foreste Casentinesi ha risposto in maniera adeguata, le opere di regimazione hanno retto e la dinamica fluviale ha mantenuto intatti gli ambiti naturali. Una prova di resistenza importante che non deve però distrarre dalla necessità di lavorare con costanza sulla prevenzione.



Disqus seems to be taking longer than usual. [Reload?](#)

NEWSLETTER

Iscriviti e ricevi le notizie del giorno prima di chiunque altro
[Clicca qui](#)

SEGUICI

Visita i nostri social network e rimani informato



[CONTATTI E SEDI](#) [GERENZA](#) [COOKIE POLICY](#) [PRIVACY POLICY](#) [EDICOLA](#)

P.I. 00357860402 | Tutti i diritti riservati | © Copyright

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Maltempo al Nord Italia, allerta meteo rossa in Veneto e arancione in Lombardia: esonda il Lambo a M

Ancora maltempo in Nord Italia, dove la pioggia non dà tregua a residenti e vigili del fuoco che sono intervenuti più volte per gli allagamenti dovuti alle forti piogge. La zona più colpita è stata a est del Veronese e della Bassa. In Veneto diramata allerta meteo rossa. Dalle ore 20 di ieri sono stati effettuati circa 50 interventi per allagamenti e smottamenti che hanno colpito la zona est del Veronese. Tra i comuni più colpiti, San Bonifacio, Soave, Bevilacqua, Legnano e Albardo d'Adige. Ancora allarme in Lombardia (domani sarà allerta meteo arancione), dove sono esondati il fiume Lambro e il Seveso a Milano. Attese ancora piogge nella serata di oggi. Temporalità tra Vicentino, Padovano e Veneziano. Il torrente Orolo ha allagato Costabissara, il Bacchiglione ha sfiorato di poco la piena storica di 6.10 m, un ponte è crollato a Malo. Tracimato il torrente Aldegà. Treni sospesi tra Vicenza-Schio e tra Treviso-Vicenza. Bacchiglione in piena a Padova Il Bacchiglione è in piena: il Genio Civile informa che le piogge consistenti di questi giorni hanno ingrossato i fiumi e da Vicenza è in arrivo una piena abbondante che transiterà per Padova verso mezzanotte. Lo comunica su Facebook il vice sindaco di Padova, Andrea Micalizzi. "Dobbiamo fronteggiare un'ondata di maltempo eccezionale e per questo tutti gli Enti (Regione, Comuni, Genio Civile, Consorzi di Bonifica, Protezione Civile e Forze dell'Ordine) stiamo lavorando al massimo e in sinergia scrive Si raccomanda di mettere al riparo persone, animali e cose da locali esposti e rimanere informati sulle condizioni meteo anche iscrivendosi al servizio 'Comune Allerta'. Grazie a tutti coloro che si stanno adoperando con tutte le forze". Coda di 11 km sulla A1 per allagamenti nel Piacentino Sulla A1 Milano-Napoli, nel tratto compreso tra la fine della Complanare per Piacenza e Fiorenzuola in direzione Bologna, si registrano 11 chilometri di coda a causa delle forti piogge che stanno interessando il Piacentino dalla giornata di ieri. Sul posto sono presenti le pattuglie della Polizia Stradale ed il personale della Direzione del 2/o Tronco di Milano di Autostrade per l'Italia. L'area di servizio Arda Ovest, spiega la stessa Autostrade per l'Italia sul suo sito, è chiusa; così come, in uscita da Milano, è chiusa la stazione di Fiorenzuola. In Lombardia in campo oltre 700 volontari Tra ieri ed oggi, su 9 province lombarde sono stati attivati 630 volontari, ai quali si aggiungono quelli inviati direttamente dai Comuni. Complessivamente, abbiamo oltre 700 volontari di Protezione civile impegnati sul territorio. A tutti loro va il mio ringraziamento di cuore per l'impegno instancabile e per la dedizione dimostrata anche in questa occasione ha spiegato l'assessore della Regione Lombardia alla Protezione Civile, Romano La Russa. Ministro Salvini: "Solidarietà al Veneto" "Matteo Salvini è attento alle drammatiche conseguenze del maltempo, con particolare attenzione al Veneto. In particolare, il ministro esprime solidarietà alla comunità di Vicenza per il crollo del Ponte delle Galline. Il Mit è costantemente in contatto con il territorio per valutare lo stato delle infrastrutture". Lo si legge in una nota. Friuli Venezia Giulia, allagamenti nel Pordenonese A causa dell'ondata di maltempo in corso in Friuli Venezia Giulia, nel pomeriggio sono stati segnalati diversi allagamenti nel Pordenonese e in particolare a Chions, San Vito al Tagliamento e Cordovado, dove si è verificata anche la momentanea sospensione dell'alimentazione elettrica. Fino alle 12 di domani, su parte della regione è in vigore un'allerta arancione. In Veneto 230 mm pioggia in 6 ore: succede una volta ogni 300 anni "L'altezza di precipitazione di 230 mm in sei ore a Velo d'Astico corrispondono a un Tempo di Ritorno di più 300 anni. Ovvero un fenomeno di tale intensità si presenta in media una volta ogni 300 anni. Non significa, purtroppo, che potremo attendere così tanto prima di rivedere questo tipo di evento. Questo potrebbe realizzarsi anche in tempi più brevi, perfino il prossimo anno, anche se con probabilità bassa. Il cambiamento climatico lo renderà un evento purtroppo più frequente. Prendendo in analisi anche i 70 mm caduti in 30 minuti in altre zone del Veneto, è possibile affermare che vi corrisponde un tempo di ritorno di circa 200 anni". Sono i primi risultati di alcune rilevazioni su modelli statistici effettuate nell'immediatezza dell'evento meteo delle scorse ore dal prof. Marco Marani, del Dipartimento ICEA dell'Università di Padova, Direttore del Centro Studi sugli Impatti dei Cambiamenti Climatici istituito dall'ateneo padovano a Rovigo. Scuola allagata nel Mantovano chiusa fino a lunedì Resteranno chiuse ancora per due giorni, domani e sabato, le scuole elementari e medie di Quistello, in provincia di Mantova, dopo che l'edificio che le ospita è rimasto allagato dalle forti piogge di ieri. Il sopralluogo dei vigili del fuoco di oggi ha certificato l'inagibilità dei locali del comprensivo Giuseppe Gorni a causa delle infiltrazioni d'acqua dai solai che hanno intaccato gli impianti elettrici. Per motivi precauzionali il sindaco Gloriana Dall'Oglio ha emesso l'ordinanza di chiusura per altri due giorni dopo quello di oggi. Le lezioni riprenderanno lunedì dopo i



necessari interventi. Crolla porzione controsoffitto stazione dei treni a Sanremo Una porzione di controsoffitto della stazione ferroviaria di Sanremo è crollata a causa delle infiltrazioni dovute alla forte pioggia di stamani. Non sono stati segnalati feriti. L'incidente si è verificato prima del corridoio dei tapis roulant. Sul posto è intervenuto il personale di Rete Ferroviaria Italiana, che ha ripulito e messo in sicurezza la zona interessata Venezia, cede un argine nel Comune di Mira Un cedimento della scarpata è stato causato dal maltempo oggi lungo la SP 27 tra i comuni di Mirano e Mira (Venezia). In accordo con Vigili del Fuoco, Polizia Locale e amministrazione comunale di Mira, la Città Metropolitana di Venezia ha emesso un'ordinanza che istituisce un senso unico, con direzione da Mira verso Marano, il divieto di transito per i mezzi con massa superiore a 3,5 tonnellate e deviazione delle linee di trasporto locale. Si sta posizionando la segnaletica, comprese le deviazioni necessarie oltre ad informare tutti gli enti interessati dall'ordinanza. Il Genio Civile informerà la propria direzione in merito alla necessità di provvedere con urgenza alla messa in sicurezza dell'argine franato. La situazione delle allerte meteo di domani Allerta rossa, domani venerdì 17 maggio 2024, per rischio idraulico e rischio idrogeologico in Veneto. Allerta arancione su settori di Lombardia, Friuli e lo stesso Veneto, allerta gialla in 8 regioni. Il bollettino della protezione civile per il maltempo in Italia. In Veneto previste nuove piogge Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso un bollettino con un aggiornamento della situazione meteo valido dalle ore 15 alle ore 19 di oggi. Si precisa in particolare che le precipitazioni previste per le prossime ore potranno generare nuovi incrementi dei livelli idrometrici, con ulteriori superamenti delle soglie di allerta, e provocare ulteriore sofferenza alla rete idrografica secondaria. Per quanto riguarda la situazione meteo prevista inizialmente ci saranno ancora precipitazioni locali/sparse, a carattere di rovescio o temporale. Nel corso del periodo tendenza ad estensione dei fenomeni, che saranno via via più sparsi/diffusi, interessando progressivamente buona parte del territorio a partire dalle zone occidentali, anche con fenomeni localmente di forte intensità. La tendenza prevista dalle ore 18 alle ore 21 di oggi è di precipitazioni generalmente diffuse, spesso a carattere di rovescio o temporale, con fenomeni localmente intensi. Verso fine periodo possibile diradamento e attenuazione dei fenomeni almeno sulle zone meridionali della regione Vicenza, salvati un senza tetto e una donna con la sua bambina Poco prima dell'alba i soccorritori hanno raggiunto con un gommone un senza tetto che si trovava in una zona completamente allagata in città e che era sommerso fino alla vita. Un altro intervento ha riguardato una donna rimasta isolata con la propria bambina sempre in città che è stata evacuata con un gommone da rafting e portata al sicuro. Dalla mezzanotte alle 14 la sala operativa dei vigili del fuoco di Vicenza ha ricevuto 265 richieste d'intervento, non tutte ancora smaltite, in attesa ne rimangono circa un centinaio. Pioggia e nevicate da tre giorni in Valtellina Pioggia battente sul fondovalle e fitte nevicate in quota su Alpi Retiche e Orobic. Da tre giorni Valtellina e Valchiavenna sono strette nella morsa del maltempo con temperature decisamente al di sotto delle medie stagionali. Anche il livello dei corsi d'acqua è sotto stretta osservazione con alcuni torrentelli che di solito sono pietraie e che ora, invece, sono in piena e a rischio esondazione. Pochi sino ad ora gli interventi dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Sondrio e dei distaccamenti di Morbegno, Mese, Tirano e Valdisotto, che hanno giusto rimosso alcuni alberi sulle strade. I riflessi negativi ora sono sugli albergatori e titolari di attività ricettive delle località di villeggiatura montane perché il prolungato periodo di meteo inclemente sta fortemente rallentando le prenotazioni nelle strutture per le vacanze e gli arrivi nei rifugi alpini. Questi ultimi, in tanti, stanno infatti anche rimandando la riapertura in conseguenza delle abbondanti precipitazioni nevose che non si fermano. A risentirne pure l'attività di guide alpine e accompagnatori di mezza montagna rimasti senza clienti. Nel Vicentino esonda torrente Orolo, danni a Castelnuovo Il torrente Orolo, in piena dopo le abbondanti piogge cadute sul Veneto nella notte tra mercoledì 15 e giovedì 16 maggio, è straripato nelle scorse ore a Castelnuovo, frazione di Isola Vicentina. In un punto lungo il corso d'acqua si è verificata anche la rottura di un argine."Le perdite in questo momento sono difficili da quantificare però parliamo di 1500 famiglie coinvolte, 500 circa colpite, per un totale di 300-350 edifici da bonificare", spiega il sindaco di Isola Vicentina, Francesco Gonzo Asilo di Bellinzago Lombardo allagato, bimbi salvati da Carabinieri Ha fatto il giro d'Italia la foto del salvataggio di alcuni piccoli dell'asilo a Bellinzago Lombardo da parte dei carabinieri di Gorgonzola, dopo l'alluvione nel Milanese. Non è mai successa una cosa del genere, la loro testimonianza. Allerta a Vicenza: "Spostare la auto dalle zone a rischio" Con un messaggio inviato sui telefoni dei residenti il comune di Vicenza ha invitato tutti i cittadini a "spostare entro le 16 automobili e beni da interrati e piano terra lungo l'asta Bacchiglione e Retrone e in tutte le zone a rischio allagamenti". Friuli, rinviata per il maltempo la prima giornata di Coppa Mondo Paraciclismo Non essendoci le necessarie condizioni di sicurezza per gli atleti, a causa della forte ondata di maltempo che sta interessando il Friuli Venezia Giulia, dov'è stata diramata l'allerta meteo arancione, l'Uci ha deciso di rinviare tutte le gare della prima giornata della tappa di Coppa del Mondo di Paraciclismo di Maniago (Pordenone) in programma per questo pomeriggio. Ne dà notizia il Comitato organizzatore locale. Meteo permettendo, la

competizione, che assegna anche gli ultimi posti per le Paralimpiadi di Parigi di fine agosto, si svolgerà fino a domenica. Domani saranno concentrate tutte le prove a cronometro (con ampliamento dell'orario originario, per recuperare le competizioni odierne), mentre nel fine settimana sono in programma le prove in linea. Alla tappa italiana della Coppa del Mondo partecipano oltre 700 atleti di 40 diverse federazioni. Veneto, allarme rosso per criticità idrogeologica La Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di allarme rosso per criticità idrogeologica e idraulica su gran parte del territorio regionale, valido dalle ore 12 di giovedì alle 14 di venerdì. Per quanto riguarda la criticità idraulica l'allarme rosso riguarda i bacini dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e Basso Brenta-Bacchiglione, e il preallarme arancione il bacino del Livenza, Lemene e Tagliamento; stato di attenzione giallo sul resto dei bacini, eccetto l'alto Piave (verde). Per quanto riguarda la criticità idrogeologica, lo stato di allarme rosso è nei bacini del Po, Fissero-Tartaro-CanalBianco e Basso Adige; del Basso Brenta-Bacchiglione; del Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna; lo stato di preallarme arancione in tutto il resto dei bacini regionali. L'allerta idrogeologica per temporali in tutti i bacini idrografici del Veneto è massima, ad eccezione dell'alto Piave bellunese. Il video del maltempo a Cologna Veneta con il sorvolo dell'elicottero dei pompieri Le immagini dal velivolo Drago153 nelle zone più colpite dall'alluvione nella Bassa Veronese Padova: annullata la 'Corri X Padova' per maltempo Dato l'attuale stato di allerta delle autorità del territorio, per il maltempo e le avverse condizioni atmosferiche previste per la serata, l'uscita della Corri X Padova in programma giovedì 16 maggio dalla Fiera Campionaria di Padova è stata annullata. Veneto, Zaia: "Non ci aspettavamo un'alluvione così, siamo in difficoltà" "Un'alluvione così a metà maggio non ce l'aspettavamo. È un fenomeno eccezionale per la stagionalità e per le sue caratteristiche: acquazzoni intensi in pochissimo tempo, che non permettono uno sgombero dell'acqua superficiale di andarsene con velocità. Siamo in oggettiva difficoltà. Si è di fronte ad un fatto inusuale, non programmato". Sintetizza così il governatore del Veneto, Luca Zaia, l'emergenza maltempo che s'è abbattuto su varie zone della regione, con l'apertura, per la prima volta, di tutti i sei bacini di laminazione in regione. Ai cittadini dico di fare massima attenzione perché abbiamo le prossime 24 ore di assoluta attenzione e massima allerta. È un fenomeno eccezionale per la stagionalità, a maggio, ma può capitare, ma anche per le sue caratteristiche: acquazzoni intensi in pochissimo tempo, aggiunge. Allerta meteo in Emilia-Romagna un anno dopo l'alluvione per temporali e venti A un anno esatto dall'alluvione che ha travolto l'Emilia-Romagna c'è un'allerta meteo che interessa le pianure emiliane e romagnole, ma di entità decisamente più moderata. L'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa) ha indicato la possibilità di temporali anche forti con possibili effetti e danni. Le piogge potrebbero causare degli innalzamenti rapidi nei corsi d'acqua, in particolare negli affluenti. Non sono escluse frane nemmeno in zone di montagna e collina. Per domani, venerdì 17 maggio, sono previsti venti di burrasca moderata con raffiche di 60-80 chilometri orari. Migliora la situazione in Lombardia dopo 24 ore di maltempo Dopo 24 ore con 724 interventi effettuati tra Milano, Monza, Padova e Rovigo. Vigili del Fuoco al lavoro con 77 mezzi. Al momento la situazione in Lombardia è migliorata. Sono ancora decine gli interventi da eseguire nel padovano Ponte spazzato via dal torrente in piena a Malo Un ponte è stato spazzato via nella notte da un torrente in piena nel comune di Malo (Vicenza). A farlo crollare è stata la forza della corrente del torrente Livergon, ingrossato dalle piogge. Fortunatamente, nessuna persona è rimasta coinvolta. Il "Ponte delle galline", così è chiamato dai residenti, collegava via San Giovanni con via Chenderle. Il boato ha svegliato i cittadini residenti in zona che hanno poi dato l'allarme. Sempre a Malo si è registrato il crollo anche di un altro ponte nella zona di via Petrarca. Zaia su allerta arancione ritardata in Veneto: "Bollettini sono previsioni, non certezze assolute" "I bollettini di allerta? Sono delle previsioni che come tali possono cambiare nel corso anche di poche ore, non sono certezze assolute". Lo ha detto il presidente della Regione Veneto Luca Zaia rispondendo alle polemiche sugli avvisi emanati ieri dalla Protezione civile regionale che segnalava lo stato di attenzione "giallo", poi tramutatosi in arancione solo in tarda serata. Questa circostanza per molti avrebbe portato a una sottovalutazione della gravità del fenomeno. Zaia: "In Veneto istituita unità di crisi e dichiarato stato di emergenza" Per il maltempo di queste ore è stata istituita l'Unità di Crisi e dichiarato lo stato d'emergenza. Lo ha affermato Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, nel corso di un punto stampa di aggiornamento dalla sede della Protezione Civile del Veneto. "Un'alluvione a metà maggio non ce l'aspettavo ha detto -. Siamo in un momento di oggettiva difficoltà". "Questo è un fatto inusuale, non previsto". Schio, carabinieri si immergono per salvare due donne bloccate in auto Due carabinieri di Schio (Vicenza) si sono immersi nelle acque torrenziali per portare in salvo due donne rimaste bloccate in un'utilitaria. Le due avevano chiamato il 112 implorando aiuto: le acque avevano invaso la strada e un mare di pioggia e fango aveva investito la loro autovettura. I due carabinieri si sono fatti largo attraverso fango e detriti, vincendo la corrente ed estraendo le due per poi caricarsele in braccio. I due militari sono stati ringraziati questa mattina con voce spezzata dall'emozione al telefono. Coldiretti: "62 eventi estremi in 24 ore, centinaia di colture danneggiate" Sono 62 gli eventi estremi che hanno colpito il Nord Italia nelle ultime 24 ore.

Secondo Coldiretti, centinaia di ettari di mais, grano, soia e ortaggi sono finiti sott'acqua, con terreni franati e danni ai vigneti. Questo è quanto emerge dall'analisi su dati Eswd dopo un primo monitoraggio della situazione nelle campagne con l'allerta meteo in otto regioni. Le situazioni peggiori si registrano in Veneto e in Lombardia. Nel Padovano hanno riportato danni i terreni di cereali e verdure, sommergendo il mais appena spuntato, il grano quasi vicino alla raccolta, oltre a soia e zucche appena seminate. Per una stima completa dei danni occorrerà attendere i prossimi giorni. In Lombardia si segnalano semine in tilt per mais e riso. Danni anche alla produzione di foraggio per gli animali. Recuperato il corpo senza vita di un uomo a Verona durante operazioni di soccorso. Durante i numerosi interventi compiuti a Verona a partire dalla tarda serata di ieri per l'allerta meteo, i Vigili del fuoco hanno recuperato il corpo senza vita di un uomo. Sono in corso accertamenti sull'identità, per verificare se si tratti della persona che la scorsa settimana si era gettata nell'Adige per sfuggire alla Polizia, dopo un tentato furto al bar nei giardini dell'ex Arsenale. Maltempo in Lombardia, da questa mattina 100 interventi dei vigili del fuoco. Nella mattinata di oggi in Lombardia i vigili del fuoco hanno svolto circa 100 interventi tra Milano, Varese, Cremona e Lodi per allagamenti. Previste ancora pioggia in serata con poche ore di tregua nel pomeriggio utili al riassorbimento delle acque. Più che un giornale Il media che racconta il tempo in cui viviamo con occhi moderni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ATTUALITÀ

Cassino, consorzi ed universita insieme per l'irrigazione sostenibile e resiliente

Il convegno è stato presieduto dal Prof. Ing. Giovanni de Marinis ordinario di costruzioni Idrauliche dell'Unicas

Redazione

16 maggio 2024 17:02



Una foto dei relatori

Si è tenuto, presso l'Aula Magna dell'Area di Ingegneria dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, un convegno in vista delle iniziative legate alla Settimana della Bonifica 2024, incentrato sulla gestione sostenibile e resiliente della risorsa idrica nell'irrigazione.

Il convegno è stato presieduto dal **Prof. Ing. Giovanni de Marinis**, Ordinario di Costruzioni Idrauliche presso la stessa Università, che ha accolto i relatori e gli ospiti istituzionali e non insieme ai numerosi studenti universitari.

Il Prof. Nicola Bonora, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile e Meccanica, ha trasferito i saluti del Rettore, trattenuto in Senato Accademico. Subito dopo ha preso la parola il Presidente del Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, Franco Della Rocca. A seguire, il Prof. Ing. Giuseppe Modoni, Vicepresidente vicario dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone, ha portato il proprio saluto alla numerosa platea presente.

Durante la riunione sono stati diversi gli interventi. Il primo, affidato all'Ing. Massimo Natalizio, Direttore ANBI Campania e Direttore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Generale del Consorzio Sannio Alifano, che ha illustrato la missione dei consorzi di bonifica e ha rimarcato il ruolo strategico del telerilevamento da satellite con tecnologia **Irrisat**, nella gestione ottimale delle risorse idriche. Subito dopo, **Andrea Renna**, Direttore ANBI Lazio e Direttore del Consorzio Bonifica Litorale Nord di Roma, portando i saluti della Presidente di Anbi Lazio, Sonia Ricci, ha fornito un quadro delle attività che i Consorzi di Bonifica svolgono nel Lazio che oggi sono **6** e governano la manutenzione idraulica di un territorio di oltre **1 milione e 570 mila ettari** e garantiscono l'irrigazione di **oltre 89 mila ettari**, rimarcando tra l'altro l'importanza di far conoscere sempre meglio i compiti, le attività e gli obiettivi di questi Enti, sottolineando altresì quanto sia importante la prevenzione come cultura da promuovere rispetto a quella dell'emergenza. Renna ha tra l'altro presentato un quadro delle attività congiunte tra Istituzioni Universitarie e Consorzi, finalizzate, tra l'altro, all'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica e all'inserimento professionale dei neolaureati. **Remo Marandola**, Direttore del Consorzio di Bonifica "Valle Del Liri", ha effettuato una panoramica storica e normativa della bonifica, rimarcando il nuovo ruolo dei consorzi anche alla luce dei mutamenti climatici. **L'Ing. Roberto Pignatelli**, responsabile del settore tecnico e manutenzione del Consorzio di Bonifica "Valle Del Liri", ha sintetizzato le strategie per il risparmio idrico negli impianti irrigui alimentati dal fiume Gari, evidenziando i risultati derivati dall'impiego della tecnologia satellitare e le attività future.

Il Prof. Ing. Fabio Di Nunno, Docente di Costruzioni Idrauliche, ha introdotto algoritmi innovativi per la gestione ottimale della risorsa idrica, in particolare sulla previsione dei livelli di falda e delle portate fluviali, proponendo casi studio specifici.

Ha chiuso il tavolo degli interventi, **il Prof. Ing. Francesco Granata**, Professore Associato di Costruzioni Idrauliche, presentando il "**Progetto Clepsydra**", finanziato dalla Comunità Europea, volto al monitoraggio quali-quantitativo delle acque sotterranee mediante l'applicazione di algoritmi di Intelligenza Artificiale.

La giornata si è conclusa con una Tavola Rotonda moderata dal **Prof. de Marinis**, che ha delineato le future linee di collaborazione tra l'Università di Cassino e i Consorzi di Bonifica laziali, mirate alla gestione sostenibile dell'acqua.

Il Commissario dei Consorzi di Bonifica del frusinate e Presidente di Anbi Lazio, **Sonia Ricci**, ha sottolineato l'importante iniziativa che rappresenta in concreto la sinergia con il mondo accademico, sottolineando che "La collaborazione tra l'Università e i Consorzi è basilare per promuovere la ricerca e l'innovazione nel settore idraulico, garantendo una gestione sostenibile delle risorse idriche nell'ambito irriguo. Questo dialogo costruttivo è essenziale per affrontare le sfide attuali e promuovere pratiche agricole e ambientali responsabili". La Presidente Ricci ha ringraziato l'Università di Cassino auspicando ulteriori attività da implementare nel prossimo futuro.

© Riproduzione riservata



Si parla di **consorzi**

Sullo stesso argomento

HomeItalia e EsteroArticolo

ITALIA E ESTERO 16.05.2024

Anbi, contro le inondazioni servono i bacini di espansione

1' di lettura



I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per l'allagamento della strada per esondazione del naviglio a causa del maltempo nella frazione di Villa Fornaci a Bellinzago Lombardo. 15 Maggio 2024. ANSA/ANDREA CANALI

AA Riduci Ingrandisci

ROMA, 16 MAG - "Gli allagamenti in Lombardia sono l'evidente conferma di quanto sosteniamo da anni: i bacini di espansione sono un'assicurazione per la salvaguardia idrogeologica dei centri urbani, come ha dimostrato anche il fiume Seveso; allo stesso tempo, diventano velocemente inadeguati di fronte ad eventi meteo di copiosità finora sconosciuta, come conferma lo stesso Seveso ed i lunghi tempi per realizzare un'opera pubblica, cioè mediamente 11 anni, rischiano di renderla obsoleta ancor prima di essere inaugurata". Lo dichiara in un comunicato Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi). Le elaborazioni dei dati meteo, condotte dal Centro dati acqua e territorio rurale di Anbi Lombardia, confermano che in questi primi mesi dell'anno si è assistito sulla regione ad una significativa anomalia nei volumi di pioggia: nel mese di marzo sono caduti mediamente oltre 218 millimetri d'acqua, cioè 3 volte la media del periodo 2006-2020 e ben sopra il precedente massimo di 140 millimetri. Nella sola settimana scorsa gli afflussi nei bacini lombardi hanno superato i 750 milioni di metri cubi, di cui il 35% ha interessato aree di pianura con precipitazioni, che nelle province più occidentali della regione hanno sorpassato i 100 millimetri. E' cresciuto il fiume Adda che, grazie alle abbondanti piogge (causa delle criticità idrauliche lungo i fiumi Lambro, Seveso ed il canale Muzza), ha raggiunto la ragguardevole portata di 438 metri cubi al secondo. "I consorzi di bonifica sono intervenuti tempestivamente con adeguate manovre idrauliche per accelerare il defluire delle acque e limitare i danni al territorio, ma la quantità di pioggia caduta ha reso insufficiente la capacità della rete, nonostante non fosse ancora pienamente invasata per la stagione irrigua" sottolinea Massimo Gargano, direttore generale di Anbi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © GIORNALE DI BRESCIA

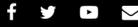
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ULTIMO MINUTO

< > Punto di accesso al sociale e PuntoInsieme: nuova



Grosseto Notizie

GROSSETO ▾ FOLLONICA ▾ AMIATA ▾ CASTIGLIONE ▾ COSTA D'ARGENTO ▾ COLLINE METALLIFERE ▾ COLLINE DEL FIORA ▾



Home > Grosseto > Il Consorzio di Bonifica approva il bilancio: utile di quasi 18mila euro. Tutti i dati

Grosseto > Notizie dagli Enti

Il Consorzio di Bonifica approva il bilancio: utile di quasi 18mila euro. Tutti i dati

Scritto da Redazione | 16 Maggio 2024 | 17:26 | 0 commento | 1 views



Grosseto. Un utile di quasi 18 mila euro. Una disponibilità liquida al 31 dicembre di oltre 14 milioni di euro, dei quali quasi 6 derivanti da contributi vincolati di soggetti terzi. Un patrimonio di 1,4 milioni con un fondo di dotazione pari a 513mila euro e riserve per 807mila euro.

Sono alcuni dei dati più importanti del **bilancio di esercizio 2023** del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, approvato dall'assemblea. I numeri, quindi, sono molto positivi. Ci sono anche crediti verso i contribuenti – al netto del fondo svalutazione crediti – che ammontano a 4,4 milioni, di cui 2,7 entro 12 mesi e oltre i 12 mesi a 1,7 milioni. E il Consorzio ha accantonato nel fondo svalutazione crediti 8,8 milioni di euro a presidio di eventuali crediti inesigibili.

*“Continuiamo ad avere indicatori molto positivi – afferma **Fabio Bellacchi**, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud – e come in passato mi fa piacere vedere un basso utile di esercizio. La mia idea non cambia: il Consorzio non è una*

Digita e premi invio...

TRADUCI IL SITO



OUR NETWORK

f FACEBOOK TWITTER
y YOUTUBE EMAIL

Maggio 2024

L	M	M	G	V
		1	2	3

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

società quotata in borsa che deve distribuire dividendi. Noi siamo un ente al servizio di cittadini e abbiamo il dovere di spendere le risorse che arrivano attraverso la contribuzione nell'interesse della collettività. I risultati raggiunti penso siano importanti: manutenzioni costanti sul territorio e progetti per sostenere l'irrigazione e per arginare il rischio idraulico che continuano ad andare in porto”.

Bellacchi è soddisfatto anche per l'indicatore di tempestività dei pagamenti. “Nel 2023 abbiamo pagato i nostri fornitori in media con 6,8 giorni di anticipo rispetto alla scadenza contrattuale – rileva -, il modo migliore di sostenere l'impegno di chi lavora per il nostro territorio”.

A illustrare il bilancio all'assemblea è stato **Carlo Cagnani**, direttore amministrativo di Cb6. “Va sicuramente fatto notare – spiega – il basso livello di indebitamento del Consorzio con un debito residuo da mutui, al 31 dicembre, di 974.000 euro. Ricordiamo anche che durante il 2023 il Consorzio non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria grazie alla buona liquidità. Questi numeri ci hanno permesso di raggiungere tutti gli obiettivi strategici e quelli operativi che ci eravamo prefissati in fase di programmazione”.

Il numero dei dipendenti è stabile: sono 104, tra i quali 47 operai, 38 impiegati tecnici, 6 impiegati amministrativi, 7 quadri tecnici, 3 quadri amministrativi, 2 dirigenti – uno tecnico e uno amministrativo – e un direttore generale.

“Un ringraziamento sincero va a loro – chiosa il **presidente Bellacchi** -, a tutta la struttura delle donne e degli uomini del Consorzio che, grazie alla professionalità e alla disponibilità, ha consentito di raggiungere risultati importanti. La crescita e l'impegno della nostra squadra è fondamentale per un territorio più sicuro e pronto alle sfide climatiche che è chiamato ad affrontare”.

Il bilancio ha ottenuto il parere favorevole da parte della commissione assembleare numero 3, del revisore dei conti e della società di revisione.

Print PDF Email

2023 | BILANCIO | CONSORZIO DI BONIFICA 6 TOSCANA SUD | FAIO BELLACCHI | GROSSETO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 8/9 GIUGNO 2024

SANDRO MARRINI
CANDIDATO SINDACO
MATTEO BUONCRISTIANI

NELLA SCHEDA DEL COMUNE
ACCANTO AL SIMBOLO

scrivi
MARRINI

consorzio bonifica 6 toscana sud
Sandro Marrini

Maggio 2024

L	M	M	G	V
6	7	8	9	10
13	14	15	16	17
20	21	22	23	24
27	28	29	30	31

« Apr

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

1 Case popolari il bando per l'assegnazione alloggi
10 Maggio 202

2 Smantellato spacciatori n
14 Maggio 202

3 Verso le amr Marini prese squadra: "Al nostri giovan
11 Maggio 202

4 Verso le amr Bartalini: "C Multiservizi"
15 Maggio 202

5 Ciclista cade sentiero: tras all'ospedale i gravi condizi
13 Maggio 202

6 Verso le amr Amati prese squadra: "Ca nostro paese
11 Maggio 202

SEGUICI SU FACEBOOK

Seguici su Facebook

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Accedi

La fine era nota

Sergio Gioli

CRONACA

1 mese a 3,99 €

Omicidio Bologna Rischio grandine dove Maltempo Veneto Aggredita alle spalle Bologna Champions To... Alluvione un anno dopo

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA ●

Ricerca

16 mag 2024

Il Resto del Carlino Veneto Cronaca Maltempo in Veneto, dichi...



NAVIGA NELL'ARTICOLO:

- Zaia: "Un'alluvione inattesa a metà maggio"
- "Aperti tutti i bacini, è la prima volta"
- Polemica sui bollettini d'allerta
- Centinaia di interventi dei vigili del fuoco

Maltempo in Veneto, dichiarato lo stato d'emergenza. Zaia: "Alluvione inattesa a metà maggio"

Istituita l'unità di crisi regionale, per la prima volta aperti tutti i bacini. Polemica per l'allerta arancione ritardata. Il presidente: "Non si ricordano fenomeni di questo tipo in questo periodo"



Maltempo in Veneto, dichiarato lo stato d'emergenza

PER APPROFONDIRE:

ARTICOLO: Maltempo in Veneto, allagamenti nelle province di Padova e Rovigo

ARTICOLO: Maltempo in Emilia Romagna, continua l'allerta per temporali: quando torna il caldo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Venezia, 16 maggio 2024 – Centinaia di interventi in **tutto il Veneto** per **allagamenti** diffusi e **danni** causati dal **maltempo** che, soprattutto nel corso della notte, ha colpito la pianura con piogge e rovesci intensi. È molto **difficile la circolazione del traffico**, con diversi tratti di strada e sottopassi allagati. I **vigili del fuoco** hanno ricevuto centinaia di richieste di aiuto soprattutto per allagamenti, smottamenti e per alberi pericolanti, e da ieri sera sono già intervenuti in **almeno 250 situazioni di criticità**.

- Zaia: "Un'alluvione inattesa a metà maggio"
- "Aperti tutti i bacini, è la prima volta"
- Polemica sui bollettini d'allerta
- Centinaia di interventi dei vigili del fuoco

Zaia: "Un'alluvione inattesa a metà maggio"

"Questa è tecnicamente **un'alluvione** che a metà maggio, onestamente, **non ce l'aspettavamo proprio**", ha detto il presidente della regione Luca Zaia nel corso della conferenza di aggiornamento della situazione in Veneto nelle sede della Protezione civile regionale a Marghera. "Non si ricordano fenomeni come questo in tale periodo – ha aggiunto. Abbiamo **aperto tutti i bacini** di laminazione. Ieri sera non pensavamo che la situazione si sarebbe evoluta in tale modo. Quindi abbiamo ufficialmente **istituito l'unità di crisi** e dichiarato lo **stato di emergenza**".

"Aperti tutti i bacini, è la prima volta"

"Abbiamo **aperto tutti i bacini** nel corso della notte. È la prima volta che lo facciamo", così "si è evitato un disastro", ha proseguito Zaia. "Non tutti i bacini dipendono dalla Regione, solo quelli più grandi sono di nostra competenza" ha ricordato l'**assessore alla protezione civile** Gianpaolo Bottacin, sottolineando che "la rete minore della Bassa Padovana è quasi al limite" e una parte è gestita dai consorzi di bonifica. I bacini di laminazione attualmente sono **al 50%** della loro capacità, la maggior parte (Trissino, Montebello, Orolo, Caldogeno e Trissino) si trovano in provincia di Vicenza, a parte Colombaretta (Verona). Aperto anche l'ultimo inaugurato venti giorni fa, il Diaz.

Polemica sui bollettini d'allerta

"I bollettini di **allerta**? Sono delle previsioni che come tali

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Adunata degli Alpini a Vicenza, 100mila penne nere alla sfilata. Meloni: "Un faro per tutti noi"

Cronaca

Carceri del Veneto, sovraffollamento record. Suicidi triplicati, impennata di arresti per omicidio

Cronaca

Alpini a Vicenza, il programma dell'adunata. Zaia: "Il Veneto è sempre casa vostra"

Cronaca

Muffa e insetti nei pasti delle mense scolastiche: sospeso un centro cottura nel Vicentino

Cronaca

Allarme Pfas, nei Comuni veneti contaminati quasi 4mila morti in più in 34 anni. I ricercatori: "I giovani i più colpiti"

possono cambiare nel corso anche di poche ore, non sono certezze assolute". Così risponde il presidente della Regione Luca Zaia alle **polemiche sugli avvisi emanati ieri** dalla Protezione civile regionale del Veneto che segnalava dapprima uno stato di attenzione giallo poi tramutatosi in **arancione solo in tarda serata**, circostanza che per molti avrebbe portato a una sottovalutazione della gravità del fenomeno. Per i critici bisognava emanare subito lo stato d'allerta arancione già dal primo pomeriggio di ieri e non aspettare ore dopo.

Centinaia di interventi dei vigili del fuoco

Nella provincia di Verona eseguiti dalla mezzanotte di ieri **circa 60 interventi** per danni d'acqua, particolarmente interessata la zona di San Bonifacio e Soave dove sono intervenuti anche i **sommatori di Vicenza** per aiutare degli automobilisti rimasti bloccati in un sottopasso. A Padova eseguiti 60 interventi, particolarmente colpiti i comuni di Montagnana e Casale di Scodosia. Una **frana** ha invaso la strada a ridosso delle mura della Rocca di Monselice. A Vicenza 71 gli interventi tra danni d'acqua e smottamenti, con 35 ancora in attesa. **Smottamenti** e frane nella zona dell'Alto Vicentino nei pressi di Schio. A Rovigo, 26 gli interventi effettuati, a Treviso 15. A Venezia sono stati 52 ma ce ne sono ancora 12 in attesa.



© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Iscriviti alla Newsletter.

Il modo più facile di rimanere sempre aggiornati

REGISTRATI

Hai già un account? [Accedi](#)

045680

CARAVAGGIO

sportingvillage



Accedi | Carrello | **ABBONATI** | **LEGGI IL GIORNALE**



ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

ACCESSIBILITÀ:



Contrasto / Normale



15:08 PATRONATI-INAIL, UN FUTURO CONDIVISO DI TUTELE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

16-05 14:09



Meteo Campania

Giovedì 16 Maggio | Venerdì 17 >>

Aggiornato il 16-05-2024 09:18

Mattina | **Pomeriggio** | Sera | Notte

Temp Min | Temp Max | Webcam

Maltempo Nord Italia, è ancora allerta: allarme rosso in Veneto

di Redazione

CONDIVIDI:

Gio 16 Mag 2024 16:40

Il maltempo sferza il Nord Italia. Temporali, nubifragi, esondazioni, frane e smottamenti hanno riguardato diverse regioni. La Protezione civile del Veneto ha diramato uno stato di allarme 'rosso' valido fino alle 14 di domani in gran parte del territorio regionale. Le previsioni meteo indicano per il pomeriggio una nuova fase di precipitazioni diffuse e in spostamento verso nord-est. Per questo raccomanda di vigilare particolarmente anche gli affluenti dei fiumi Brenta, Bacchiglione, Retrone, Alpone, Chiampo, Fratta-Gorzone, l'Adige e quelli del Veneto Orientale (Monticano, Meschio, Livenza

IL PORTALE DELL'EDITORIA ITALIANA

CURIOSITA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Tagliamento).

In stato di criticità idraulica con allarme rosso sono i bacini dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e Basso Brenta-Bacchiglione; in stato di preallarme arancione il bacino del Livenza, Lemene e Tagliamento. L'unico 'verde' è l'Alto Piave. Criticità idrogeologica e stato di allarme rosso invece nei bacini del Po, Fissero-Tartaro-CanalBianco e Basso Adige, Basso Brenta-Bacchiglione, Basso Piave, Sile e bacino scolante in laguna di Venezia. Stato di preallarme arancione in tutto il resto dei bacini regionali. L'allerta idrogeologica per temporali in tutti i bacini idrografici del Veneto è massima ad eccezione, anche qui, dell'Alto Piave bellunese.

E' allerta arancione invece su parte di Lombardia e Friuli Venezia Giulia. Gialla su Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e su parte di Lombardia, Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna e Marche.

Lombardia

A Milano ieri hanno esondato Seveso e Lambro, alcune strade sono state chiuse e diverse linee Atm sono state deviate o limitate. E una nuova ondata di maltempo potrebbe abbattersi oggi pomeriggio sulla Lombardia e sul capoluogo con forti piogge e temporali. Secondo Arpa Lombardia le precipitazioni saranno "diffuse dalla notte, con rovesci e temporali nel pomeriggio e in serata sulla fascia di pianura e pedemontana". A Milano non era mai caduta tanta pioggia come nella giornata di ieri. Un record, per il capoluogo lombardo, che non si registrava da 170 anni, come ha spiegato l'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli. Ieri si sono infatti registrati 120-130 mm localizzati di pioggia in un solo giorno. Il record era 98, era stato toccato nel 1990.

Veneto

In Veneto continua il lavoro delle squadre dei Vigili del fuoco per il maltempo che ha colpito la regione. Il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai, che ieri sera ha comunque attivato il Centro operativo comunale della Protezione civile, fa appello ai suoi concittadini in vista del peggioramento delle precipitazioni sulla città previste a partire dalle 16 di oggi. "È atteso un nuovo peggioramento del meteo con nuove piogge, probabilmente meno intense di quelle che stanotte ci hanno sorpreso per intensità e quantità - ha dichiarato Possamai - ma ho chiesto ai cittadini di mettere in sicurezza i loro beni, di evitare gli scantinati e di evitare di avvicinarsi a fiumi e torrenti in tutte quelle zone che potrebbero andare di nuovo sotto. Dovremo stare in guardia almeno fino alle ore 21 di stasera".

Poco prima dell'alba i soccorritori hanno raggiunto con un gommone un senza tetto che si trovava in una zona completamente allagata in città e che era sommerso fino alla vita. Un altro intervento ha riguardato una donna rimasta isolata con la propria bambina sempre in città che è stata evacuata con un gommone da rafting e portata al sicuro.

Dalla mezzanotte alle 14 la sala operativa dei vigili del fuoco di Vicenza ha ricevuto 265 richieste d'intervento, non tutte ancora smaltite, in attesa ne rimangono circa un centinaio. All'opera ci sono 10 squadre impegnate in città, a Isola Vicentina, Pojana Maggiore, Noventa Vicentina, Schio, e Costabissara. Ai vigili vicentini si sono aggiunte squadre di volontari da Thiene e Recoaro e una squadra del comando di Rovigo. Inoltre, data l'emergenza, tutto il personale è stato richiamato in servizio, anche anticipato.



L'evento

"La voce del tango" per valorizzare i legami tra Capri e l'area nolana



La presentazione

Madeira by Giana design allo studio Keller architettura



L'iniziativa

Pugilato, un ring all'aperto a piazza degli Artisti



L'iniziativa

A Napoli il "Longevity Games 2024"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Due carabinieri in servizio a Schio (Vicenza) si sono immersi nelle acque torrenziali, portando in salvo due donne rimaste bloccate in un'utilitaria. Poco prima della mezzanotte di ieri, le due donne hanno chiamato il 112 implorando aiuto: le acque torrenziali avevano invaso la strada e un mare di acqua e fango aveva investito la loro autovettura, raggiungendo rapidamente l'altezza dei finestrini. I due carabinieri, una volta giunti sul posto, hanno deciso di sfidare le basse temperature dell'acqua e di farsi largo attraverso fango e detriti, vincendo la corrente: raggiunta l'auto e tranquillizzate le due donne, sono riusciti a estrarle dai finestrini, portandole in salvo caricandosele in braccio. Stamane le due donne hanno telefonato alla compagnia di Schio ringraziando l'arma e i due militari con voce spezzata dall'emozione.



Particolarmente colpite dal maltempo anche le province di Verona e Padova, nei comuni di Montagnana e Casale di Scodosia. A Soave (Verona) alcuni automobilisti bloccati in un sottopasso allagato sono stati soccorsi dai sommozzatori del Corpo nazionale. Due ponti sono crollati a Malo (Vicenza) e tre argini hanno ceduto a Isola Vicentina, Castelnuovo e tra Zimella e Cologna Veneta (Verona).

Per sicurezza sono state interrotte le linee ferroviarie da Vicenza verso Padova, Treviso e Schio.

In provincia di Venezia la piena del fiume Taglio tra Mira e Mirano ha provocato il cedimento di alcuni tratti dell'argine lungo Strada provinciale 27.

Zaia: "E' un'alluvione"

L'annuncio del presidente della regione Veneto Luca Zaia che sta monitorando la situazione dalle sede della Protezione civile regionale: "Questa è tecnicamente un'alluvione che a metà maggio, onestamente, non ce l'aspettavamo proprio. Non si ricordano fenomeni come questo in tale periodo. Abbiamo aperto tutti i bacini di laminazione. Ieri sera non pensavamo che la situazione si sarebbe evoluta in tale modo. Quindi abbiamo ufficialmente istituito l'unità di crisi e dichiarato lo stato di emergenza".

Zaia ha ricordato che "quando ci siamo accorti che il fenomeno stava diventando molto importante, abbiamo deciso di aprire tutti i bacini, nel corso della notte. È la prima volta che lo facciamo", così "si è evitato un disastro". "Non tutti i bacini dipendono dalla Regione, solo quelli più grandi sono di nostra competenza" ha sottolineato l'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, aggiungendo che "la rete minore della Bassa Padovana è quasi al limite" e una parte è gestita dai consorzi di bonifica.

I bacini di laminazione attualmente sono al 50% della loro capacità, la maggior parte (Trissino, Montebello, Orolò, Caldogno e Trissino) si trovano in provincia di Vicenza, a parte Colombaretta (Verona). Aperto anche l'ultimo inaugurato venti giorni fa, il 'Diaz'.

"I bollettini di allerta? Sono delle previsioni che come tali possono cambiare nel corso anche di poche ore, non sono certezze assolute", ha risposto il presidente della Regione alle polemiche sugli avvisi emanati ieri dalla Protezione civile regionale del Veneto che segnalava dapprima uno stato di attenzione 'giallo' poi tramutatosi in 'arancione' solo in tarda serata, circostanza che per molti avrebbe portato a una sottovalutazione della gravità del fenomeno. Per i critici bisognava emanare subito lo stato d'allerta 'arancione' già dal primo pomeriggio di ieri e non aspettare ore dopo.

Se vuoi commentare questo articolo [accedi](#) o [registrarli](#)

Questo sito contribuisce
alla audience di

QUOTIDIANONAZIONALE



l'Immediato



Consorzio Bonifica Capitanata, studenti e cittadini in visita agli impianti dell'Ente per la "23a Settimana della Bonifica"

De Filippo: "Un momento di conoscenza soprattutto per le nuove generazioni"

Di Redazione — 16 Maggio 2024 in **Cultura&Società**, Foggia



[Condividi su Facebook](#)
[Condividi su Twitter](#)
[WhatsApp](#)
[Email](#)

In occasione della settimana della Bonifica e dell'Irrigazione organizzata dall'ANBI dal 18 al 26 maggio il Consorzio per la Bonifica della Capitanata si prepara ad accogliere studenti e cittadini che vorranno visitare gli impianti dell'Ente dislocati in tutto il comprensorio di Bonifica.

Tre gli itinerari proposti: "Dalla Sorgente alla fonte": prevede la visita alla diga di Occhito; "La forza dell'acqua": visita alla torre piezometrica P3 sino alla Vasca del Celone passando per la Diga Capaccio; "Le stagioni della Bonifica": il percorso nella zona ofantina che va dalla diga Capacciotti, il centro irriguo San Samuele e l'idrovora Salpi.

Ventiquattro sono gli Istituti della Provincia di Foggia che hanno aderito alla manifestazione. Circa 1500 studenti fra scuole primarie, secondarie e superiori avranno, dunque, modo di conoscere il funzionamento del sistema irriguo di Capitanata, le opere del Consorzio e il meraviglioso paesaggio che le circonda.

"La Settimana della Bonifica e dell'Irrigazione ogni anno consente di aprire le porte del Consorzio e di far conoscere agli studenti e ai cittadini – sottolinea il presidente dell'Ente **Giuseppe De Filippo** -. Un momento di conoscenza soprattutto per le nuove generazioni che partecipando con i loro insegnanti alle visite guidate nei nostri impianti possono comprendere l'importanza del ruolo e della funzione svolta dall'Ente sul nostro territorio".

"Quest'anno la partecipazione è numerosa – aggiunge **Francesco Santoro**, direttore generale dell'Ente -. Ventiquattro diversi Istituti scolastici della nostra provincia, con quasi 1500 studenti, a conclusione di progetti di studio sull'importanza dell'acqua, avranno modo di vedere il funzionamento degli impianti illustrato dai tecnici dell'Ente".

[Seguici anche su Instagram – Clicca qui](#)

[Ricevi gratuitamente le notizie sul tuo Messenger di Facebook. Ecco come](#)

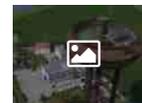
Tags: [Consorzio Bonifica](#)

ULTIME NOTIZIE



"Concorso Giordano": tutto pronto a Foggia per il talent voice. Tosca presidente di giuria, Brancale e Grande ospiti d'onore

Il contest per talenti emergenti è organizzato dall'Associazione "Suoni del Sud"



Consorzio Bonifica Capitanata, studenti e cittadini in visita agli impianti dell'Ente per la "23a Settimana della Bonifica"



Nubifragi al nord e caldo africano al sud, Foggia tra le città "roventi". Previsti picchi di 34 gradi



Cgil Puglia e Camera del Lavoro di Foggia: cordoglio per la scomparsa di Peppino Iannone



Verde pubblico a Foggia: inserite nel contratto le borgate di Incoronata, Segezia e Cervaro



Mancano fondi e personale per la toponomastica di Foggia. Soragnese chiede "soluzioni urgenti"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Arte e Cultura Automotive Attualità Economia e Finanza Editoriale Esteri Innovation Le Interviste Politica Salute Sostenibilità

ITALIAinforma
QUOTIDIANO ON-LINE

7000 PROGETTI NEL 2023 PER LA COMPETITIVITÀ DEL MADE IN ITALY NEL MONDO. Scopri di più su [simest.it](#)

LOGIN

Seguici su:

Cerca nel sito

ANBI: gli allagamenti in Lombardia confermano la rete idraulica inadeguata

16/05/2024

"Gli allagamenti in Lombardia sono l'evidente conferma di quanto sosteniamo da anni: i bacini di espansione sono un'assicurazione per la salvaguardia idrogeologica dei centri urbani, come ha dimostrato anche il fiume Seveso; allo stesso tempo, diventano velocemente inadeguati di fronte ad eventi meteo di copiosità finora sconosciuta, come conferma lo stesso Seveso ed i lunghi tempi per realizzare un'opera pubblica, cioè mediamente 11 anni, rischiano di renderla obsoleta ancor prima di essere inaugurata."

Ad analizzare così quanto registrato a Milano ed in altri territori della regione è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

Le elaborazioni dei dati meteo, condotte dal CeDATer (Centro Dati Acqua e Territorio rurale di ANBI Lombardia), confermano che in questi primi mesi dell'anno si è assistito sulla regione ad una significativa anomalia nei volumi di pioggia: basti pensare che nel mese di marzo sono caduti mediamente oltre 218 millimetri d'acqua, cioè 3 volte la media del periodo 2006-2020 e ben sopra il precedente massimo di 140 millimetri! Nella sola settimana scorsa gli afflussi nei bacini lombardi hanno superato i 750 milioni di metri cubi, di cui il 35% ha interessato aree di pianura con precipitazioni, che nelle province più occidentali della regione hanno sorpassato i 100 millimetri. E' cresciuto il fiume Adda che, grazie alle abbondanti piogge (causa delle criticità idrauliche lungo i fiumi Lambro, Seveso ed il canale Muzza), ha raggiunto la ragguardevole portata di 438 metri cubi al secondo (in un giorno +mc/s 203).

"I Consorzi di bonifica sono intervenuti tempestivamente con adeguate manovre idrauliche per accelerare il defluire delle acque e limitare i danni al

IL MAGAZINE

Italia Informa n° 2 - Marzo/Aprile 2024



Archivio Magazine



Roma, previsioni meteo a 7 giorni

Italia > Lazio > Meteo Roma

gio 16	ven 17	sab 18	dom 19	lun 20	mar 21	mer 22
17.7°C 25.4°C	17.1°C 24.8°C	16.6°C 27.0°C	19.6°C 28.1°C	18.8°C 27.7°C	19.1°C 23.0°C	18.6°C 23.2°C

stampa PDF 3BMeteo.com

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Inserisci la tua mail

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

territorio, ma la quantità di pioggia caduta ha reso insufficiente la capacità della rete, nonostante non fosse ancora pienamente invasata per la stagione irrigua- sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – La realtà è che l'estremizzazione degli eventi atmosferici ha reso inadeguata, in tutta Italia, la rete di scolo delle acque; la situazione è poi aggravata dall'inarrestabile cementificazione del territorio. Ancora nel 2019 abbiamo presentato un piano di efficientamento, che prevede 858 interventi con un investimento di circa 4 miliardi e 340 milioni di euro. Isolati interventi sono stati realizzati, ma serve la volontà politica per avviare un piano straordinario di manutenzione del territorio lungo l'intera Penisola."

Le riserve idriche regionali sono ai massimi con un surplus di quasi il 35% sulla media, ma soprattutto (indice Snow Water Equivalent) con 924 milioni di metri cubi di neve più del normale: un tesoro, ma anche un rischio, qualora le temperature crescessero repentinamente e la neve disciolta andasse ad alimentare bacini fluviali, già saturi d'acqua.

L'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche informa che, monitorando le mappe dell' European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (E.C.M.W.F.) e del sistema Copernicus, ci si rende conto che la crisi idrica nell'Italia del Sud, così come negli altri Paesi del Mediterraneo, è destinata ad aggravarsi. Il Nord Africa, fatta eccezione per Marocco ed Algeria, segna temperature superiori ai 40 gradi e si prevede che, nei prossimi giorni, si raggiungeranno i 46 gradi in Libia; l'ondata di estremo calore attraverserà anche il mare, portando la colonnina di mercurio a superare i 30° nel Sud della Sicilia. La temperatura dell'acqua marina lungo le coste italiane raggiungerà, entro lunedì, i 21 gradi (fino a + 2° sulla media), mentre il mar Mediterraneo orientale (Grecia, Turchia, Cipro e Medio Oriente) toccherà i 23° in un contesto, in cui anche il mese in corso (nei primi 13 giorni, una temperatura media di 15,67° ed un'anomalia di 0,65° sulla media '91-'20) pare indirizzato ad aggiudicarsi il primato del Maggio più caldo della storia, esattamente come accaduto per gli 11 mesi che l'hanno preceduto. Il bacino del Mediterraneo si conferma così l'hotspot europeo della crisi climatica e consente l'incursione, sul Vecchio Continente, delle caldissime correnti, che da oltre un mese stanno riscaldando, da oriente ad occidente, l'ampia fascia a Nord dell'equatore, provocando danni e vittime.

In questo quadro, la Sicilia subisce il ruolo di avamposto europeo della crisi e lo conferma l'analisi pubblicata dal Sias (Servizio informativo agrometeorologico siciliano), da cui si apprende che anche Aprile 2024 è stato particolarmente siccitoso, con poco più di 3 giorni di pioggia ed un deficit medio del 44% su base regionale, ma con punte tra il 70% e l'82% su larga parte del Catanese e delle province sud-orientali nonché del Trapanese; dal 1° Settembre 2023, sull'Isola è piovuto la metà del consueto con record negativi sempre sul Catanese, dove la pioggia caduta è stata inferiore di oltre il 70% sulla media storica, con 191,2 millimetri in 8 mesi, cioè il secondo valore più basso da oltre un secolo!

La situazione di estrema sofferenza della Sicilia non deve far dimenticare le gravi difficoltà idriche, in cui versano le altre regioni meridionali e la Sardegna; in Aprile, su buona parte dell'Isola (dalla Gallura al Sud Sardegna) il deficit pluviometrico mensile si è aggirato tra i 40 ed i 59 millimetri (Fonte:

ISCRIVITI

TUTTI GLI ARTICOLI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ARPAS), impedendo di recuperare l'enorme deficit complessivamente accumulato nei mesi vernino-primaverili, soprattutto in quei territori, come l'Alto Cixerri, dove gli invasi trattengono ormai meno di 3 milioni di metri cubi d' acqua.

In Puglia l'aumento delle temperature e le piogge insufficienti aumentano il fabbisogno idrico del comparto agricolo, con conseguente riduzione dei volumi stoccati negli invasi: negli scorsi 7 giorni, quasi 6 milioni di metri cubi in meno ed il deficit sul 2023 sfiora ormai i 124 milioni di metri cubi.

Addirittura maggiore è il gap, che in Basilicata divide l'annata in corso da quella passata: -144,08 milioni di metri cubi.

In Calabria soffrono i fiumi Lao ed Ancinale, rispettivamente con portate pari al 37% ed al 5,2% sulla media mensile.

Risalendo la Penisola, in Campania, il fiume Sele, così come il Volturno, registra un buon livello idrometrico, superiore rispetto al quinquennio scorso.

Nel Lazio, l'altezza idrica del lago di Nemi ha perso esattamente 40 centimetri in un anno, mentre il bacino di Bracciano registra un deficit di "soli" 4 centimetri sul 2023. Anche questa settimana è da segnalare la performance fortemente negativa del fiume Tevere, che a Roma non raggiunge neppure mc/s 90 contro una media mensile superiore ai 200 metri cubi al secondo. Leggeri cali sono stati registrati anche da Aniene e Velino, entrambi sotto media, mentre la portata della Fiora, nella Maremma laziale, rimane invariata rispetto a 7 giorni fa ed ampiamente superiore alla media (+158% circa).

In Umbria torna a calare il livello del lago Trasimeno, così come del Chiascio e della Paglia; stabile il Topino.

Anche l'Abruzzo è vittima di una lunga stagione siccitosa dall'inizio del corrente anno idrologico e, fatta eccezione per la fascia collinare centro-meridionale, anche il mese di aprile è stato avaro di piogge: questo, unitamente all'assenza di neve invernale su larga parte dei massicci della regione, è causa della scarsità di risorsa idrica, stoccata nei bacini; la diga di Penne ,con i suoi 3,25 milioni di metri cubi attualmente invasati, trattiene appena il 43% dell'acqua normalmente presente in questo periodo (la media degli ultimi 14 anni è mln. mc. 7,52).

Nelle Marche segno meno per le portate dei fiumi Potenza ed Esino, mentre rimangono sostanzialmente stabili i livelli di Tronto e Sentino. La quantità d'acqua stoccata nei bacini regionali (oltre 52 milioni e mezzo di metri cubi) rappresenta una sicurezza per il prosieguo della stagione irrigua anche in caso di primavera avara di pioggia.

In Toscana, in una settimana, si sono registrate riduzioni nelle portate dei fiumi Serchio, Sieve, Ombrone ed Arno; questi ultimi due risultano nettamente deficitari rispetto alla media dello scorso ventennio (rispettivamente -45% e -20%).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

In Liguria decrescono i livelli dei fiumi Entella, Magra, Vara ed Argentina.

Ad un anno dalla seconda alluvione, segno meno per le portate dei fiumi appenninici in Emilia Romagna, tra cui solo la Trebbia e l'Enza mantengono flussi superiori alla media mensile; il deficit del Reno sale a quasi il 50% (fonte: ARPAE).

Come noto da settimane, una situazione idrica, diametralmente opposta a quella del Mezzogiorno, si sta vivendo nell'Italia Settentrionale dove nuove, copiose piogge vanno ad alimentare corpi idrici, già sovraccarichi d'acqua, grazie ad abbondanti precipitazioni ed alla fusione nivale, provocata dall'aumento delle temperature primaverili.

I livelli dei grandi laghi del Nord registrano l'ennesima crescita: il Maggiore è 31 centimetri più alto della media (riempimento: 123,4%) ed anche Sebino e Benaco sono vicinissimi alla quota massima.

In Valle d'Aosta l'innalzamento delle temperature ha permesso lo scioglimento, sopra i 2000 metri, di quasi 40 centimetri di manto nevoso con conseguenti, rapidi aumenti di portata della Dora Baltea (+229%) e del torrente Lys (+100%).

In Piemonte calano i fiumi Tanaro e Stura di Lanzo, pur mantenendo valori superiori alla media, mentre la crescita impetuosa della Toce permette di registrare un +65% sulla media mensile.

La portata del fiume Po è alterna, ma confortante: cresce nella sezione piemontese, arretra in quelle lombardo-emiliane; a Pontelagoscuro la portata in alveo è di circa 2390 metri cubi al secondo, cioè il 20% in più rispetto alla media mensile.

Infine in Veneto, dove il maltempo delle scorse ore ha portato qualche isolato allagamento, i fiumi Adige e Piave vedono accrescere le portate, mentre calano quelle di Livenza, Brenta, Bacchiglione e Muson dei Sassi.

7000 PROGETTI NEL 2023
PER LA COMPETITIVITÀ
DEL MADE IN ITALY NEL MONDO.

Scopri di più su simest.it

simest
gruppo edp

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Giovedì, 16 Maggio 2024



Cerca notizie nel nostro vivo

laPiazzaweb.it

L'informazione locale sempre con te!

[Home](#) [Venezia](#) [Padova](#) [Rovigo](#) [Treviso](#) [Verona](#) [Vicenza](#) [Podcast](#) [More](#)

VENETO ORIENTALE

[Home](#) / [Veneziano](#) / [Veneto orientale](#) / Il maltempo porta disagi e allagamenti anche nel Veneto orientale

Il maltempo porta disagi e allagamenti anche nel Veneto orientale

Tempo di lettura: 2 minuti circa

La violenta ondata di maltempo che ha colpito il centro della regione è arrivata nella notte anche nel Veneto orientale.



Sfoggia TUTTE LE EDIZIONI



Immagine d'archivio

Si sono verificate **precipitazioni molto intense**, in particolare sulla **zona costiera tra Jesolo, Caorle e nell'area di San Michele al Tagliamento**.

Sono stati segnalati allagamenti a Jesolo tra il paese e il Lido, in particolare nelle zone di piazza Trieste e piazza Marconi. Segnalati, inoltre, allagamenti di interrati e locali di abitazioni e attività commerciali. Il Comune di Jesolo ha, quindi, deciso di rinviare al 23 maggio all'attivazione della Ztl estiva in via Bafile.

«Durante la notte e anche in queste ore si sono verificate ingenti precipitazioni che hanno messo in pesante difficoltà la rete di smaltimento delle acque piovane e provocato allagamenti a interrati e locali di abitazioni ed attività che si trovano sotto la quota zero sia al lido che in paese - dichiara **il sindaco di Jesolo, Christofer De Zotti** -. Nelle prime ore del mattino ci siamo aggiornati con i Vigili del Fuoco che ci hanno informato che l'attività di svuotamento a seguito di segnalazioni era già in corso e ci sono vari altri interventi in coda. Appena possibile attiveremo i volontari della Protezione civile di Jesolo per supportare l'attività dei pompieri. Non risultano al momento danni gravi a persone. In caso di necessità utilizzare i numeri di emergenza. Teniamo monitorata la situazione».

“Nel corso della notte la preannunciata perturbazione, che già nella giornata di ieri aveva colpito la parte centro occidentale del Veneto, ha iniziato a interessare in modo consistente il nostro comprensorio con precipitazioni anche molto intense, in particolare sulla zona costiera



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

tra Jesolo e Caorle e nell'area di San Michele al Tagliamento dove si sono registrati quantitativi di pioggia di oltre 80 mm, ma con punte che hanno superato i 30 mm in un'ora (30 litri per metro quadro) - si legge in una nota del consorzio di bonifica del Veneto orientale -.

Attualmente si segnalano **diffusi allagamenti di aree agricole intorno a Cesarolo e Marinella, così come nell'area di Cortellazzo e Cavallino e della Brussa, a causa delle intense piogge cadute su terreni già saturi.** Gli **80 impianti idrovori sparsi sul territorio sono tutti attivi** in quanto le quote idrometriche della rete di bonifica sono molto sostenute, anche se per ora non si segnalano esondazioni, e la squadra reperibile sta costantemente monitorando una situazione che, purtroppo, per tutta la giornata continuerà ad essere problematica”.



TAGS allagamenti maltempo veneto orientale TOP NEWS

Share | Facebook | Twitter | Pinterest | WhatsApp

Potrebbe interessarti anche



Maltempo, Montegrotto regge, ma il sindaco lancia l'appello: "Servono impianti per il servizio di protezione civile"



Aperto il bacino di viale Diaz perché quello di Calduglio non è stato sufficiente in distribuzione i veicoli di stanza



Maltempo: corsi d'acqua ingrossati, allagamenti e black out a Padova, si attende con preoccupazione la piena del Bacchiglione

Altre notizie della zona



Questo sabato torna la Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione



Bandiera blu per il Lido di Venezia, darsena della Certosa e altre località del litorale



Confermate le 9 bandiere blu del Veneto: ecco le spiagge premiate

F.lli Raimondo
Pasticceria • Pasticceria • Caffetteria

Via Riv. Brenta, 80
Tel. 041 5160804
FIESSO D'ARTICO (Venezia)

PIP
Multibrand Telefonia

Via Giuseppe Mazzini, 16 DOLO (Venezia)
Tel. 351 797 8141

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Maltempo, Cazzaro (ANBI Veneto): " Consorzi di bonifica a lavoro "

Home Veneto Attualità Maltempo, Cazzaro (ANBI Veneto): " Consorzi di bonifica a lavoro "

Maltempo, Cazzaro (ANBI Veneto): " Consorzi di bonifica a lavoro "

Tempo di lettura: < 1 minuti circa

Il presidente ANBI Veneto Francesco Cazzaro sottolinea l' impatto del maltempo, mentre i consorzi di bonifica lavorano per gestire l' emergenza

Francesco Cazzaro, presidente di ANBI Veneto, l' associazione dei consorzi di bonifica che gestiscono la rete minore dei corsi d' acqua della Regione, ha

sottolineato l' impatto devastante delle recenti precipitazioni nella regione . Dopo le intense piogge di fine febbraio, un altro evento meteorologico estremo ha colpito il Veneto, concentrandosi soprattutto nelle zone del Vicentino e della Bassa Padovana. Le misurazioni indicano picchi di oltre 230 mm di pioggia in sole 24 ore che hanno causato anche sfondamenti arginali sulla rete idraulica regionale, dovuti a sifonamenti causati dalla fauna selvatica.

Emergenza maltempo, il presidente Francesco Cazzaro interviene

" I Consorzi di Bonifica sono a lavoro giorno e notte per far fronte a un fenomeno meteorologico estremo . Nei territori più fragili le maestranze sono al lavoro da martedì per preparare i canali a raccogliere quanta più pioggia possibile ma con certi volumi è inevitabile che la rete idraulica vada in saturazione. In alcune aree, oltretutto le idrovore si sono dovute fermare per l' impossibilità di scaricare l' acqua nei fiumi anch' essi al limite, questo ha comportato allagamenti temporanei alle campagne . "

Tags



IN EVIDENZA:

AGRICOLTURA

Reti irrigue da rinnovare, impegno della presidente della Regione con i Consorzi di bonifica

Le condotte perdono la metà dell'acqua



Cagliari

Le condotte perdono la metà dell'acqua

di **Redazione**

16 Maggio 2024

18:43

COMMENTA



🕒 2 min

STAMPA

Nuove risorse per rinnovare la rete irrigua della Sardegna e meno burocrazia nella realizzazione dei progetti. Sono alcune delle richieste avanzate stamane alla Regione dagli amministratori dei Consorzi di bonifica della Sardegna che hanno incontrato a Cagliari la presidente della giunta regionale Alessandra Todde, in occasione della Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, promossa dall'Anbi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



A tenere banco, ovviamente le gravi problematiche della siccità.

“La presidente ha voluto conoscere la situazione generale in cui si trovano i consorzi di bonifica, le criticità ed i progetti proposti”, spiega Tonino Sanna, vicepresidente del Consorzio di bonifica dell’Oristanese. “Per la nostra provincia abbiamo spiegato che attualmente non ci sono criticità. I problemi seri sono nel resto della Regione, sia per la carenza idrica, ma soprattutto per la vetustà delle opere e delle reti irrigue che interessano i consorzi. Tutti i presidenti degli enti, e lo stesso presidente dell’Ambi Sardegna Zirattu”, ha riferito ancora il vicepresidente Sanna, “hanno chiesto le risorse per rimodernare le condotte che perdono oltre il 50% dell’acqua. Si rende necessario ripristinare le linee di finanziamento per le infrastrutture”.

LE NEWS DI OGGI



Tonino Sanna

Dalla presidente della Regione Alessandra Todde l’impegno a trovare le risorse.

Soddisfatto dell’incontro il presidente del Consorzio di bonifica dell’Oristanese Carlo Corrias.

“La presidente ha apprezzato il lavoro fatto fino ad oggi dai consorzi per gestire le risorse idriche”, dice il presidente Corrias. “Soprattutto da chi, come il nostro consorzio ha investito nella installazione dei contatori che oggi permettono di far pagare alle aziende agricole l’effettivo consumo ed ha consentito ai consorzi un risparmio notevole dell’acqua. Abbiamo anche parlato di progetti ed interventi, ma ciò che abbiamo messo in rilievo è l’eccessiva burocrazia della Regione”, afferma Carlo Corrias, “che spesso crea problemi ed è causa di ritardi nella gestione delle opere”.



GIOVEDÌ, 16 MAGGIO 2024



HOME CRONACA POLITICA CULTURA E SPETTACOLO EDITORIALI ECONOMIA SPORT DALL'ITALIA E DAL MONDO LAVORO SALUTE

ULTIM'ORA TUTTE LE NOTIZIE

Home > Cronaca > Visite guidate, incontri, mostre: al via il 18 maggio la settimana della...

Cronaca Home Page Senza categoria

Visite guidate, incontri, mostre: al via il 18 maggio la settimana della bonifica

16 Maggio 2024



Da sinistra Simone Minelli (Terre dei Gonzaga), Filiberto Speziali (Territori del Mincio) Aldo Bignotti (Garda Chiese) Mauro Begatti (Navarolo) Massimo Lorenzi (Consorzio Mincio)

MONZABANO – "L'acqua di nutre e dà la vita": questo il titolo scelto per la settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione che si terrà dal 18 al 26 maggio.

Anche i consorzi mantovani sono coinvolti nel nutrito programma che vedrà aperture e visite guidate degli impianti idrovori, mostre, passeggiate ecologiche e bicicletate lungo i canali, tavole rotonde, convegni ed incontri proposte dalla manifestazione nazionale organizzata da ANBI (Ass. Naz. Bonifiche Irrigazioni)

Mantova
Italia > Lombardia

Vuoi scoprire il meteo per la tua località?
Cerca... [Vai](#)

gio 16 14.4°C 18.7°C	ven 17 14.4°C 24.3°C	sab 18 10.6°C 24.1°C
dom 19 15.2°C 25.5°C	lun 20 15.5°C 23.6°C	mar 21 16.5°C 22.9°C

stampa PDF 3BMeteo.com

[VISUALIZZA IL METEO COMPLETO](#)

[SOSTIENICI](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Miglioramenti Fondiari) in collaborazione con i consorzi di bonifica.

Questa mattina la presentazione degli eventi nella sede del Consorzio di Bonifica Garda Chiese. Presenti tutti i presidenti dei Consorzi di Bonifica dal padrone di casa, Aldo Bignotti (Garda Chiese), Simone Minelli (Terre dei Gonzaga in destra Po), Filiberto Speciali (Territori del Mincio), Mauro Begatti (Navarolo) e Massimo Lorenzi (Consorzio Mincio). Ha moderato l'incontro Diego Balduzzi, responsabile comunicazione ANBI Lombardia.

“La settimana della bonifica è importante per far visitare i nostri impianti, ma anche per far capire cosa sono i consorzi di bonifica e cosa fanno – commenta **Aldo Bignotti, presidente del Consorzio di Bonifica Garda Chiese** – in pochi sanno che i tecnici lavorano h24 7 giorni su 7 per garantire la sicurezza idraulica del territorio. Se non ci fossero i consorzi, visto i cambiamenti climatici in atto, spesso anche la stessa Mantova sarebbe sott'acqua”.

Ecco allora che si intercettano i bimbi delle elementari, per spiegare loro fin da piccoli questa importante funzione. “Poi arrivano quelli delle superiori – conclude Bignotti – che iniziano ad interessarsi del tema dell'acqua e dalla sua gestione e infine gli universitari che toccano con mano cosa stanno studiando”. Ma le opere idrauliche e gli impianti della provincia attirano l'attenzione anche dell'estero. In arrivo, infatti, 50 ingegneri polacchi interessati a studiare come funzionano i nostri impianti, a volte datati, ma che hanno sempre fatto il loro dovere.

Elenco degli appuntamenti

Domenica 19 maggio il Consorzio Terre dei Gonzaga propone, con il WWF Mantovano, una mattinata alla Vasca Loghino Po Vecchio a Palidano di Gonzaga, per ammirare la straordinaria presenza di biodiversità vegetale ed animale e per dedicarsi al birdwatching. Al pomeriggio dello stesso giorno, attività dimostrative di lavorazione al Museo del Truciolo di Villarotta di Luzzara, ospitato in un'antica chiavica del consorzio.

Domenica 26 alla mattina si terrà la tanto attesa apertura al pubblico dell'impianto idrovoro delle ciminiere a Moglia di Sermide, capolavoro di ingegneria idraulica dei primi del Novecento.

Il **Consorzio Territori del Mincio domenica 19** organizza una passeggiata con le guide naturalistiche di Alkémica alla scoperta dei prati di Massimbona e del Fiume Mincio (Goito – MN), a seguire visita al casello idraulico “Fossa di Pozzolo” con degustazione di Grana Padano dei prati stabili. Sarà possibile presentarsi solamente alla degustazione del Grana Padano scrivendo direttamente al Consorzio.

Sabato 25 maggio il Consorzio ospiterà il FAI giovani presso l'impianto idrovoro Travata realizzata da Ing. Pietro Ploner nel 1929. L'impianto è un capolavoro del genio creativo umano dal punto di vista tecnologico, architettonico e per i suoi effetti sull'architettura del territorio e sull'aspetto paesaggistico.

Pubblico libero/ Grandi gruppi su prenotazione all'indirizzo mail info@territoridelmincio.it

Il **Consorzio Garda Chiese inizierà lunedì 20 maggio** con le visite organizzate per le scolaresche del territorio alle centrali idroelettriche “Mulino Einstein” e “Mulino Cartara” a Canneto sull'Oglio e “Montina” a Ponti sul Mincio con camminata lungo il mandracchio del Canale Virgilio fino ad arrivare allo sbarramento regolatore del Lago di Garda. Come già da qualche anno continua la collaborazione con Coop Alleanza 3.0 e Sterilgarda Alimenti Spa che forniranno le merende a tutti gli studenti che parteciperanno agli eventi.

Sabato 25 maggio alle ore 10:00 presso la sede dell'Istituto d'Istruzione Superiore “G. Falcone” di Gazoldo degli Ippoliti il Consorzio è invitato al Tavolo di confronto “Le sperimentazioni delle TEA (Tecniche di Evoluzione Assistita) e la loro coniugazione con il risparmio idrico”; momento di confronto con tutti i ragazzi dell'Istituto per parlare di risparmio idrico e innovazioni nel campo dell'agricoltura del futuro con l'obiettivo di introdurre colture resistenti e di assicurare cibo anche in caso di eventi climatici proibitivi come la siccità.

Il **Consorzio di bonifica Navarolo** organizzerà per tutto il periodo dell'evento visite guidate nel Centro di documentazione presso l'ex centrale termoelettrica di San Matteo delle Chiaviche e dell'impianto idrovoro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

(previa prenotazione telefonica agli uffici di Casalmaggiore). **Domenica 19 maggio** apertura straordinaria al pubblico della centrale termoelettrica di San Matteo delle Chiaviche per visite guidate e per fare un tuffo nel passato visionando la documentazione storica. Eventi organizzati presso l'Ecomuseo "Terre d'Acqua fra Oglio e Po" saranno **sabato 18 maggio** cena conviviale e **domenica 26 maggio** "Le memorie dell'acqua" a cura di "The Two Magicians Project": suoni e storie del folclore britannico e "Bagno di Gong" dedicato all'acqua, a cura di Eva Sarzi Puttini (prenotazione obbligatoria).

TAGS Consorzio di Bonifica Garda Chiese impianti idrovori mantova mincio navarolo settimana della bonifica terre dei gonzaga territori del mincio

Share Facebook Twitter LinkedIn Email +

Articolo Precedente

Ucraina, diminuisce la pressione della Russia su Kharkiv: cosa succede, lo scenario

ARTICOLI CORRELATI DALLO STESSO AUTORE



Cronaca

In Millenaria questo fine settimana torna la mostra mercato del "C'era una volta"



Cronaca

La lista "Per Ostiglia" ha incontrato i commercianti. E domani appuntamento con gli imprenditori



Cronaca

Cash dog delle Fiamme Gialle scova 160mila euro nel furgone. Denunciato un 45enne mantovano



AGGIUNGI UN COMMENTO

Effettua il login per poter commentare



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Cerca



Home News Meteo **▼** Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia **▼** Astronomia **▼** Archeologia Altre Scienze **▼**

MALTEMPO SATELLITI METEO RADAR METEO ALLERTA METEO VULCANO INDONESIA ATTIVITÀ SOLARE



METEOWEB » METEO

La lezione di Milano e della Lombardia, ANBI: “rete idraulica inadeguata per gli eventi meteo estremi”

ANBI: "la lezione di Milano e della Lombardia è la conferma di una rete idraulica inadeguata all'estremizzazione degli eventi atmosferici"

di Filomena Fotia 16 Mag 2024 | 10:09



Video

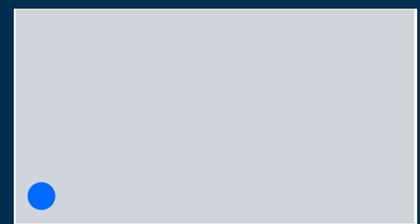
Vedi tutti >



Fulmine squarcia il cielo di Parigi e colpisce la Tour Eiffel | VIDEO

Gallery

Vedi tutti >



Maltempo Lombardia, oltre 200 interventi dei Vigili del Fuoco: maggiori criticità a Milano e Monza | FOTO e VIDEO

+24H +48H +72H

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

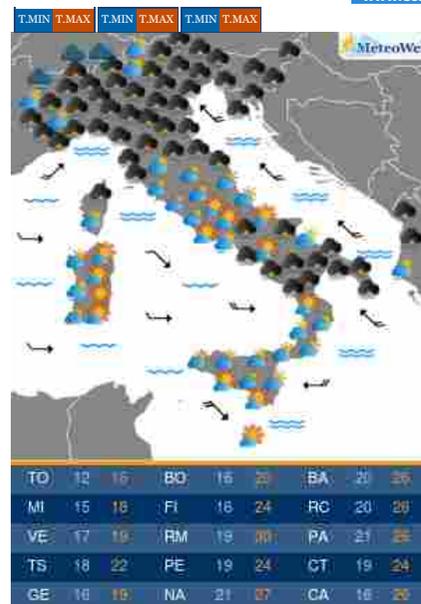
045680

“Gli allagamenti in **Lombardia** sono l’evidente conferma di quanto sosteniamo da anni: i bacini di espansione sono un’**assicurazione** per la **salvaguardia idrogeologica** dei centri urbani, come ha dimostrato anche il fiume **Seveso**; allo stesso tempo, diventano velocemente **inadeguati** di fronte ad eventi meteo di copiosità finora sconosciuta, come conferma lo stesso **Seveso** ed i lunghi tempi per realizzare un’opera pubblica, cioè mediamente 11 anni, rischiano di renderla **obsoleta** ancor prima di essere **inaugurata**”: ad analizzare così quanto registrato a **Milano** ed in altri territori della regione è **Francesco Vincenzi**, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

Le elaborazioni dei dati meteo, condotte dal **CeDATer** (Centro Dati Acqua e Territorio rurale di ANBI Lombardia), confermano che “in questi primi mesi dell’anno si è assistito sulla regione ad una significativa anomalia nei volumi di pioggia: basti pensare che nel mese di marzo sono caduti mediamente oltre 218 millimetri d’acqua, cioè 3 volte la media del periodo 2006-2020 e ben sopra il precedente massimo di 140 millimetri! Nella sola settimana scorsa gli afflussi nei bacini lombardi hanno superato i 750 milioni di metri cubi, di cui il 35% ha interessato aree di pianura con precipitazioni, che nelle province più occidentali della regione hanno sorpassato i 100 millimetri. E’ cresciuto il fiume Adda che, grazie alle abbondanti piogge (causa delle criticità idrauliche lungo i fiumi Lambro, Seveso ed il canale Muzza), ha raggiunto la ragguardevole portata di 438 metri cubi al secondo (in un giorno +mc/s 203),” spiega ANBI in una nota.

“I Consorzi di bonifica sono intervenuti tempestivamente con adeguate manovre idrauliche per accelerare il defluire delle acque e limitare i danni al territorio , ma la quantità di pioggia caduta ha reso insufficiente la capacità della rete, nonostante non fosse ancora pienamente invasata per la stagione irrigua – sottolinea **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI – La realtà è che l’estremizzazione degli eventi atmosferici ha reso inadeguata, in tutta Italia, la rete di scolo delle acque; la situazione è poi aggravata dall’inarrestabile cementificazione del territorio. Ancora nel 2019 abbiamo presentato un piano di efficientamento, che prevede 858 interventi con un investimento di circa 4 miliardi e 340 milioni di euro. Isolati interventi sono stati realizzati, ma serve la volontà politica per avviare un piano straordinario di manutenzione del territorio lungo l’intera Penisola”.

“Le riserve idriche regionali sono ai massimi con un surplus di quasi il 35% sulla media, ma soprattutto (indice Snow Water Equivalent) con 924 milioni di metri



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

cubi di neve più del normale: un tesoro, ma anche un rischio, qualora le temperature crescessero repentinamente e la neve disciolta andasse ad alimentare bacini fluviali, già saturi d'acqua," spiega ANBI

L'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche informa che, "monitorando le mappe dell' European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (E.C.M.W.F.) e del sistema **Copernicus**, ci si rende conto che la **crisi idrica nell'Italia del Sud**, così come negli altri Paesi del Mediterraneo, è destinata ad aggravarsi. Il Nord Africa, fatta eccezione per Marocco ed Algeria, segna temperature superiori ai 40 gradi e si prevede che, nei prossimi giorni, si raggiungeranno i 46 gradi in Libia; l'ondata di estremo calore attraverserà anche il mare, portando la colonna di mercurio a superare i 30° nel Sud della Sicilia. La temperatura dell'acqua marina lungo le coste italiane raggiungerà, entro lunedì, i 21 gradi (fino a + 2° sulla media), mentre il mar Mediterraneo orientale (Grecia, Turchia, Cipro e Medio Oriente) toccherà i 23° in un contesto, in cui anche il mese in corso (nei primi 13 giorni, una temperatura media di 15,67° ed un'anomalia di 0,65° sulla media '91-'20) pare indirizzato ad aggiudicarsi il primato del Maggio più caldo della storia, esattamente come accaduto per gli 11 mesi che l'hanno preceduto. Il bacino del Mediterraneo si conferma così l'hotspot europeo della crisi climatica e consente l'incursione, sul Vecchio Continente, delle caldissime correnti, che da oltre un mese stanno riscaldando, da oriente ad occidente, l'ampia fascia a Nord dell'equatore, provocando danni e vittime".

In questo quadro, "la **Sicilia** subisce il ruolo di avamposto europeo della crisi e lo conferma l'analisi pubblicata dal Sias (Servizio informativo agrometeorologico siciliano), da cui si apprende che anche Aprile 2024 è stato particolarmente siccitoso, con poco più di 3 giorni di pioggia ed un deficit medio del 44% su base regionale, ma con punte tra il 70% e l'82% su larga parte del Catanese e delle province sud-orientali nonché del Trapanese; dal 1° Settembre 2023, sull'Isola è piovuto la metà del consueto con record negativi sempre sul Catanese, dove la pioggia caduta è stata inferiore di oltre il 70% sulla media storica, con 191,2 millimetri in 8 mesi, cioè il secondo valore più basso da oltre un secolo! La situazione di estrema sofferenza della Sicilia non deve far dimenticare le gravi **difficoltà idriche**, in cui versano le altre regioni meridionali e la **Sardegna**; in Aprile, su buona parte dell'Isola (dalla Gallura al Sud Sardegna) il deficit pluviometrico mensile si è aggirato tra i 40 ed i 59 millimetri (Fonte: ARPAS), impedendo di recuperare l'enorme deficit complessivamente accumulato nei mesi vernino-primaverili, soprattutto in quei territori, come l'Alto Cixerri, dove gli invasi trattengono ormai meno di 3 milioni di metri cubi d'acqua".

In **Puglia** l'aumento delle temperature e le piogge insufficienti "aumentano il fabbisogno idrico del comparto agricolo, con conseguente riduzione dei volumi stoccati negli invasi: negli scorsi 7 giorni, quasi 6 milioni di metri cubi in meno ed il deficit sul 2023 sfiora ormai i 124 milioni di metri cubi. Addirittura maggiore è il gap, che in **Basilicata** divide l'annata in corso da quella passata: -144,08 milioni di metri cubi. In **Calabria** soffrono i fiumi Lao ed Ancinale, rispettivamente con portate pari al 37% ed al 5,2% sulla media mensile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Risalendo la Penisola, in Campania, il fiume Sele, così come il Volturno, registra un buon livello idrometrico, superiore rispetto al quinquennio scorso“.

Nel **Lazio**, prosegue il report, “l’altezza idrica del lago di Nemi ha perso esattamente 40 centimetri in un anno, mentre il bacino di Bracciano registra un deficit di “soli” 4 centimetri sul 2023. Anche questa settimana è da segnalare la performance fortemente negativa del fiume Tevere, che a Roma non raggiunge neppure mc/s 90 contro una media mensile superiore ai 200 metri cubi al secondo. Leggeri cali sono stati registrati anche da Aniene e Velino, entrambi sotto media, mentre la portata della Fiora, nella Maremma laziale, rimane invariata rispetto a 7 giorni fa ed ampiamente superiore alla media (+158% circa).

In Umbria torna a calare il livello del lago Trasimeno, così come del Chiascio e della Paglia; stabile il Topino. Anche l’**Abruzzo** è vittima di una lunga stagione siccitosa dall’inizio del corrente anno idrologico e, fatta eccezione per la fascia collinare centro-meridionale, anche il mese di aprile è stato avaro di piogge: questo, unitamente all’assenza di neve invernale su larga parte dei massicci della regione, è causa della scarsità di risorsa idrica, stoccata nei bacini; la diga di Penne ,con i suoi 3,25 milioni di metri cubi attualmente invasati, trattiene appena il 43% dell’acqua normalmente presente in questo periodo (la media degli ultimi 14 anni è mln. mc. 7,52). Nelle **Marche** segno meno per le portate dei fiumi Potenza ed Esino, mentre rimangono sostanzialmente stabili i livelli di Tronto e Sentino. La quantità d’acqua stoccata nei bacini regionali (oltre 52 milioni e mezzo di metri cubi) rappresenta una sicurezza per il prosieguo della stagione irrigua anche in caso di primavera avara di pioggia. In **Toscana**, in una settimana, si sono registrate riduzioni nelle portate dei fiumi Serchio, Sieve, Ombrone ed Arno; questi ultimi due risultano nettamente deficitari rispetto alla media dello scorso ventennio (rispettivamente -45% e -20%). In **Liguria** decrescono i livelli dei fiumi Entella, Magra, Vara ed Argentina“.

Ad un anno dalla seconda alluvione, segno meno per le portate dei fiumi appenninici in **Emilia-Romagna**, “tra cui solo la Trebbia e l’Enza mantengono flussi superiori alla media mensile; il deficit del Reno sale a quasi il 50% (fonte: ARPAE). Come noto da settimane, una situazione idrica, diametralmente opposta a quella del Mezzogiorno, si sta vivendo nell’Italia Settentrionale dove nuove, copiose piogge vanno ad alimentare corpi idrici, già sovraccarichi d’acqua, grazie ad abbondanti precipitazioni ed alla fusione nivale, provocata dall’aumento delle temperature primaverili. I livelli dei grandi **laghi del Nord** registrano l’ennesima crescita: il Maggiore è 31 centimetri più alto della media (riempimento: 123,4%) ed anche Sebino e Benaco sono vicinissimi alla quota massima. In **Valle d’Aosta** l’innalzamento delle temperature ha permesso lo scioglimento, sopra i 2000 metri, di quasi 40 centimetri di manto nevoso con conseguenti, rapidi aumenti di portata della Dora Baltea (+229%) e del torrente Lys (+100%). In **Piemonte** calano i fiumi Tanaro e Stura di Lanzo, pur mantenendo valori superiori alla media, mentre la crescita impetuosa della Toce permette di registrare un +65% sulla media mensile. La **portata del fiume Po** è alterna, ma confortante: cresce nella sezione piemontese, arretra in quelle lombardo-emiliane; a Pontelagoscuro la portata in

alveo è di circa 2390 metri cubi al secondo, cioè il 20% in più rispetto alla media mensile“.

Infine in **Veneto**, “dove il maltempo delle scorse ore ha portato qualche isolato allagamento, i fiumi Adige e Piave vedono accrescere le portate, mentre calano quelle di Livenza, Brenta, Bacchiglione e Muson dei Sassi“.

Il tuo indirizzo e-mail Iscriviti alla Newsletter

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

[Continua la lettura su MeteoWeb](#)

[CONDIVIDI](#)

TAGS: MALTEMPO



[NEWS](#) [METEO IN TEMPO REALE](#) [METEO](#) [GEO-VULCANOLOGIA](#) [ASTRONOMIA](#) [ARCHEOLOGIA](#)

[TECNOLOGIA](#) [CALENDARIO LUNARE](#) [GLOSSARIO](#)

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo e-mail ISCRIVITI

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

[Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie policy](#) [Info](#)

[Cambia impostazioni privacy](#)

© 2024 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

NOTIZIE+

Notizie Locali Spazio Social



Resta aggiornato su tutte le notizie della tua città!
Scarica gratis la nostra app TG Plus

HOME VENETO ▼ TREVISO ▼ VENEZIA ▼ PADOVA ▼ EVENTI NELLA TUA CITTÀ ▼



Notizie di Venezia

Home > Ambiente > Maltempo, Coldiretti Venezia: "Peggiora la situazione in campagna con gli allagamenti"

Ambiente Cronaca Economia Eventi In vetrina Venezia

Maltempo, Coldiretti Venezia: "Peggiora la situazione in campagna con gli allagamenti"

Di **Beatrice Majer** - 16 Maggio 2024



Cerca nel sito

ULTIME NEWS

Maltempo, Coldiretti Venezia: "Peggiora la situazione in campagna con gli allagamenti"

Sernaglia, parla Anna Rosada "Città abbandonata al degrado stradale, servono soldi"

La galleria abbandonata in centro a Castelfranco diventa uno spazio per giovani e anziani

Maltempo, Senno (CIA Venezia): "In un giorno la pioggia di un mese"

Treviso FBC, rinnovato il contratto con Nunes



Allagamenti in campagna a San Michele al Tagliamento

Dopo le piogge dei giorni scorsi, con problemi di allagamenti che avevano già coinvolto vaste aree del veneziano, questa mattina sono centinaia gli ettari di terreni agricoli finiti sott'acqua lungo tutta la provincia. Ad avere la peggio sono le coltivazioni estensive come il frumento le cui piante sono state allettate dal vento forte e dalla pioggia battente, mentre per gli agricoltori che erano riusciti a piantare il mais, ora rischiano di perderlo per l'asfissia del terreno in quanto completamente sommerso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

dall'acqua. Completamente inaccessibili i terreni per la semina della soia. *"I soci cerealicoltori si trovano davvero in una situazione difficile – commenta Fabio Livieri segretario di zona Coldiretti di Mirano – chi non è riuscito a seminare finora, difficilmente riuscirà a farlo a breve, considerate le condizioni di allagamento dei terreni, mentre le aziende che hanno seminato rischiano di perdere tutto."*

Preoccupazione anche per i canali al limite di esondazione nel miranese dove il Consorzio di Bonifica ha già messo in opera delle pompe per far defluire l'acqua dai canali consortili interni al Naviglio del Brenta. *"Questi fenomeni climatici violenti e fuori stagione – afferma Tiziana Favaretto presidente di Coldiretti Venezia- ci mettono a dura prova, perché sono ormai numerosi e imprevedibili."*

Problemi anche per tutte le altre coltivazioni, dalle zucche ai meloni, agli ortaggi in pieno campo, ma anche per le viti nel sandonatese e nel portogruarese in particolare a San Michele al Tagliamento dove in poche ore nella mattinata, sono caduti 110 millimetri di pioggia *"solo nei prossimi giorni, liberati i campi, sarà possibile valutare le conseguenze di questi nubifragi – commenta Marica Mazzaro segretaria di zona Coldiretti Portogruaro- con i ristagni diffusi sui terreni si rischia che le piante si ammalinino."*

L'agricoltura – conclude la Coldiretti – è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici con i danni provocati dalla siccità e dal maltempo che hanno superato nel 2023 a livello nazionale, i 6 miliardi di euro.

TAGS allagamenti campagne Coldiretti Venezia maltempo



Articolo precedente

Sernaglia, parla Anna Rosada "Città abbandonata al degrado stradale, servono soldi"

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Maltempo, Senno (CIA Venezia): "In un giorno la pioggia di un mese"



Treviso FBC, rinnovato il contratto con Nunes



Umana-Famila 77-65



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



SPORT

CONTATTI

Anbi, concorso fotografico "Obiettivo Acqua": vincono Lazio e Toscana



Pubblicato 2 ore fa il 16 Maggio 2024
da L'Osservatore d'Italia



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

Clicca e condividi l'articolo



Tempo di lettura 3 minuti



Sono la toscana Pamela Doretti (con lo scatto "Splash" nella categoria "colore") ed il romano Franco Tulli (con lo scatto "L'impero dell'Acqua" nella sezione "bianco e nero") i vincitori della 5° edizione del Concorso Fotografico Nazionale "Obiettivo Acqua", organizzato da ANBI, Coldiretti e Fondazione Univerde.

Oltre 800 sono state le opere concorrenti a testimonianza del crescente successo del contest, che ha, come protagoniste, diverse sfaccettature della risorsa idrica.

"Non bisogna dare per scontata la disponibilità d'acqua ed il concorso serve a ricordare la vitale funzione della risorsa – ricorda Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – E' altresì necessario riprendere una politica di programmazione degli interventi per uscire dalla logica degli stati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

d'emergenza e va trovato un giusto equilibrio fra agricoltura ed ambiente, facce imprescindibili di una realtà chiamata territorio."

"Senza acqua non può esserci né qualità, né quantità in agricoltura; non solo: l'acqua è elemento determinante per la bellezza dei nostri territori – afferma Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti – Per questo occorre programmare investimenti per efficientare le infrastrutture idriche esistenti e realizzarne di nuove, consapevoli che la gestione dell'acqua è fondamentale anche per la manutenzione del suolo: servono bacini di accumulo, che abbinino prevenzione idrogeologica e disponibilità irrigua. In questo, chiediamo più coraggio alla politica."

"Il concorso fotografico Obiettivo Acqua ci ricorda la necessità di dare impulso ad azioni concrete per la conservazione e la gestione sostenibile degli ecosistemi, che devono continuare a prosperare – aggiunge Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente di Fondazione UniVerde – Dobbiamo essere più responsabili nei confronti dei paesaggi d'acqua dolce, tutelarli dalle frammentazioni, dalla cementificazione e dal degrado causato dagli inquinamenti. L'uso insostenibile dei territori sta portando molti ecosistemi pericolosamente vicini al collasso: è ancora possibile passare a pratiche più sostenibili per la qualità dell'acqua, ripristinando anche la salute del suolo; i paesaggi con un ciclo idrologico funzionante forniscono acqua e cibo, sostengono la biodiversità e contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici."

Alla premiazione sono intervenuti anche Nazario Palmieri, Generale Comandante Carabinieri Tutela Forestale e Parchi; Aldo Mattia, Componente Commissione Ambiente Territorio Camera; Vincenzo Gesmundo, Segretario Generale Coldiretti; Francesca Salvemini, Capo Segreteria Tecnica Ministero Ambiente Sicurezza Energetica.

Durante la cerimonia conclusiva, svoltasi a Roma in Palazzo Rospigliosi, sono state assegnate anche 9 menzioni speciali: "Le forme dell'acqua" al lavoro dell'umbro Fulvio Sudati per l'immagine "Rugiada"; "Un tesoro per l'uomo" al toscano Flavio Vieri per la fotografia "Sentieri curvi"; "Crisi climatica: difendere l'acqua – difendersi dall'acqua" al romagnolo Massimo Cavallari per lo scatto "Alluvione Maggio 2023: cascina nelle campagne di Lugo completamente isolata"; "Acqua fonte di cibo" dalla Fondazione Campagna Amica all'emiliana Donatella Drovandi per lo scatto "I prati di Sara"; "A due ruote lungo l'argine" dalla F.I.A.B. (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) al lombardo Marco Carè per l'opera "Tramonto sull'argine dell'Oglio"; "Scatti d'acqua, lo scorrere perpetuo da ANBI E.R. alla romagnola Elena Ghini per l'immagine "Alluvione in Romagna – Maggio 2023"; "Come ti cucino il Consorzio: acqua dolce, dal canale alla tavola" da ANBI Liguria al genovese Vittorio Ricci per la fotografia "Val Gargassa"; "Lombardia, una regione disegnata dall'acqua" da ANBI Lombardia al bresciano Andrei Domanin per lo scatto "Lago di Garda"; "Myacqua" da ANBI Marche alla pesarese Paula Castelli per l'opera "Nell'acqua, sull'acqua".

"La cultura dell'acqua è uno dei tasselli della strategia ANBI per incentivare l'adattamento alla crisi climatica e che si fonda anche su nuove infrastrutture idriche, efficientamento di quelle esistenti ed investimenti in innovazione – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI – La nostra azione non si ferma e sabato prossimo, 18 Maggio, in tutta Italia inizierà la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione."

Ufficio Comunicazione:

Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729)

Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 – cell. 389 8198829)

Informativa Privacy – Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio sono

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

riservate e ad uso esclusivo del destinatario. Qualora il messaggio in parola Le fosse pervenuto per errore, La preghiamo di eliminarlo senza copiarlo e di non inoltrarlo a terzi, dandocene gentilmente comunicazione. Grazie.

Privacy Information – This message, for the Regulation (UE) 2016/679, may contain confidential and/or privileged information. If you are not the addressee or authorized to receive this for the addressee, you must not use, copy, disclose or take any action based on this message or any information herein. If you have received this message in error, please advise the sender immediately by reply e-mail and delete this message. Thank you for your cooperation.



Correlati



Anbi in prima linea nella prevenzione della risorsa idrica: a palazzo Rospigliosi premiati i vincitori del concorso fotografico "Obiettivo acqua"
24 Maggio 2019
In "Ambiente"



Conclusa la 3 edizione di "Obiettivo Acqua", il concorso fotografico per educare alla cultura e al rispetto della risorsa idrica
4 Febbraio 2022
In "Ambiente"



Obiettivo acqua: fino al 31 marzo le iscrizioni per il concorso promosso da Coldiretti, Anbi e Univerde
15 Febbraio 2019
In "Ambiente"

ARGOMENTI CORRELATI

NON PERDERTI
 < **Roma, Torpignattara: "Dammi i soldi, io ho il ferro, ti ammazzo, fammi controllare le tue tasche". In manette banda di 6 ragazzi**

POTREBBE INTERESSARTI

COMMENTA L'ARTICOLO

SPORT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

GREEN

Settimana della Bonifica: settanta eventi in Emilia-Romagna

Ecco il calendario degli incontri a Parma e provincia

Redazione

16 maggio 2024 15:04



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione ANBI è un'importante celebrazione dedicata alla tutela e alla gestione sostenibile delle risorse idriche in Italia, tema quanto mai attuale, sia in considerazione della progressiva crisi climatica in atto, sia per le innumerevoli emergenze che spesso comportano gravi ripercussioni che periodicamente interessano un territorio fragile bisognoso di manutenzione continua. E proprio la cura del territorio, in modalità capillare, anche nelle aree di prossimità montana, unitamente all'essenziale contributo fornito dai Consorzi di bonifica, grazie alle forniture costanti di acqua alle nostre colture tipiche dell'Emilia-Romagna eccellenze del Made in Italy, rappresentano le principali tematiche collettive su cui riflettere in prospettiva delle sfide che ci aspettano.

Sfide che vedranno la nostra regione al centro anche della promozione e diffusione di soluzioni innovative e sostenibili che i Consorzi studiano e applicano quotidianamente nell'ambito della loro attività di salvaguardia e sviluppo dei comprensori. Gli oltre 70 eventi calendarizzati dai 9 Consorzi di bonifica (Consorzio di bonifica di Piacenza, Consorzio della Bonifica Parmense, Consorzio dell'Emilia Centrale, Consorzio di bonifica Burana, Consorzio di bonifica Renana, Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara, Consorzio di bonifica della Romagna, Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, Consorzio di bonifica di Secondo Grado Canale Emiliano Romagnolo) che operano in Emilia-Romagna saranno innumerevoli e sempre più ricchi di contenuti e per raggiungere con differenti modalità tutte le comunità potenzialmente interessate all'acqua, al suo valore e alla sua gestione.

045680

Durante questo periodo, i Consorzi di bonifica promuoveranno iniziative per sensibilizzare la cittadinanza da Piacenza a Rimini attraverso incontri, workshop, attività sul campo, e negli impianti che nella maggior parte dei casi rappresentano, vista la loro unicità architettonica, attrazioni in grado di calamitare l'attenzione di turisti e amanti dei percorsi slow. Dal 18 al 26 maggio, gli staff dei Consorzi coinvolgeranno agricoltori, animatori, studenti, esperti del settore e gli stessi cittadini delle rispettive aree di competenza per promuovere, in modo fruibile, pratiche in grado di mostrare l'operato, talvolta nascosto, dei Consorzi di bonifica all'insegna costante della salvaguardia dell'ambiente circostante e della conservazione razionale della risorsa idrica in agricoltura, ma non solo.

“Oggi i Consorzi di bonifica in Emilia Romagna – commenta il Presidente nazionale di ANBI e di ANBI Emilia Romagna Francesco Vincenzi – sono impegnati tutto l'anno a diffondere la cultura del valore dell'acqua alle comunità locali grazie ad iniziative consolidate negli istituti scolastici di ogni ordine e grado fino all'Università, ma la Settimana della Bonifica ci consente, una volta di più, di concentrare la nostra comunicazione verso tutti gli strati della società per mostrare non solo il nostro lavoro prezioso per il territorio ma anche le punte più avanzate della ricerca della innovazione sostenibile che sono alla base del nostro agire”.

“In una regione spesso al centro di eventi climatici avversi raggiungere il maggior numero di persone possibile grazie ad iniziative trasversali a seconda delle diverse aree territoriali – aggiunge la Coordinatrice di ANBI Emilia Romagna Raffaella Zucaro – rappresenta per noi di ANBI Emilia Romagna un'opportunità unica per unire le forze e lavorare insieme verso un futuro più sostenibile, affinché la gestione responsabile delle risorse idriche sia al centro delle nostre azioni quotidiane”.

Scopri il calendario delle iniziative della Settimana della Bonifica 2024 organizzate dai Consorzi di Bonifica dell'Emilia Romagna: anbiemiliaromagna.it

© Riproduzione riservata



Si parla di **ambiente**

I più letti

- 1.** **ATTUALITÀ**
I cinque laghi più belli dell'Appennino Parmense
- 2.** **GREEN**
Il progetto “Prati fioriti” del Comune, un passo importante per la tutela della biodiversità
- 3.** **L'INTERVISTA**
Luigi Molinari: "Il lupo pericoloso per l'uomo? Sì ma in cento anni c'è stata una sola aggressione"
- 4.** **ATTUALITÀ**
Via Emilia bis, Rainieri: "I soldi? No, il problema è che il Comune di Parma tentenna"
- 5.** **GREEN**
I fontanili di Beneceto e San Prospero, un tesoro naturale da tutelare

In Evidenza

Cybersecurity

Olga Mugnaini

1 mese a 3,99 €

Come sta Robert Fico Ucraina Russia Superbonus Inchiesta Toti Israele Hamas Giro d'Italia oggi

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA ●

Ricerca

16 mag 2024



ULTIM'ORA

Anbi, contro le inondazioni servono i bacini di espansione

"Sul Seveso hanno funzionato, ma eventi sono sempre più estremi"



Anbi, contro le inondazioni servono i bacini di espansione

"G li allagamenti in Lombardia sono l'evidente conferma di quanto sosteniamo da anni: i bacini di espansione sono un'assicurazione per la salvaguardia idrogeologica dei centri urbani, come ha dimostrato anche il fiume Seveso; allo stesso tempo, diventano velocemente inadeguati di fronte ad eventi meteo di copiosità finora sconosciuta, come conferma lo stesso Seveso ed i lunghi tempi per realizzare un'opera pubblica, cioè mediamente 11 anni, rischiano di renderla obsoleta ancor prima di essere inaugurata". Lo dichiara in un comunicato Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

del territorio e delle acque irrigue (Anbi). Le elaborazioni dei dati meteo, condotte dal Centro dati acqua e territorio rurale di Anbi Lombardia, confermano che in questi primi mesi dell'anno si è assistito sulla regione ad una significativa anomalia nei volumi di pioggia: nel mese di marzo sono caduti mediamente oltre 218 millimetri d'acqua, cioè 3 volte la media del periodo 2006-2020 e ben sopra il precedente massimo di 140 millimetri. Nella sola settimana scorsa gli afflussi nei bacini lombardi hanno superato i 750 milioni di metri cubi, di cui il 35% ha interessato aree di pianura con precipitazioni, che nelle province più occidentali della regione hanno sorpassato i 100 millimetri. E' cresciuto il fiume Adda che, grazie alle abbondanti piogge (causa delle criticità idrauliche lungo i fiumi Lambro, Seveso ed il canale Muzza), ha raggiunto la ragguardevole portata di 438 metri cubi al secondo. "I consorzi di bonifica sono intervenuti tempestivamente con adeguate manovre idrauliche per accelerare il defluire delle acque e limitare i danni al territorio, ma la quantità di pioggia caduta ha reso insufficiente la capacità della rete, nonostante non fosse ancora pienamente invasata per la stagione irrigua" sottolinea Massimo Gargano, direttore generale di Anbi.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ultima ora

Garavaglia, nonostante FI siamo andati avanti sul Superbonus

Ultima ora

Istat rivede al ribasso stime inflazione, ad aprile 0,8%

Ultima ora

'Le condizioni di Fico stabilizzate ma ancora gravi'

Ultima ora

Idf, 5 soldati uccisi da 'fuoco amico' nel nord di Gaza

Ultima ora

Bce, cala rischio recessione ma le prospettive sono fragili



Maltempo Nord Italia, e' ancora allerta: allarme rosso in Veneto

Il maltempo sferza il Nord Italia. Temporali, nubifragi, esondazioni, frane e smottamenti hanno riguardato diverse regioni. La Protezione civile del Veneto ha diramato uno stato di allarme rosso valido fino alle 14 di domani in gran parte del territorio regionale. Le previsioni meteo indicano per il pomeriggio una nuova fase di precipitazioni diffuse e in spostamento verso nord-est. Per questo raccomanda di vigilare particolarmente anche gli affluenti dei fiumi Brenta, Bacchiglione, Retrone, Alpone, Chiampo, Fratta-Gorzone, l'Adige e quelli del Veneto Orientale (Monticano, Meschio, Livenza Tagliamento). In stato di criticità



idraulica con allarme rosso sono i bacini dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e Basso Brenta-Bacchiglione; in stato di preallarme arancione il bacino del Livenza, Lemene e Tagliamento. L'unico verde è l'Alto Piave. Criticità idrogeologica e stato di allarme rosso invece nei bacini del Po, Fissero-Tartaro-Canal Bianco e Basso Adige, Basso Brenta-Bacchiglione, Basso Piave, Sile e bacino scolante in laguna di Venezia. Stato di preallarme arancione in tutto il resto dei bacini regionali. L'allerta idrogeologica per temporali in tutti i bacini idrografici del Veneto è massima ad eccezione, anche qui, dell'Alto Piave bellunese. E allerta arancione invece su parte di Lombardia e Friuli Venezia Giulia. Gialla su Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e su parte di Lombardia, Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna e Marche. Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia ha confermato anche oggi l'avviso di criticità arancione (moderata) per rischio idrogeologico e rischio idraulico a Milano. Le piogge continuano a cadere copiose sulla città e sui territori a nord e nord-est percorsi dai bacini del Seveso e del Lambro. La vasca del Seveso è stata in parte svuotata per consentire, qualora le piogge lo rendessero necessario, di tornare a riempirsi delle acque del fiume Seveso per scongiurare esondazioni in città. Il Centro operativo comunale (Coc) della Protezione civile è attivo per il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi e per coordinare gli interventi. Durante l'allerta meteo si invita a non sostare nelle aree a rischio esondazione dei due fiumi, in prossimità dei sottopassi, sotto gli alberi e le impalcature di cantieri, dehors e tende. È importante provvedere alla messa in sicurezza di oggetti e vasi sui balconi e di tutti i manufatti che possono essere spostati dalle intemperie. A Milano non era mai caduta tanta pioggia come nella giornata di ieri. Un record, per il capoluogo lombardo, che non si registrava da 170 anni, come ha spiegato l'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli. Ieri si sono infatti registrati 120-130 mm localizzati di pioggia in un solo giorno. Il record era 98, era stato toccato nel 1990. In Veneto continua il lavoro delle squadre dei Vigili del fuoco per il maltempo che ha colpito la regione. Il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai, che ieri sera ha comunque attivato il Centro operativo comunale della Protezione civile, fa appello ai suoi concittadini in vista del peggioramento delle precipitazioni sulla città. È atteso un nuovo peggioramento del meteo con nuove piogge, probabilmente meno intense di quelle che stanotte ci hanno sorpreso per intensità e quantità ha dichiarato Possamai ma ho chiesto ai cittadini di mettere in sicurezza i loro beni, di evitare gli scantinati e di evitare di avvicinarsi a fiumi e torrenti in tutte quelle zone che potrebbero andare di nuovo sotto. Dovremo stare in guardia almeno fino alle ore 21 di stasera. Poco prima dell'alba i soccorritori hanno raggiunto con un gommone un senza tetto che si trovava in una zona completamente allagata in città e che era sommerso fino alla vita. Un altro intervento ha riguardato una donna rimasta isolata con la propria bambina sempre in città che è stata evacuata con un gommone da rafting e portata al sicuro. All'opera ci sono 10 squadre impegnate in città, a Isola Vicentina, Pojana Maggiore, Noventa Vicentina, Schio, e Costabissara. Ai vigili vicentini si sono aggiunte squadre di volontari da Thiene e Recoaro e una squadra del comando di Rovigo. Inoltre, data l'emergenza, tutto il personale è stato richiamato in servizio, anche anticipato. Due carabinieri in servizio a Schio (Vicenza) si sono immersi nelle acque torrenziali, portando in salvo due donne rimaste bloccate in un'utility. Poco prima della mezzanotte di ieri, le due donne hanno chiamato il 112 implorando aiuto: le acque torrenziali avevano invaso la strada e un mare di acqua e fango aveva investito la loro autovettura, raggiungendo rapidamente l'altezza dei finestrini. I due carabinieri, una volta giunti sul posto, hanno deciso di sfidare le basse temperature dell'acqua e di farsi largo attraverso fango e detriti, vincendo la corrente: raggiunta l'auto e tranquillizzate le due donne, sono riusciti a estrarle dai finestrini, portandole in salvo caricandosele in braccio. Stamane le due donne hanno telefonato alla compagnia di Schio ringraziando l'arma e i due militari con voce spezzata dalle emozioni. Particolarmente colpite dal maltempo anche le province di Verona e Padova, nei comuni di Montagnana e Casale di Scodosia. A Soave (Verona) alcuni automobilisti bloccati in un sottopasso allagato sono stati soccorsi dai sommozzatori del Corpo nazionale. Due ponti sono crollati a Malo (Vicenza) e tre argini hanno ceduto a Isola Vicentina, Castelnuovo e tra Zimella e Cologna

Veneta (Verona). Per sicurezza sono state interrotte le linee ferroviarie da Vicenza verso Padova, Treviso e Schio. L'annuncio del presidente della regione Veneto Luca Zaia che sta monitorando la situazione dalla sede della Protezione civile regionale: Questa è tecnicamente un'alluvione che a metà maggio, onestamente, non ce l'aspettavamo proprio. Non si ricordano fenomeni come questo in tale periodo. Abbiamo aperto tutti i bacini di laminazione. Ieri sera non pensavamo che la situazione si sarebbe evoluta in tale modo. Quindi abbiamo ufficialmente istituito l'unità di crisi e dichiarato lo stato di emergenza. Zaia ha ricordato che quando ci siamo accorti che il fenomeno stava diventando molto importante, abbiamo deciso di aprire tutti i bacini, nel corso della notte. È la prima volta che lo facciamo, così si è evitato un disastro. Non tutti i bacini dipendono dalla Regione, solo quelli più grandi sono di nostra competenza ha sottolineato l'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, aggiungendo che la rete minore della Bassa Padovana è quasi al limite e una parte è gestita dai consorzi di bonifica. I bacini di laminazione attualmente sono al 50% della loro capacità, la maggior parte (Trissino, Montebello, Orolo, Caldogeno e Trissino) si trovano in provincia di Vicenza, a parte Colombaretta (Verona). Aperto anche l'ultimo inaugurato venti giorni fa, il Diaz. I bollettini di allerta? Sono delle previsioni che come tali possono cambiare nel corso anche di poche ore, non sono certezze assolute, ha risposto il presidente della Regione alle polemiche sugli avvisi emanati ieri dalla Protezione civile regionale del Veneto che segnalava dapprima uno stato di attenzione giallo poi tramutatosi in arancione solo in tarda serata, circostanza che per molti avrebbe portato a una sottovalutazione della gravità del fenomeno. Per i critici bisognava emanare subito lo stato di allerta arancione già dal primo pomeriggio di ieri e non aspettare ore dopo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

19 MAGGIO IMPIANTI DI BONIFICA APERTI AL PUBBLICO

Home La bonifica in appennino 19 MAGGIO IMPIANTI DI BONIFICA APERTI AL PUBBLICO

19 MAGGIO IMPIANTI DI BONIFICA APERTI AL PUBBLICO

Di

Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale informa che domenica 19 maggio 2024 saranno visitabili con guida gli impianti idrovori San Siro, Mondine, Il Torrione, Boretto. Aperto anche l'invaso e centrale a Castellarano.

In ogni impianto al pomeriggio è previsto un laboratorio per i ragazzi.

Per informazioni e prenotazioni scrivere a

Accedi per lasciare un commento

Redacon

Redacon (acronimo che sta per Redazione della Cooperativa Novanta) è un portale online gestito interamente da una redazione e una rete di collaboratori attivi nel mondo dell'informazione che incentrano il proprio interesse e punto di riferimento nel territorio dell'Appennino reggiano e dintorni.

Facebook Instagram RSS Twitter Youtube

Sostieni Redacon

Il nostro è un servizio gratuito senza scopo di lucro, puoi dare il tuo contributo, anche come apprezzamento per il nostro lavoro.

SCARICA L'APP RADIONOVA





NOLEGGIO BAGNI MOBILI IN TUTTA ITALIA



NUMERO VERDE 800.292.800

HOME

NOTIZIE DAI LETTORI

NOTIZIE DALLA REDAZIONE

NOTIZIE DALLA RETE

ANIMALI SMARRITI

COME PARTECIPARE

FLASH

16 MAGGIO 2024 | ISABELLA MASTROBUONO NOMINATA COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL

CERCA ...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Anbi Lazio – Consorzio e Università insieme per l'irrigazione sostenibile



POSTED BY: ADMIN_NOTIZIE 16 MAGGIO 2024



ULTIME NOTIZIE DALLA REDAZIONE



15 MAGGIO 2024

Il Mercato Coperto di Colferro presenta: "A tutta birra... e non solo" – Un evento da non perdere!



9 MAGGIO 2024

Festa della Mamma a MagicLand: ingresso omaggio per tutte le mamme!



6 MAGGIO 2024

Paliano, tanto entusiasmo per la presentazione dei candidati al fianco di Eleonora Campoli

MAGICLAND



ULTIME NOTIZIE DAI LETTORI



5 AGOSTO 2022

Valmontone, tanti auguri alla dottoressa Enrica Francesconi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



21 MAGGIO 2022
Tanti auguri agli sposi
Serena e Gianluca



26 APRILE 2022
Codice di
autoregolamentazione
per la pubblicità
elettorale

Si è tenuto, presso l'Aula Magna dell'Area di Ingegneria dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, un convegno in vista delle iniziative legate alla Settimana della Bonifica 2024, incentrato sulla gestione sostenibile e resiliente della risorsa idrica nell'irrigazione. Il convegno è stato presieduto dal Prof. Ing. Giovanni de Marinis, Ordinario di Costruzioni Idrauliche presso la stessa Università, che ha accolto i relatori e gli ospiti istituzionali e non insieme ai numerosi studenti universitari. Il Prof. Nicola Bonora,

...continua la lettura dell'articolo >> <https://www.tg24.info/anbi-lazio-consorzio-e-universita-insieme-per-lirrigazione-sostenibile/>

Fonte: [Tg24.info](https://www.tg24.info)

f SHARE

TWEET

PIN

G+ SHARE

[< Previous post](#)
[Next post >](#)



RUMINANTIA®

Libero confronto d'idee

- HOME
- NEWS
- RUBRICHE
- AZIENDE
- CORSI
- LIBRI
- DOMUS CASEI
- EVENTI

- RUMINANTIA MESE
- CONTATTI

Alluvioni a Nord e siccità a Sud: agricoltura in perenne emergenza



Alluvioni a Nord e siccità a Sud: agricoltura in perenne emergenza

Nel giorno dell'anniversario dell'alluvione in Romagna (leggi anche "16 maggio 2023: la Romagna travolta da un'onda nera") il maltempo torna a colpire le regioni del nord, interessando in particolare il Veneto e la Lombardia.

Il **Presidente della Regione del Veneto** Luca Zaia questa mattina insieme all'Assessore regionale alla Protezione Civile e a tutti i tecnici della regione ha incontrato la stampa per fare il punto della situazione sugli effetti della violenta perturbazione che da ieri si sta abbattendo sul Veneto. "Siamo di fronte a fenomeni di precipitazioni eccezionali, che si sono abbattuti soprattutto nel vicentino, nel veronese e nel padovano. L'apertura dei bacini di laminazione ha permesso di evitare un disastro. Abbiamo attivato tutti i bacini del vicentino – Montebello, Caldogno, Trissino, Orolo e Viale Diaz – e anche uno nel veronese, quello della Colombaretta. È stato il primo reale collaudo per alcuni di questi. In poche ore dal tardo pomeriggio di ieri l'ARPAV e la Protezione Civile del Veneto hanno registrato precipitazioni record: nella zona Pedemontana Vicentina e Veronese c'è stata una media 180 mm d'acqua, con punte di 229 mm, in sei ore. Nella serata di ieri abbiamo attivato l'Unità di Crisi. Questa mattina ho firmato il decreto per la dichiarazione dello Stato di emergenza per avversità meteo. Bombe d'acqua simili a maggio, in Veneto, non si erano mai viste".

Anche in Lombardia le vasche di laminazione hanno svolto un ruolo chiave nella gestione dell'emergenza, come si evince dalle dichiarazioni dell'Assessore al Territorio e Sistemi verdi Gianluca Comazzi che ieri ha dichiarato: "Grazie all'attivazione delle vasche di laminazione, già realizzate da Regione Lombardia, che limitano le piene del

Iscriviti alla
NEWSLETTER

Speciale
ELEZIONI EUROPEE 2024
SCOPRI DI PIÙ

Iscriviti al canale WhatsApp
RUMINANTIA ALERT

Un'emozione italiana.

AviPlus®R

Spegni l'infiammazione, aumenta la produzione di latte.

SCOPRI DI PIÙ

VETAGRO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Lambro, stiamo fronteggiando una situazione davvero difficile e contenendo impatti ancor più pesanti su tutti i comuni a valle, in particolare Milano, Monza e Cinisello Balsamo. La preoccupazione, però, non è finita e l'attenzione resta altissima". Ad oggi si sta attuando un graduale svuotamento delle aree di laminazione che agiscono sul fiume Lambro, riempitesi nelle scorse ore e sono, inoltre, in corso sopralluoghi nelle aree interessate, nel tentativo di prevenire ulteriori ondate di maltempo.

Nel frattempo, invece, in Sicilia la Giunta Regionale ha richiesto lo stato di emergenza per la siccità, ottenuto lo scorso 6 maggio, dal Consiglio dei ministri per una durata di 12 mesi, con uno stanziamento dei primi 20 milioni di euro, al fine di incrementare le risorse in tempi brevi già nel corso dell'attuazione dei primi interventi. Il governo siciliano ha già trasmesso a Roma tutta la documentazione necessaria, stilando una lista degli interventi necessari a ridurre gli effetti della crisi dovuta alla mancanza di piogge. Le soluzioni proposte dalla cabina di regia, guidata dal governatore e coordinata dal capo della Protezione civile regionale, sono differenziate in base ai tempi di realizzazione. Tra quelle di rapida attuazione: l'acquisto di nuove autobotti nei Comuni in crisi e la sistemazione di altri mezzi in un centinaio di enti locali; circa 130 interventi tra **rigenerazione di pozzi esistenti**, trivellazione di pozzi gemelli e riattivazione di quelli abbandonati, oltre al revamping di una trentina di sorgenti; il **potenziamento degli impianti di pompaggio** e delle condotte; la realizzazione di **nuove condotte** di interconnessione e bypass. Per i prossimi mesi, invece, si sta valutando la **ristrutturazione e il riavvio dei dissalatori** di Porto Empedocle, nell'Agrientino, e di Trapani, operazioni che richiederanno tempi e procedure di gara più lunghe, non essendoci deroghe sostanziali in materia ambientale e di appalti sopra soglia comunitaria. Nello stesso tempo, il dipartimento regionale di Protezione civile ha istituito nove tavoli tecnici negli uffici del Genio civile dei capoluoghi di ogni provincia, con rappresentanti del dipartimento delle Acque, dei Consorzi di bonifica, e dell'Autorità di bacino. I tavoli hanno individuato e selezionato gli interventi secondo priorità e poi procederanno al monitoraggio delle fasi realizzative.

Su questo tema ISPRA lo scorso 10 maggio ha pubblicato uno studio intitolato "Lo stato di severità idrica a scala nazionale" (consultabile QUI) dal quale si evince l'allarmante situazione della Sicilia, ma anche della Sardegna e di una vasta zona dell'Italia Centro- Meridionale.



Di Silvia Fiorani | 16 Maggio 2024 | Categorie: News

Condividi questa notizia!

f X in WhatsApp Email

Scritto da: [Silvia Fiorani](#)



Da leggere - Maggio 2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Zoonomo. Laurea magistrale in "Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali" presso l'Università degli Studi di Pisa e abilitazione all'albo degli Agronomi

Post correlati



Meteo Roma

Novità dalle giunte regionali di Toscana e Campania

16 Maggio 2024

RUMINANTIA.IT

- > [Chi siamo](#)

- > [Home](#)

- > [News quotidiane](#)

- > [Video](#)

- > [Aziende](#)

- > [Corsi](#)

- > [Libri](#)

- > [Eventi](#)

RSS

- > [Iscriviti agli RSS](#)

SOCIAL

NEWSLETTER

- > [Iscriviti alla newsletter](#)

IL MENSILE

- > [Ruminantia Mese](#)

- > [La Libreria di Ruminantia Mese](#)

- > [Editoriale](#)

- > [Genetica](#)

- > [Sanità](#)

- > [Ambiente e Management](#)

- > [Nutrizione](#)

- > [Economia](#)

CONTATTI

- > [Contatti](#)

- > [Autori](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Home > Attualità > Piogge ed esondazioni, il Nord ancora in ginocchio

ATTUALITÀ BREAKING NEWS CLIMA VIDEO

Piogge ed esondazioni, il Nord ancora in ginocchio

Di Enrico Chillè - 16 Maggio 2024

La situazione è destinata a peggiorare: allerta arancione o rossa, nei vari territori, per rischio idraulico o idrogeologico.

Diverse migliaia di interventi di vigili del fuoco e forze dell'ordine, in poco più di 48 ore, nelle Regioni del **Nord** colpite da [piogge](#) assolutamente eccezionali. [Lombardia](#) e [Veneto](#) restano in ginocchio, ma non mancano danni e disagi anche in Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia, dove le prossime ore si preannunciano altrettanto complicate.

Fortunatamente, non ci sono morti o feriti gravi, ma nelle aree interessate dalle bombe d'acqua e dall'esondazione dei corsi d'acqua c'è chi ha perso tutto. È ancora molto presto per fare la conta dei danni, che però saranno sicuramente ingenti. Diverse case sono rimaste inagibili a causa degli allagamenti e molti automobilisti sono stati tratti in salvo in extremis dopo essere rimasti bloccati nei sottopassi.

In Lombardia, negli ultimi due giorni, le province più colpite sono state

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Milano, Monza-Brianza, Varese, Lodi e Cremona. La situazione è migliorata nella giornata di oggi, ma nelle prossime ore è stata diramata un'allerta arancione per il rischio idrogeologico in virtù di un nuovo peggioramento delle condizioni meteo. Le **esondazioni** più gravi, in più punti, hanno interessato i fiumi Adda, Seveso e Lambro, oltre al canale della Muzza.

In ginocchio anche il Veneto, con le province di Verona, Vicenza, Venezia e Padova tra le più colpite: anche qui, esondazioni, allagamenti, frane, smottamenti e anche alcuni ponti crollati che hanno isolato interi centri abitati. Una situazione che non migliorerà a breve, considerando anche l'allerta rossa appena emanata dalla Protezione civile per rischio idraulico e idrogeologico.

Frane e allerta valanghe anche in Trentino-Alto Adige, dove continua a piovere ininterrottamente da diverse ore. Un nuovo peggioramento è previsto nelle prossime ore anche in Friuli-Venezia Giulia, dove è stata diramata un'allerta arancione per rischio idraulico e idrogeologico.

E mentre c'è chi ancora nega il cambiamento climatico, l'Anbi lancia un monito: di fronte ad eventi sempre più estremi e difficilmente controllabili, è necessario potenziare i bacini di espansione. Una mossa necessaria ma che rischia di rivelarsi vana poiché la gravità degli effetti della crisi climatica viaggia a velocità maggiore dell'opera dell'uomo, considerando che mediamente occorrono 11 anni per realizzare un bacino di espansione. Gli invasi attualmente esistenti e operativi, come se non bastasse, non riescono a contenere le precipitazioni che risultano in molti casi addirittura più che triplicate rispetto alla media degli ultimi 15 anni. Neanche quando i consorzi di bonifica intervengono subito con le manovre idrauliche per accelerare il deflusso delle acque e limitare i danni al territorio, spiega ancora l'Anbi.

TAGS [ESONDAZIONI](#) [LOMBARDIA](#) [PIOGGE](#) [VENETO](#) [VIDEO](#)

Articolo precedente

Superbonus, il Senato approva il decreto

Articolo successivo

Piante, ecco la palma sta conquistando il Nord Italia

Enrico Chillè

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

// NEWS

APPLE iPhone 15 979€ 799€

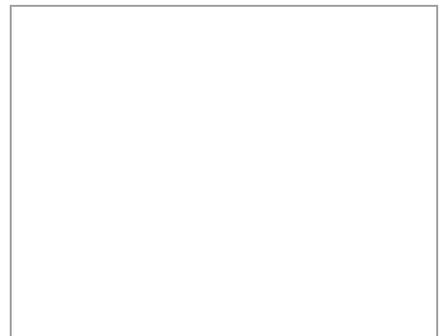
Cronaca

Anbi, contro le inondazioni servono i bacini di espansione

di Ansa 16-05-2024 - 10:17



LOADING...



recenti

Fumo, esperti: "Sfida globale n nuove prospettive con e-cig e.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

(ANSA) - ROMA, 16 MAG - "Gli allagamenti in Lombardia sono l'evidente conferma di quanto sosteniamo da anni: i bacini di espansione sono un'assicurazione per la salvaguardia idrogeologica dei centri urbani, come ha dimostrato anche il fiume Seveso; allo stesso tempo, diventano velocemente inadeguati di fronte ad eventi meteo di copiosità finora sconosciuta, come conferma lo stesso Seveso ed i lunghi tempi per realizzare un'opera pubblica, cioè mediamente 11 anni, rischiano di renderla obsoleta ancor prima di essere inaugurata". Lo dichiara in un comunicato Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi).

Papa: inquinamento atmosferico miete milioni di vite ogni anno

Maltempo, in Fvg allagamenti e notte in Bassa friulana

Attivista arrestato in Italia su richiesta del Marocco



Le elaborazioni dei dati meteo, condotte dal Centro dati acqua e territorio rurale di Anbi Lombardia, confermano che in questi primi mesi dell'anno si è assistito sulla regione ad una significativa anomalia nei volumi di pioggia: nel mese di marzo sono caduti mediamente oltre 218 millimetri d'acqua, cioè 3 volte la media del periodo 2006-2020 e ben sopra il precedente massimo di 140 millimetri. Nella sola settimana scorsa gli afflussi nei bacini lombardi hanno superato i 750 milioni di metri cubi, di cui il 35% ha interessato aree di pianura con precipitazioni, che nelle province più occidentali della regione hanno sorpassato i 100 millimetri. E' cresciuto il fiume Adda che, grazie alle abbondanti piogge (causa delle criticità idrauliche lungo i fiumi Lambro, Seveso ed il canale Muzza), ha raggiunto la ragguardevole portata di 438 metri cubi al secondo. "I consorzi di bonifica sono intervenuti tempestivamente con adeguate manovre idrauliche per accelerare il defluire delle acque e limitare i danni al territorio, ma la quantità di pioggia caduta ha reso insufficiente la capacità della rete, nonostante non fosse ancora pienamente invasata per la stagione irrigua" sottolinea Massimo Gargano, direttore generale di Anbi. (ANSA).



// SHOPPING



di Ansa 16-05-2024 - 10:17



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Le Rubriche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

//
NEWS

APPLE iPhone 15 979€ 799€

Cronaca

Maltempo Nord Italia, è ancora allerta: allarme rosso in Veneto. A Milano pioggia record. Le previsioni

E' allerta arancione invece su parte di Lombardia e Friuli Venezia Giulia. Gialla su Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e su parte di Lombardia, Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna e Marche

TiscaliNews 16-05-2024 - 16:53



LOADING...

Il maltempo sferza il Nord Italia. Temporali, nubifragi, esondazioni, frane e smottamenti hanno riguardato diverse regioni. La **Protezione civile del Veneto ha diramato uno stato di allarme 'rosso' valido fino alle 14 di venerdì** in gran parte del territorio regionale. Le previsioni meteo indicano una nuova fase di precipitazioni di **più recenti** e in spostamento verso nord-est. Per questo raccomanda di vigilare particolarmente anche gli affluenti dei fiumi **Brenta, Bacchiglione, Retrone, Alpone, Chiampo, Fratta-Gorzone, l'Adige e quelli del Veneto Orientale** (Monticano, Meschio, Livenza Tagliamento).

Chi è Che Wen Xu, detto Sand proprietario dei megastore...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Le previsioni

Salta il confronto tv Meloni-Sc
ecco perché non sar...

Gli allarmi sui fiumi e regioni

In stato di criticità idraulica con allarme rosso sono i bacini dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e Basso Brenta-Bacchiglione; in stato di **preallarme arancione** il bacino del Livenza, Lemene e Tagliamento. L'unico 'verde' è l'Alto Piave. Criticità idrogeologica e **stato di allarme rosso invece nei bacini del Po**, Fissero-Tartaro-CanalBianco e Basso Adige, Basso Brenta-Bacchiglione, Basso Piave, Sile e bacino scolante in laguna di Venezia. Stato di **preallarme arancione** in tutto il resto dei bacini regionali. L'allerta idrogeologica per temporali in tutti i bacini idrografici del Veneto è massima ad eccezione, anche qui, dell'Alto Piave bellunese.

Virus del Covid dal naso al
cervello, così può aumentare il

I colleghi spostano la scaletta
dall'aereo, la rovinosa caduta

E' **allerta arancione** invece su parte di Lombardia e Friuli Venezia Giulia. Gialla su Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e su parte di Lombardia, Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna e Marche.

Lombardia

Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia ha confermato anche oggi l'avviso di criticità arancione (moderata) per rischio idrogeologico e rischio idraulico a Milano. Le piogge continuano a cadere copiose sulla città e sui territori a nord e nord-est percorsi dai bacini del Seveso e del Lambro. **La vasca del Seveso è stata in parte svuotata** per consentire, qualora le piogge lo rendessero necessario, di tornare a riempirsi delle acque del fiume Seveso per scongiurare esondazioni in città.

Il **Centro operativo comunale (Coc) della Protezione civile** è attivo per il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi e per coordinare gli interventi. Durante l'allerta meteo **si invita a non sostare nelle aree a rischio esondazione** dei due fiumi, in prossimità dei sottopassi, sotto gli alberi e le impalcature di cantieri, dehors e tende. È importante provvedere alla messa in sicurezza di oggetti e vasi sui balconi e di tutti i manufatti che possono essere spostati dalle intemperie.

A Milano non era mai caduta tanta pioggia come nella giornata di mercoledì. Un record, per il capoluogo lombardo, che non si registrava da 170 anni, come ha spiegato l'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli. Ieri si sono infatti registrati 120-130 mm localizzati di pioggia in un solo giorno. Il record era 98, era stato toccato nel 1990.

Le Rubriche

// SHOPPING

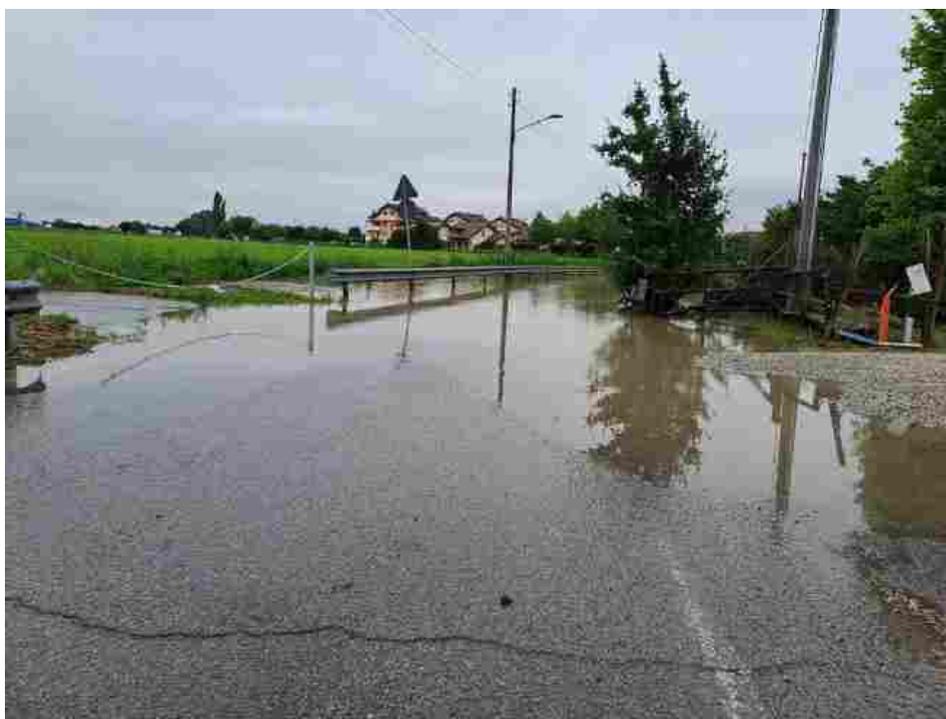
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Veneto

In Veneto continua il lavoro delle squadre dei Vigili del fuoco per il maltempo che ha colpito la regione. Il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai, che ieri sera ha comunque attivato il Centro operativo comunale della Protezione civile, fa appello **ai suoi concittadini in vista del peggioramento delle precipitazioni** sulla città previste a partire dalle 16 di oggi. "È atteso un nuovo peggioramento del meteo con nuove piogge, probabilmente meno intense di quelle che stanotte ci hanno sorpreso per intensità e quantità – ha dichiarato Possamai - **ma ho chiesto ai cittadini di mettere in sicurezza i loro beni, di evitare gli scantinati e di evitare di avvicinarsi a fiumi e torrenti** in tutte quelle zone che potrebbero andare di nuovo sotto". Diverse persone sono state salvate dai vigili del fuoco e dai carabinieri nella notte. Per alcuni è stato necessario l'utilizzo dei gommoni.

Particolarmente colpite dal maltempo anche **le province di Verona e Padova**, nei comuni di Montagnana e Casale di Scodosia. A Soave (Verona) alcuni automobilisti bloccati in un sottopasso allagato sono stati soccorsi dai sommozzatori del Corpo nazionale. Due ponti sono crollati a Malo (Vicenza) e tre argini hanno ceduto a Isola Vicentina, Castelnuovo e tra Zimella e Cologna Veneta (Verona). **Per sicurezza sono state interrotte le linee ferroviarie** da Vicenza verso Padova, Treviso e Schio. In provincia di Venezia la piena del fiume Taglio tra Mira e Mirano ha provocato il cedimento di alcuni tratti dell'argine lungo Strada provinciale 27.



Zaia: "E' un'alluvione"

Alberto Flores d'Arcais

Giornalista. Nato a Roma l'11 Febb 1951, laureato in filosofia, ha iniziat

Alessandro Spaventa

Accanto alla carriera da consulente dirigente d'azienda ha sempre coltiv

Claudia Fusani

Vivo a Roma ma il cuore resta a Fir dove sono nata, cresciuta e mi sono

Claudio Cordova

31 anni, è fondatore e direttore del quotidiano online di Reggio Calabria

Massimiliano Lussana

Nato a Bergamo 49 anni fa, studia e laurea in diritto parlamentare a Mila

Stefano Loffredo

Cagliaritano, laureato in Economia e commercio con Dottorato di ricerca

Antonella A. G. Loi

Giornalista per passione e professio Comincio presto con tante collaborazioni...

Carlo Ferraioli

Mi sono sempre speso nella scrittura nell'organizzazione di comunicati sta

Lidia Ginestra Giuffrida

Lidia Ginestra Giuffrida giornalista freelance, sono laureata in cooperaz

Alice Bellante

Laureata in Scienze Politiche e Relaz Internazionali alla LUISS Guido Ca

Giuseppe Alberto Falci

Caltanissetta 1983, scrivo di politica Corriere della Sera e per il...

L'annuncio del presidente della regione Veneto Luca Zaia che sta monitorando la situazione dalle sede della Protezione civile regionale: **“Questa è tecnicamente un'alluvione che a metà maggio, onestamente, non ce l'aspettavamo proprio**. Non si ricordano fenomeni come questo in tale periodo. Abbiamo aperto tutti i bacini di laminazione. Ieri sera non pensavamo che la situazione si sarebbe evoluta in tale modo. Quindi abbiamo ufficialmente istituito l'unità di crisi e dichiarato lo stato di emergenza”.

Zaia ha ricordato che **“quando ci siamo accorti che il fenomeno stava diventando molto importante**, abbiamo deciso di aprire tutti i bacini, nel corso della notte. È la prima volta che lo facciamo”, così "si è evitato un disastro". “Non tutti i bacini dipendono dalla Regione, solo quelli più grandi sono di nostra competenza” ha sottolineato l'assessore alla protezione civile **Gianpaolo Bottacin**, aggiungendo che “la rete minore della Bassa Padovana è quasi al limite” e una parte è gestita dai consorzi di bonifica.

“I bollettini di allerta? Sono delle previsioni che come tali possono cambiare nel corso anche di poche ore, non sono certezze assolute”, ha risposto il presidente della Regione alle polemiche sugli avvisi emanati ieri dalla Protezione civile regionale del Veneto che segnalava dapprima uno stato di attenzione ‘giallo’ poi tramutatosi in ‘arancione’ solo in tarda serata, circostanza che per molti avrebbe portato a una sottovalutazione della gravità del fenomeno. Per i critici bisognava emanare subito lo stato d'allerta ‘arancione’ già dal primo pomeriggio di ieri e non aspettare ore dopo.

TiscaliNews 16-05-2024 - 16:53

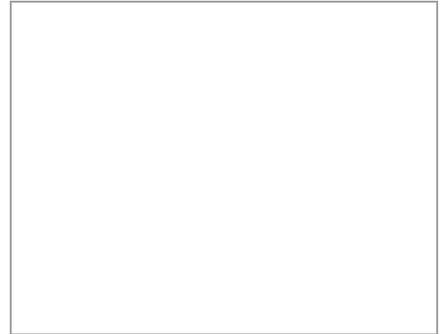


Commenti

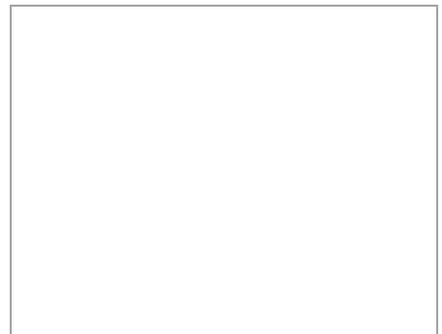
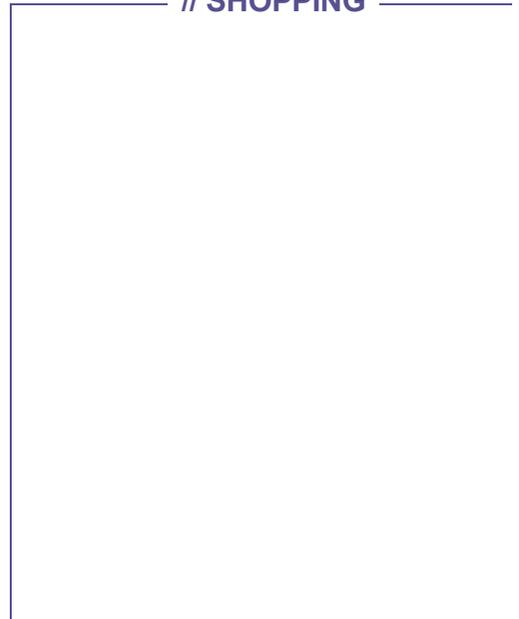
[Leggi la Netiquette](#)

Michael Pontrelli

Giornalista professionista ha iniziato lavorare nei nuovi media digitali nel.



// SHOPPING





Select a country

ACCEDI

L'UNIONE SARDA.it

VideoSardegnaItalia MondopoliticEcononSportAnnunNecrologie

TEMI CALDI DI OGGI:

Consiglio regionale

Elezioni comunali

Cagliari Calcio

Eolico



SFOGLIA IL QUOTIDIANO

CRONACA SARDEGNA



Allarme siccità in Gallura: torrenti a secco nelle campagne di Loiri

16 maggio 2024 alle 21:11

La Gallura è una delle regioni dell'isola che meno soffre per la siccità. La riserva strategica del Liscia, 84 milioni di metri cubi d'acqua (80 per cento della portata) garantisce una fornitura per uso civile e agricolo senza restrizioni. Si tratta dell'unico distretto della Sardegna in regime ordinario. Ma anche nel nord est dell'Isola ci sono zone dove la siccità sta creando problemi drammatici, soprattutto al comparto agricolo.

Dove non arriva la rete irrigua del Consorzio di Bonifica della Gallura e dove le precipitazioni sono state scarse, la situazione è estremamente difficile. Si parla, ad esempio, di località come Padru, Loiri Porto San Paolo, Alà dei Sardi, ma anche aree dei territori di Olbia e Arzachena.

Come mostra il video realizzato da un allevatore a Loiri i piccoli corsi d'acqua e le sorgenti sono già secchi.

Andrea Busia

VENETONEWS

INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO



[AMBIENTE E SALUTE](#)
[ATTUALITA](#)
[CRONACA](#)
[CULTURA](#)
[ECONOMIA](#)
[POLITICA](#)
[TERRITORIO](#)

ULTIME 16/05/2024 | TRUCCHI E CONSIGLI PER APPLICARE IL MASCARA SENZA GRUMI

[HOME](#)
[ATTUALITA](#)

Maltempo Nord Italia, è ancora allerta: emergenza in Lombardia e Veneto

POSTED BY: REDAZIONE WEB 16/05/2024



Il maltempo sferza il Nord Italia. Temporali, nubifragi, esondazioni, frane e smottamenti hanno riguardato diverse regioni. E, sulla base dei fenomeni previsti e in atto, è stata valutata anche per la giornata di oggi giovedì 16 maggio, allerta arancione su parte di Lombardia e Friuli Venezia Giulia. Inoltre è prevista allerta gialla su Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e su parte di Lombardia, Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna e Marche.

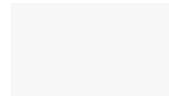
Lombardia

A Milano ieri hanno esondato Seveso e Lambro, alcune strade sono state chiuse e diverse linee Atm sono state deviate o limitate. E una nuova ondata di maltempo potrebbe abbattersi oggi pomeriggio sulla Lombardia e sul capoluogo con forti piogge e temporali. Secondo Arpa Lombardia le precipitazioni saranno "diffuse dalla notte, con rovesci e temporali nel pomeriggio e in serata sulla fascia di pianura e pedemontana". A Milano non era mai caduta tanta pioggia come nella giornata di ieri. Un record, per il capoluogo lombardo, che non si registrava da 170 anni, come ha spiegato l'assessore alla Sicurezza, Marco

FOLLOW ON FACEBOOK



Maltempo Nord Italia, è ancora allerta: emergenza in Lombardia e Veneto



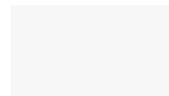
Corri X Padova del 16 maggio 2024 - ANNULLATA



Giornate di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico



Comunicato stampa: una rete contro la dispersione scolastica, firmato un accordo per tutelare minori e giovani adulti a rischio di marginalità



Alluvione in Brasile: la Regione Veneto avvia una raccolta fondi

META

[Accedi](#)
[Feed dei contenuti](#)
[Feed dei commenti](#)
[WordPress.org](#)

Granelli. Ieri si sono infatti registrati 120-130 mm localizzati di pioggia in un solo giorno. Il record era 98, era stato toccato nel 1990.

Veneto

In Veneto continua il lavoro delle squadre dei Vigili del fuoco per il maltempo che ha colpito la regione: oltre 280 i soccorsi effettuati complessivamente dalle 20 di ieri sera. Particolarmente colpite le province di Verona e Padova, nei comuni di Montagnana e Casale di Scodosia. A Soave (Verona) alcuni automobilisti bloccati in un sottopasso allagato sono stati soccorsi dai sommozzatori del Corpo nazionale.

Per sicurezza sono state interrotte le linee ferroviarie da Vicenza verso Padova, Treviso e Schio. Anche il fiume Brenta, che attraversa Bassano del Grappa (Vicenza), si è alzato nel corso della notte ma restando entro gli argini. Nel pomeriggio attese ulteriori precipitazioni che però non dovrebbero raggiungere

L'allerta continua su tutti i bacini del Veneto e in particolare nel Vicentino, dove il Bacchiglione e gli altri hanno superato le soglie di guardia, tanto che nel corso della notte è stato necessario aprire i bacini di laminazione per proteggere da possibili allagamenti la zona, in particolare quello di Trissino (Vicenza) sta lavorando a pieno regime. Nel Vicentino sono caduti 223 mm di pioggia a Velo d'Astico, 203 ad Arsiero, 187 nelle Valli del Pasubio e 177 a Recoaro.

Dalle 20 di ieri sono stati effettuati circa 50 interventi per allagamenti e smottamenti che hanno colpito in particolare la zona dell'est sud-est di Verona, dove in ogni caso non risultano persone ferite. Tra i comuni più colpiti, San Bonifacio, Soave, Bevilacqua, Legnago, Albardo d'Adige. Impegnati, oltre a squadre di vigili del fuoco veronesi, anche pompieri provenienti dai comandi di Rovigo e Treviso.

Due ponti sono crollati a Malo (Vicenza) e tre argini hanno ceduto a Isola Vicentina, Castelnuovo e tra Zimella e Cologna Veneta (Verona). Fino a tutto domani la situazione è considerata critica, con particolare attenzione alla parte orientale della regione, quindi parzialmente il Trevigiano ma soprattutto il Veneziano al confine con Friuli Venezia Giulia, per cui i fiumi Livenza, Meduna e Tagliamento sono sotto osservazione.

Due carabinieri in servizio a Schio (Vicenza) si sono immersi nelle acque torrenziali, portando in salvo due donne rimaste bloccate in un'utilitaria. Poco prima della mezzanotte di ieri, le due donne hanno chiamato il 112 implorando aiuto: le acque torrenziali avevano invaso la strada e un mare di acqua e fango aveva investito la loro autovettura, raggiungendo rapidamente l'altezza dei finestrini. I due carabinieri, una volta giunti sul posto, hanno deciso di sfidare le basse temperature dell'acqua e di farsi largo attraverso fango e detriti, vincendo la corrente: raggiunta l'auto e tranquillizzate le due donne, sono riusciti a estrarle dai finestrini, portandole in salvo caricandosele in braccio. Stamane le due donne hanno telefonato alla compagnia di Schio ringraziando l'arma e i due militari con voce spezzata dall'emozione.

Zaia: "E' un'alluvione"

L'annuncio del presidente della regione Veneto Luca Zaia che sta monitorando la situazione dalle sede della Protezione civile regionale: "Questa è tecnicamente un'alluvione che a metà maggio, onestamente, non ce l'aspettavamo proprio. Non si ricordano fenomeni come questo in tale periodo. Abbiamo aperto tutti i bacini di laminazione. Ieri sera non pensavamo che la

situazione si sarebbe evoluta in tale modo. Quindi abbiamo ufficialmente istituito l'unità di crisi e dichiarato lo stato di emergenza".

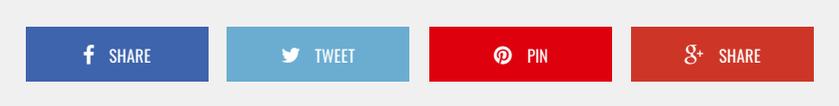
Zaia ha ricordato che "quando ci siamo accorti che il fenomeno stava diventando molto importante, abbiamo deciso di aprire tutti i bacini, nel corso della notte. È la prima volta che lo facciamo", così "si è evitato un disastro". "Non tutti i bacini dipendono dalla Regione, solo quelli più grandi sono di nostra competenza" ha sottolineato l'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, aggiungendo che "la rete minore della Bassa Padovana è quasi al limite" e una parte è gestita dai consorzi di bonifica.

I bacini di laminazione attualmente sono al 50% della loro capacità, la maggior parte (Trissino, Montebello, Orolo, Caldogno e Trissino) si trovano in provincia di Vicenza, a parte Colombaretta (Verona). Aperto anche l'ultimo inaugurato venti giorni fa, il 'Diaz'.

"I bollettini di allerta? Sono delle previsioni che come tali possono cambiare nel corso anche di poche ore, non sono certezze assolute", ha risposto il presidente della Regione alle polemiche sugli avvisi emanati ieri dalla Protezione civile regionale del Veneto che segnalava dapprima uno stato di attenzione 'giallo' poi tramutatosi in 'arancione' solo in tarda serata, circostanza che per molti avrebbe portato a una sottovalutazione della gravità del fenomeno. Per i critici bisognava emanare subito lo stato d'allerta 'arancione' già dal primo pomeriggio di ieri e non aspettare ore dopo.

Leggi anche

Please follow and like us



◀ Previous post

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Venetonews è un supplemento di Padovanews.it, periodico iscritto nel Registro della stampa del Tribunale di Padova (numero iscrizione 2072 del 07/03/2007). Editore: Associazione di promozione sociale "Mescool - network creativo indipendente". Tutti i contenuti,

TAG

Ambiente Arpav Baldin Bartelle Camera commercio Verona Coldiretti Treviso
Coldiretti Veneto Coldiretti
 Verona Commissione **Comune**

ULTIME NOTIZIE:

Maltempo Nord Italia, è ancora allerta: emergenza in Lombardia e Veneto
 Corri X Padova del 16 maggio 2024 – ANNULLATA

CRONACA SAN BONIFACIO

La pioggia torna a far paura nel Veronese: allagamenti e corsi d'acqua in piena a Est e nella Bassa

In alcuni Comuni i sindaci hanno deciso di tenere chiuse le scuole il 16 maggio, mentre i vigili del fuoco sono al lavoro dalla serata di mercoledì. Recuperato un cadavere nell'Adige, l'Alpone spaventa e il Guà ha rotto gli argini tra Cologna Veneta e Zimella

Luca Stoppele

Giornalista VeronaSera

16 maggio 2024 08:24



Vigili del fuoco al lavoro per le conseguenze del maltempo

Grande lavoro per i vigili del fuoco scaligeri a causa dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla provincia di Verona a partire dalla serata di mercoledì.

A partire dalle ore 20 del 15 maggio, fino alla mattina del 16, sono stati effettuati circa 50 interventi per allagamenti e smottamenti che hanno colpito in particolare la zona dell'est sud/est veronese, ma fortunatamente non risultano esserci persone ferite. Tra i comuni più colpiti vengono segnalati: San Bonifacio, Soave, Bevilacqua, Legnago e Albaredo d'Adige.

Oltre a quelli veronesi, sono impegnati anche pompieri provenienti dai Comandi di Treviso e Rovigo: alle 8 del mattino di giovedì gli interventi in esecuzione erano 11 e 20 quelli ancora in attesa.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Nella stessa mattinata è stato anche recuperato dalle acque dell'Adige in città, tra ponte Risorgimento e ponte Catena, il corpo di un uomo, che potrebbe essere la persona scomparsa nel fiume nel [tentativo di evitare l'arresto da parte della polizia](#).

Zona Est

Il torrente Alpone ha tenuto in apprensione l'intera zona, con le piogge battenti che hanno ingrossato il corso. A San Giovanni Ilarione è stata allagata la di accesso in destra Alpone nell'area di ponte Mangano, a Montecchia di Crosara ha allagato un tratto di strada. A Monteforte è sceso sotto il livello di guardia solo in piena notte ed è stato attivato lo sfioratore della Colombaretta, mentre l'apertura dell'area di San Vito ha permesso di tenere sotto controllo la tracimazione del torrente Aldegà.

A San Bonifacio grande attenzione per la confluenza con il Tramigna ed è stato alzato il ponte della Motta.

Scuole chiuse giovedì 16 maggio a Soave e San Giovanni Ilarione.

«Attualmente le situazioni più problematiche si registrano: a Fittà con alcune frane; quartiere Poeti, zona poste, con alcuni garage interrati nei quali si è infiltrata acqua; via san Lorenzo - Tramigna per la discesa di acqua e fango dal monte Tenda; Via S. Matteo», ha scritto sui social il sindaco di Soave Matteo Pressi, che poi ha aggiunto: «La situazione del Tramigna è monitorata costantemente. In caso di necessità si procederà con l'utilizzo del bacino di S. Lorenzo. Mi sento di escludere problemi e pericoli derivanti dal fiume. Permangono criticità in gran parte del territorio dovute alla quantità di acqua caduta in un tempo molto breve. Gli allagamenti non hanno un collegamento con la situazione del fiume o del bacino. Si è trattato piuttosto della impossibilità per la rete fognaria di smaltire una quantità d'acqua simile in un lasso di tempo ridotto, nonostante la buona funzionalità della rete».

Sempre il primo cittadino, in mattinata ha aggiunto: «La situazione più critica permane in via S. Matteo e zone limitrofe. Tutta l'attività del Comune e del Consorzio di Bonifica è rivolta a trovare una soluzione che consenta di drenare la massa d'acqua che attualmente è bloccata in questa parte del paese. Concorrono due fattori: la condotta di scarico si è certamente riempita di fango e detriti; la zona di scarico in località Villabella a sua volta non può più ricevere acqua perché piena».

«Sono saltati addirittura dei tombini a causa della quantità enorme d'acqua e pure delle fognature, specialmente in zona cantina sociale. Il Sindaco e i referenti dell'emergenza sono operativi e stanno monitorando tra l'altro l'innalzamento repentino del fiume Alpone. Un'altra zona particolarmente critica per le condotte fognarie - che non sono in grado di trasportare l'ingente massa d'acqua - è quella del Parco dei Tigli e la zona di Via Salvo d'Acquisto», ha comunicato in tarda serata il Comune di San Bonifacio.

Segnalati allagamenti di strade e scantinati in diversi Comuni, e anche alcuni blackout.

«Guadi sul torrente Progno chiusi a Tregnago, Illasi e Badia Calavena. Le strade del capoluogo e delle frazioni sono spesso invase da terra e ghiaia, frane in località Finetti. La Biblioteca Comunale Di Tregnago rimane chiusa. Stamattina saranno attivate ditte per la rimozione dei materiali e alberi dalle strade, prestate attenzione. Grazie alla collaborazione del Gruppo Volontari di Protezione Civile e Antiincendi Boschivi di Tregnago che ha supportato le prime operazioni in emergenza», ha scritto sui social il sindaco di Tregnago Simone Santellani.



Simone Santellani
7 ore fa

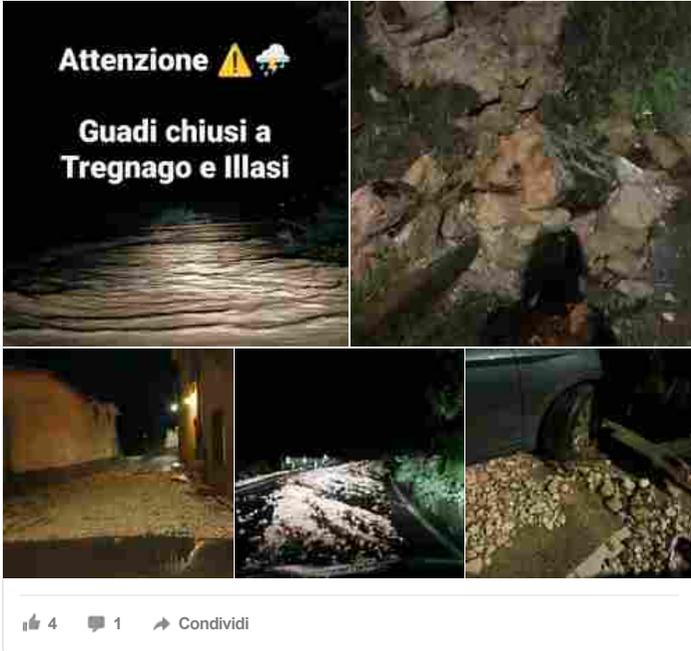


Attenzione 🚨

Guadi sul torrente Progno chiusi a Tregnago, Illasi e Badia Calavena. Le strade del capoluogo e delle frazioni sono spesso invase da terra e ghiaia, frane in località Finetti. La Biblioteca Comunale Di Tregnago rimane chiusa. Stamattina saranno attivate ditte per la rimozione dei materiali e alberi dalle strade, prestate attenzione.... [Altro...](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Bassa Veronese

A Cologna Veneta, al confine con Zimella, il Guà in piena ha rotto l'argine destro riversandosi nelle campagne verso Sule, con l'acqua che è poi confluita nel Fratta che già aveva raggiunto un livello alto.

Qualche allagamento a Cologna e Zimella, ma anche a Isola Rizza, dove è stata disposta la chiusura di varie strade.



Qualche allagamento segnalato anche sulla Transpolesana, Oppeano e Roveredo di Guà.

© Riproduzione riservata



Si parla di [Legnago](#), [Maltempo](#), [Monteforte d'Alpone](#), [provincia di Verona](#), [San Bonifacio](#), [San Giovanni Ilarione](#), [vigili del fuoco](#)

I più letti

Maltempo Nord Italia, e' ancora allerta: allarme rosso in Veneto

16 Maggio 2024 (Adnkronos) Il maltempo sferza il Nord Italia. Temporali, nubifragi, esondazioni, frane e smottamenti hanno riguardato diverse regioni. La Protezione civile del Veneto ha diramato uno stato di allarme rosso' valido fino alle 14 di domani in gran parte del territorio regionale. Le previsioni meteo indicano per il pomeriggio una nuova fase di precipitazioni diffuse e in spostamento verso nord-est. Per questo raccomanda di vigilare particolarmente anche gli affluenti dei fiumi Brenta, Bacchiglione, Retrone, Alpone, Chiampo, Fratta-Gorzone, l'Adige e quelli del Veneto Orientale (Monticano, Meschio, Livenza Tagliamento).



In stato di criticità idraulica con allarme rosso sono i bacini dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e Basso Brenta-Bacchiglione; in stato di preallarme arancione il bacino del Livenza, Lemene e Tagliamento. L'unico verde' è l'Alto Piave. Criticità idrogeologica e stato di allarme rosso invece nei bacini del Po, Fissero-Tartaro-CanalBianco e Basso Adige, Basso Brenta-Bacchiglione, Basso Piave, Sile e bacino scolante in laguna di Venezia. Stato di preallarme arancione in tutto il resto dei bacini regionali. L'allerta idrogeologica per temporali in tutti i bacini idrografici del Veneto è massima ad eccezione, anche qui, dell'Alto Piave bellunese. E' allerta arancione invece su parte di Lombardia e Friuli Venezia Giulia. Gialla su Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e su parte di Lombardia, Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna e Marche. Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia ha confermato anche oggi l'avviso di criticità arancione (moderata) per rischio idrogeologico e rischio idraulico a Milano. Le piogge continuano a cadere copiose sulla città e sui territori a nord e nord-est percorsi dai bacini del Seveso e del Lambro. La vasca del Seveso è stata in parte svuotata per consentire, qualora le piogge lo rendessero necessario, di tornare a riempirsi delle acque del fiume Seveso per scongiurare esondazioni in città. Il Centro operativo comunale (Coc) della Protezione civile è attivo per il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi e per coordinare gli interventi. Durante l'allerta meteo si invita a non sostare nelle aree a rischio esondazione dei due fiumi, in prossimità dei sottopassi, sotto gli alberi e le impalcature di cantieri, dehors e tende. È importante provvedere alla messa in sicurezza di oggetti e vasi sui balconi e di tutti i manufatti che possono essere spostati dalle intemperie. A Milano non era mai caduta tanta pioggia come nella giornata di ieri. Un record, per il capoluogo lombardo, che non si registrava da 170 anni, come ha spiegato l'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli. Ieri si sono infatti registrati 120-130 mm localizzati di pioggia in un solo giorno. Il record era 98, era stato toccato nel 1990. In Veneto continua il lavoro delle squadre dei Vigili del fuoco per il maltempo che ha colpito la regione. Il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai, che ieri sera ha comunque attivato il Centro operativo comunale della Protezione civile, fa appello ai suoi concittadini in vista del peggioramento delle precipitazioni sulla città previste a partire dalle 16 di oggi. È atteso un nuovo peggioramento del meteo con nuove piogge, probabilmente meno intense di quelle che stanotte ci hanno sorpreso per intensità e quantità ha dichiarato Possamai ma ho chiesto ai cittadini di mettere in sicurezza i loro beni, di evitare gli scantinati e di evitare di avvicinarsi a fiumi e torrenti in tutte quelle zone che potrebbero andare di nuovo sotto. Dovremo stare in guardia almeno fino alle ore 21 di stasera. Poco prima dell'alba i soccorritori hanno raggiunto con un gommone un senza tetto che si trovava in una zona completamente allagata in città e che era sommerso fino alla vita. Un altro intervento ha riguardato una donna rimasta isolata con la propria bambina sempre in città che è stata evacuata con un gommone da rafting e portata al sicuro. Dalla mezzanotte alle 14 la sala operativa dei vigili del fuoco di Vicenza ha ricevuto 265 richieste d'intervento, non tutte ancora smaltite, in attesa ne rimangono circa un centinaio. All'opera ci sono 10 squadre impegnate in città, a Isola Vicentina, Pojana Maggiore, Noventa Vicentina, Schio, e Costabissara. Ai vigili vicentini si sono aggiunte squadre di volontari da Thiene e Recoaro e una squadra del comando di Rovigo. Inoltre, data l'emergenza, tutto il personale è stato richiamato in servizio, anche anticipato. Due carabinieri in servizio a Schio (Vicenza) si sono immersi nelle acque torrenziali, portando in salvo due donne rimaste bloccate in un'utilitaria. Poco prima della mezzanotte di ieri, le due donne hanno chiamato il 112 implorando aiuto: le acque torrenziali avevano invaso la strada e un mare di acqua e fango aveva investito la loro autovettura, raggiungendo rapidamente l'altezza dei finestrini. I due carabinieri, una volta giunti sul posto, hanno deciso di sfidare le basse temperature dell'acqua e di farsi largo attraverso fango e detriti, vincendo la corrente: raggiunta l'auto e tranquillizzate le due donne, sono riusciti a estrarle dai finestrini, portandole in salvo caricandosele in braccio. Stamane le due donne hanno telefonato alla compagnia di Schio ringraziando l'arma e i due militari con voce spezzata dall'emozione. Particolarmente colpite dal maltempo anche le province di Verona e Padova, nei comuni di Montagnana e Casale di Scodosia. A Soave (Verona)

alcuni automobilisti bloccati in un sottopasso allagato sono stati soccorsi dai sommozzatori del Corpo nazionale. Due ponti sono crollati a Malo (Vicenza) e tre argini hanno ceduto a Isola Vicentina, Castelnuovo e tra Zimella e Cologna Veneta (Verona). Per sicurezza sono state interrotte le linee ferroviarie da Vicenza verso Padova, Treviso e Schio. In provincia di Venezia la piena del fiume Taglio tra Mira e Mirano ha provocato il cedimento di alcuni tratti dell'argine lungo Strada provinciale 27. L'annuncio del presidente della regione Veneto Luca Zaia che sta monitorando la situazione dalle sede della Protezione civile regionale: Questa è tecnicamente un'alluvione che a metà maggio, onestamente, non ce l'aspettavamo proprio. Non si ricordano fenomeni come questo in tale periodo. Abbiamo aperto tutti i bacini di laminazione. Ieri sera non pensavamo che la situazione si sarebbe evoluta in tale modo. Quindi abbiamo ufficialmente istituito l'unità di crisi e dichiarato lo stato di emergenza. Zaia ha ricordato che quando ci siamo accorti che il fenomeno stava diventando molto importante, abbiamo deciso di aprire tutti i bacini, nel corso della notte. È la prima volta che lo facciamo, così si è evitato un disastro. Non tutti i bacini dipendono dalla Regione, solo quelli più grandi sono di nostra competenza ha sottolineato l'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, aggiungendo che la rete minore della Bassa Padovana è quasi al limite e una parte è gestita dai consorzi di bonifica. I bacini di laminazione attualmente sono al 50% della loro capacità, la maggior parte (Trissino, Montebello, Orolo, Caldogeno e Trissino) si trovano in provincia di Vicenza, a parte Colombaretta (Verona). Aperto anche l'ultimo inaugurato venti giorni fa, il Diaz'. I bollettini di allerta? Sono delle previsioni che come tali possono cambiare nel corso anche di poche ore, non sono certezze assolute, ha risposto il presidente della Regione alle polemiche sugli avvisi emanati ieri dalla Protezione civile regionale del Veneto che segnalava dapprima uno stato di attenzione giallo poi tramutatosi in arancione solo in tarda serata, circostanza che per molti avrebbe portato a una sottovalutazione della gravità del fenomeno. Per i critici bisognava emanare subito lo stato d'allerta arancione già dal primo pomeriggio di ieri e non aspettare ore dopo. Lascia un commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680